

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

PRESENTAZIONE

1922. Anno IV (= V)

La seguente presentazione è tratta da:

ANDREA DAMINO SSP, *Bibliografia di Don Giacomo Alberione*, III ed., p. 152-153

Il numero delle pagine varia da 8 a 16. Si presenta come «bimensile». I fascicoli sono ordinati come segue: - Gennaio non è uscito. N. 1 = 5 feb., N. 2 e 3 mancano nella collezione, N. 4 = 19 mar., N. 5 = 16 apr., N. 6 = 6 mag., N. 7 = 4 giu., N. 8 = 29 giu., N. 9 = 10 ago., N. 10 = 10 set., N. 11 = 1 ott., N. 12 = 28 ott., N. 13 = 3 dic., N. 13 (in realtà 14) = 23 dic. Le pagine non sono numerate. Alcuni fascicoli hanno una copertina di color rosa.

- 5 feb., p. 3: *Una carità alla Buona Stampa* (N.f.).
 - 5 feb., p. 7-8: *Pia Società San Paolo* (Scuola Tipografica). *Ramo maschile; Ramo femminile* (N.f.).
 - Lo stesso inserto ritorna nei numeri del 28 ott., 3 dic. e 23 dic., p. 2. Con aggiornamenti e ritocchi compare con frequenza anche negli anni seguenti).
 - 19 mar., p. 2-3: *Sezioni parrocchiali Unione Cooperatori Buona Stampa* (Probab. - L'inserto è ripetuto nei nn. di apr., p. 2-3; di mar., p. 1, 1924; ecc.).
 - 19 mar., p. 4: *Le Figlie di San Paolo* (N.f.).
 - 19 mar., p. 5: *Dottrina e Fatti*. Periodico quindicinale di 32 pagine.
 - 16 apr., p. 7-8: *La formazione degli scrittori cattolici nella Pia Società San Paolo* (Probab.).
 - 6 mag., p. 2ss: *300 Messe ogni anno per i Cooperatori Buona Stampa* (Probab. - L'inserto compare, con modifiche, varie volte in seguito).
 - 9-10 (corretto a mano in: 7-10) ago., p. 2s: *Il grande desiderio e il palpito più forte* (N.f. - Particolarmente notevole).
 - Ago., p. 4-5: *Tempi nuovi e divozioni antiche e nuove* (N.f.).
 - 10 set., p. 2-5: *Vocazioni alla Buona Stampa* (N.f. - Ripetuto in seguito).
 - 1 ott., p. 5: *Il Rosario di Maria Regina degli Apostoli* (1° gau., 5° dol., 3°, 4°, 5° glo.) (N.f.).
 - 1 ott., p. 9: *Un'ottima abitudine dei nostri Benefattori e Cooperatori B. Stampa* (Lettera del 26 set. 1922).
 - 28 ott., p. 6: *L'apostolo d'oggi* (Probab.).
 - 28 ott., p. 7: *A San Paolo per ottenere la pazienza* (N.f.).
 - 28 ott., p. 8: *Salviamo i piccoli dal demonio incartato* (Probab.).
 - 3 dic., p. 4: *La divozione a Maria Regina degli Apostoli* (Probab. o N.f.).
 - 3 dic., p. 6: *Un'opera buona* («farebbe chi volesse offrire... due piccole trapunte...»).
 - 3 dic., p. 11: *Maggiorino Vigolungo aspirante all'Apostolato B. Stampa* («Diamo a puntate una semplice e breve biografia». - N.f.).
 - 23 dic., p. 3: *Mentre l'anno si chiude* (Probab.).
 - 23 dic., p. 8: *Feste natalizie e capodanno* (Probab. o N.f.).
 - 23 dic., p. 8: *Un caso pietoso e un'opera buona da fare* (Spese per i libri di un giovane di terza ginnasio).
 - 23 dic., p. 10: *Ringraziamento*.
 - 23 dic., p. 18: *Vigolungo Maggiorino aspirante all'Apostolato B. Stampa* (N.f.).
-

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

TESTI DELL'ANNO 1922

[UCBS Anno 1922 - N. 1 (5 feb.) - p. 1]

Anno IV – N. 1 – 5 Febbraio 1922 – Bollettino Bimensile Conto Corrente posta

Unione Cooperatori Buona Stampa

Opus fac evangelistae (II Tim. IV 5)

Statuto “Unione Cooperatori Buona Stampa”

1. È costituita in Alba. sotto la protezione di S. Paolo un'UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) *Pregchiere*; b) *Offerte*; e) *Opere* (scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva).
4. L'Unione ha per organo il foglietto: «UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA».
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società S. Paolo - Alba.
6. La festa patronale si celebra, la festa, successiva al 29 giugno.

Norme

1. Possono aderire all'Unione tanto gli *Individui* che le *Associazioni* (Casse Rurali, Circoli, Parrocchie, ecc.).
2. Inscrivendosi sarà utile dichiarare con quale mezzo si intende cooperare alla Buona Stampa.
3. Il giorno della festa tutti i Soci si accosteranno alla Comunione. Nelle Parrocchie sarà molto bene che venga promossa una Comunione generale, predica o conferenza. sulla Buona Stampa. Se i Parroci lo credessero utile potrebbero stabilire la festa in dicembre per favorire maggiormente gli abbonamenti alla stampa cattolica.
4. Nella Cappella, della Pia Società S. Paolo si celebra ogni 1° lunedì del mese una funzione per tutti gli iscritti.
5. Per i Soci defunti si faranno speciali preghiere.
6. Data la possibilità, saranno promosse conferenze, riunioni, convegni, aiutate pubblicazioni, fatti abbonamenti, biblioteche popolari, ecc.
7. Agli iscritti si consegnerà l'immagine di S. Paolo con la preghiera da recitarsi spesso per la Buona Stampa.

Tenuto conto dell'urgenza di favorire la Buona Stampa, approviamo la proposta Unione, augurando che essa trovi in Diocesi molti aderenti.

Alba, 29 Settembre 1918.

+ Giuseppe, Vescovo.

Tutti i miei dilettissimi Diocesani, Sacerdoti e Fedeli, hanno potuto comprendere quanto mi stia a cuore la diffusione della Buona Stampa. — Raccomandiamo adunque con tutto l'animo la diffusione in Diocesi della Benemerita «Unione Cooperatori Buona Stampa», costituita in Alba sotto la Protezione di S. Paolo Apostolo.

Susa, 2 dicembre 1921

+ Umberto, Vescovo.

Il grande Apostolato della Buona Stampa

Parlando coi personaggi più a contatto della vita dell'umanità e dei bisogni della Chiesa il nostro spirito è colpito da una impressione profonda; lo apostolato della buona stampa è grande, è necessario, è urgente! Tutti dicono la stessa cosa, e benedicono con effusione quelli che si sono dedicati con spirito buono alla Stampa.

L'opera di S. Pietro Claver di Roma pubblica un bollettino: *Luce e fede tra gli infedeli per mezzo della stampa*: il bollettino ha tutta l'approvazione della *Propaganda Fide*, che oggi raccomanda vivissimamente l'opera della B. Stampa nelle missioni.

Il nostro Direttore fu per oltre mezza giornata a discorrere col Card. Maffi: si parlò per circa otto ore sull'argomento della stampa: nel congedarlo lo Eminentissimo disse: *Ed ora di tutte le mie parole non ricordi che queste: la stampa è necessaria quindi non le può mancare la Divina Provvidenza.*

Il Card. Valfrè di Bonzo manifestò la stessa convinzione, raccomandò la stessa cosa. Veniamo alla pratica della predica.

Padrini e madrine della B. Stampa

Noi passiamo e dopo morte non possiamo più compiere altro bene: il lavoro nostro, quantunque santo, efficace, è un lavoro individuale, d'uno solo: si può invece continuare a far del bene quando non saremo più noi, e moltiplicare quello che si compie in vita.

Per questo le missioni hanno istituita l'opera del Padrini e delle Madrine dei piccoli infedeli, con una offerta proporzionata si diventa padrino o madrina di un piccolo nero, che sarà guadagnato in eterno alla fede ed al Cielo.

È quello che si può fare per la Buona Stampa: adottarci un giovinetto od una figliuola, farsi padrino o madrina di un giovanetto o di una figliuola, provvedergli il necessario per la buona riuscita nella Pia Società San Paolo o tra le figlie di S. Paolo.

La pensione per i primi due anni è di L. 30 al mese; per il terzo anni di L. 20; poi si tengono gratuitamente; e, se dimostrano vocazione in seguito i giovani e le figlie saranno accettati nella Pia Società San Paolo o tra le figlie di S. Paolo e saranno voci vive, penne sante che parleranno e scriveranno a nome del loro benefattore.

Due persone si sono assunto questo ufficio verso due giovani.

Altro lavoro

Correggere bozze, preparare indirizzi, spedizioni, tenere l'amministrazione di qualche giornoletto: se v'ha una persona di buona volontà ne informi la Pia Società San Paolo, che provvederà il lavoro.

Le sezioni parrocchiali

Unione Cooperatori B. Stampa

L'importanza della stampa buona cresce; la necessità diventa più urgente: bisogna che le coscienze siano formate: bisogna che i giornali cattolici siano diffusi, entrino in ogni famiglia.

Ci vuole per questo un centro: un gruppo di persone che s'impegni di pregare; un gruppo di persone che s'impegni a raccogliere offerte o di farne; un gruppo di persone, che s'impegni di raccogliere un numero determinato di abbonamenti; ecco la sezione parrocchiale Unione Cooperatori Buona Stampa: si fondi in ogni parrocchia: si mandi notificazione alla Pia Società San Paolo di Alba; sarà un centro di luce, il principio forse di una nuova vita nel paese.

Le offerte non si fanno solo in denaro e il lavoro non si compie solo in propaganda: si può scrivere, si può correggere bozze, si possono piegare libri, si possono preparare indirizzi: la Pia Società

[UCBS Anno 1922 - N. 1 (5 feb.) - p. 3]

San Paolo ne procurerebbe di questo lavoro molto meritorio.

Una carità alla Buona Stampa

Non di denaro, intendiamoci subito, ma di lavoro.

Vi sono persone che hanno ottimo spirito e tempo libero. Durante la guerra con generosità che merita ogni elogio attendevano al servizio dei feriti e infermi, si occupavano dell'assistenza civile, si adoperavano per i prigionieri, i bambini dei richiamati ecc.

Il loro cuore generoso, aperto agli ideali di bene, si anima e magari si entusiasma nel beneficiare.

Perché non potrebbero occuparsi un po' della Buona Stampa? Oh! è una carità così necessaria quella della verità! «Infirmum in fide sumite» raccomanda S. Paolo. E nessuno si spaventi! nell'apostolato della Buona Stampa vi sono tanti posti. Per esempio, è facilissimo questo: piegare i fogli stampati del catechismo: quasi vi riuscirebbe un cieco. Ogni ora chi vi ha presa un po' di pratica potrà facilmente piegarne un centinaio che importa a noi un utile di lire 3,00. Supponiamo che una persona abbia quattro o cinque ore libere nel giorno potrà facilmente raggiungere i cinquecento, cioè dare alla Scuola Tipografica di Alba un utile di quindici lire. Intanto: quale fra le migliaia di edizioni che escono ogni giorno compie un bene eguale a quella del Catechismo?

Se qualche persona buona si vorrà dare a quest'opera di carità e zelo si presenti alla Scuola Tipografica di Alba (Pia Società S. Paolo): daremo volentieri i fogli distesi; manderemo il lavoro a domicilio: passeremo poi a riprendere il lavoro fatto. Quest'anno dovremmo consegnare un milione di catechismi piccoli che cediamo a L. 14 e centomila grandi a L. 40 per 100 (prezzo mitissimo a scopo di propaganda): invece non riusciamo a piegarne metà l'affluenza inattesa del lavoro. Chiediamo dunque un po' di carità per l'affluenza inattesa del lavoro.

Il Signore benedica fin d'ora tutti i volenterosi che sanno apprezzare l'apostolato della stampa e vi si dedicano con amore.

Benedetto XV e la B. Stampa

Benedetto XV era un lettore instancabile di giornali. Egli usava nelle ore di sera scorrere attentamente una grande quantità di giornali che poi una volta letti gettava per terra intorno alla sua scrivania, come se essi non avessero avuto altro valore che quello immediato; ma *dei nostri giornali egli è stato un lettore particolarmente attento.*

La storia dirà come questo Pontefice abbia intesa, la importanza e la potenza della stampa e quale importanza egli abbia dato all'incremento e quali sostegni alla stampa nostra, che egli ha sempre seguita appassionatamente. E nulla gli sfuggiva dell'opera nostra, nessun progresso e nessun difetto, nessuna lacuna sfuggiva alla sua critica, nella quale egli fu sempre così acuto e preciso.

Promosse ed incoraggiò la stampa cattolica colla persuasione della parola, e colla efficacia dell'opera.

Istituì l'Opera Nazionale della Buona Stampa, elargì somme vistose ai nostri giornali, che liberò spesso da gravi difficoltà.

Negli ultimi giorni ancora, quando il nostro Direttore gli riferì di giovani e di figlie che avevano abbracciato questa Missione come loro vita, Benedetto XV accolse la notizia con sentita gioia, e fissando lo sguardo penetrante ed eloquente in chi gli parlava, benedisse con effusione di affetto lui e tutta la sua casa, e tutti i suoi cooperatori.

[UCBS Anno 1922 - N. 1 (5 feb.) - p. 4]

Nella Pia Società S. Paolo

Per le sette sante Messe

Per disposizione di pie persone che hanno fatte complessivamente la somma di L. 3.000 d'or innanzi e finchè durerà la Pia Società San Paolo (Scuola Tipografica di Alba) saranno celebrate sette S. Messe secondo le intenzioni di tutti i benefattori che avranno fatta un'offerta in denaro od in natura di almeno lire dieci.

Il bene si va così di giorno in giorno accrescendo; e lo considerino le anime che comprendono il valore della Messa, vero tesoro nascosto.

Si legga da tutti almeno uno dei due libri: S. Leonardo da Porto Maurizio, «Un tesoro nascosto», Chiavarino: «Il più gran tesoro» entrambi sono riboccanti di sentimenti pii, di sode considerazioni e di bellissimi esempi per farci comprendere il gran valore, il valore infinito, anzi, di una Messa. (Si vendono presso la Scuola Tipografica di Alba: il Primo a L. 0,25, il secondo a L. 0,25 la copia; L. 6 per 25 copie.

Sono ammessi a parteciparvi quanti fanno l'offerta di almeno L. 10 per la Scuola Tipografica di Alba. Possono iscriversi anche i defunti, gli amici, i parenti, ancorchè assenti ed a loro insaputa. Presso la Direzione della Scuola, Tipografica, si trovano pronti moduli per raccogliere le iscrizioni.

Gli Angeli del Signore sono passati su questa terra e vi hanno colto uno dei fiori più olezzanti, olezzanti il profumo delle virtù più umili e più ricche. L'influenza che va serpeggiando qua e là ha colpito la giovane

Viola Antonietta delle figlie di S. Paolo

Rapidissimamente si è mostrata di natura maligna e ribelle ad ogni cura. In meno di due giorni il male progredì, precipitò: il lunedì, 16 genn. alle ore quindici, quell'anima bella volava allo sposo celeste. Aveva 20 anni.

La sua morte fu quella del giusto: di una persona che sulla terra non ebbe attacco alcuno: di anima che visse solo per l'eternità. Fu lo specchio della sua vita.

Per capire qualcosa di questa morte, occorre ricordare quella che ci viene descritta nelle vite dei santi.

«Facciamo tutto quello che dice il Dottore, se poi Gesù mi vuole muoio volentieri, tanto sulla terra si offende solo il Signore; se Gesù invece mi lascerà sulla terra voglio servirlo proprio bene».

Anima educata al sacrificio, sotto ogni forma, accettato e cercato sempre con umiltà; educata alla preghiera che formava la sua occupazione più desiderata; educata al lavoro che eseguiva con amore, vedendo in tutto la s. volontà di Dio.

[UCBS Anno 1922 - N. 1 (5 feb.) - p. 5]

E chi volesse farne il ritratto morale, avrebbe una sola cosa da dipingere: un girasole che continuamente sta rivolto verso il sole. Quel magnifico libro sulla *uniformità alla volontà di Dio*, porta appunto questo titolo, ad indicare come l'occupazione dell'anima perfetta sta in questo, tenere lo sguardo fisso a Dio, per conoscere il volere divino e poi eseguirlo senza badare a difficoltà, tentazioni, agitazioni, giudizio degli uomini.....

Era nella Pia Società San Paolo da soli cinque mesi: ma vi aveva fatti tali progressi nella virtù, che noi ne saremmo ammirati a vederli in un religioso professo anche da molti anni. Un comando, l'espressione di un desiderio, l'indicazione di una via da seguire, un cenno la faceva scattare, come automaticamente, a guisa di una molla.

La morte al proprio IO appariva completa: e regnava sovrano il Signore nella mente e nel cuore. L'espressione «al Signore piace questo» la faceva trasalire. Rassegnarsi alla morte è atto di gran virtù: accettarla con contentezza è atto di pochi: accoglierla gongolando di gioia è rarissimo.

Antonietta Viola ebbe lucidità di mente sino agli ultimi istanti e accolse la morte gongolando di gioia purissima: il suo sorriso era così santo, espressione di sentimento così profondo che nessuno dei presenti non potrà mai dimenticare. Sul letto di morte ebbe la massima delle fortune che possa toccare ad una giovinetta; di fare i voti religiosi e sposarsi a Gesù Cristo.

«Al Signore piace di chiamarti al paradiso»; e offerse la sua vita per l'opera della Buona Stampa. Grano di frumento eletto, riposa nella terra, germoglierà e non rimarrà solo sulla terra: mentre in Cielo vive in Dio, prega.

LA FESTA della Conversione di S. Paolo venne anticipata, per ragioni di studio e di lavoro, e si celebrò lunedì 23 gennaio. Fu una giornata allegra, intima, di unione con S. Paolo il quale ci portò tante e tante grazie. Al mattino una bella comunione, due S. Messe. Dopo mezzogiorno si presero le fotografie ai giovani ed alla casa. A sera vespro, breve predica su S. Paolo e solenne benedizione.

DAL GIORNO 2 al giorno 8 gennaio il nostro Sig. Direttore fu a Roma, per importanti interessi della casa. Fu ammesso ad udienza privata del S. Padre, che ebbe la fortuna di vedere negli ultimi giorni di sua vita, di cui ci portò la Benedizione. Nel viaggio, a Pisa, fu a visitare S. Em. il Card. Maffi che, nella qualità di nostro protettore si volle informare minutamente di tutto e ci inviò una speciale benedizione.

L'INFLUENZA fu a visitare anche noi. Quasi tutti i giovani furono colpiti. Ringraziando il Signore ora stiamo tutti bene, e si attende con regolarità allo studio ed al lavoro.

PER LA RICORRENZA della festa di S. Paolo fu acquistato un tappeto per l'altare. Era necessario, e il Signore susciterà certamente qualche buona persona che vorrà guadagnarsi un bel merito facendo un'offerta.

API? Abbiamo pure il posto per una famiglia di api e saremo grati a chi ce la volesse iniziare e chi, unendosi ai primi ce la volesse accrescere. La Sacra Scrittura ci dice che i colli coltivati da Dio, fluirono latte e miele.

In ogni famiglia un foglio buono!

Un Pastore zelante deve studiare ogni mezzo, attuare ogni progetto per la salute delle anime a lui affidate, per questo deve vivere, per questo deve pensare e non deve poter prendere riposo la notte se non sa di aver sfruttato tutti i mezzi, tutte le risorse di cui poteva disporre a favore del suo ministero... di bene: ecco il mezzo d'oggi. Ogni Parroco provveda tutte le famiglie della sua parrocchia di un foglio buono faccia ogni sforzo per giungere a questo, ed avrà così sfruttato il mezzo più efficace, più ricco, più potente di evangelizzazione.

In tutte le famiglie un foglio buono: chi non ha il quotidiano cattolico, abbia il settimanale, chi non ha il settimanale riceva il Bollettino, il foglietto religioso, il giornaletto, illustrato, ma in tutte le famiglie, entri un foglio buono.

Nella Scuola Tipografica di Alba si lavora, si studia, e già si è fatto qualcosa, per giungere a questo: che ogni famiglia di Italia riceva settimanalmente un foglio buono, «La parola buona». E per questo c'è chi prega quotidianamente ed il Signore certo vorrà presto o tardi benedire i nostri poveri sforzi e appagare questo legittimo desiderio. Si uniscano a noi colla preghiera i Cooperatori e faranno opera accetta a Dio, opera eminentemente sociale e altamente meritoria.

**Pia Società S. Paolo
(Scuola Tipografica - Alba)**

È un istituto o seminario per la formazione dei missionari e delle missionarie della Buona Stampa, cioè di persone che si consacrano a quest'opera come a vero apostolato religioso. Esso prepara tanto scrittori e scrittrici, come operai e operaie: affinché spargano la luce del cristianesimo col mezzo della stampa buona come i sacerdoti con la parola.

Gli scrittori possono (quando lo vogliano) ascendere al Sacerdozio.

L'apostolato della stampa si esercita con scritti, libri, giornali, periodici, riviste, smerci librari, propaganda biblioteche ecc.

Ramo maschile

Si compone di scrittori e di tipografi, e quindi ha gli studenti e gli operai semplici.

a) *Gli studenti.* - Gli studenti compiono il corso del ginnasio, del liceo, di teologia con speciale riguardo alle materie sociali - si laureano in scienze sociali all'Istituto Pontificio di Scienze Sociali a Bergamo e sono ammessi agli ordini Sacri.

Mentre attendono allo studio imparano ed esercitano in parte l'arte tipografica. Finito il corso possono chiedere di aggregarsi alla «Pia Società S. Paolo per la Buona Stampa», che è istituita come congregazione religiosa: ed in questo caso la Società provvede in tutto al loro avvenire.

Si avviano gradatamente a diffondere, comporre, scrivere, stampare giornalotti, opuscoli, periodici, biblioteche, ecc.

Si accettano: Sacerdoti giovani, Chierici, studenti di liceo e ginnasio ed anche fanciulli del corso elementare purché forniti dell'attestato di proscioglimento (di terza elementare) e abbiano compiuti gli undici anni.

Per essere accettati: occorre essere di costituzione sana, di intelligenza sufficiente per la carriera che si vuol abbracciare, attestato di nascita, battesimo, studi compiuti, vaccinazione. Ogni giovane deve anche portare l'attestazione del proprio Parroco circa la frequenza ai Sacramenti, l'indole, l'inclinazione alla pietà e la condotta morale. I Sacerdoti e Chierici debbono anche presentare il nulla osta del loro Ordinario.

b) *I semplici tipografi* imparano ed esercitano l'arte tipografica con un corso di cinque anni: terminato il quale possono chiedere di aggregarsi alla *Pia Società S. Paolo*, a guisa di coadiutori o fratelli.

Per essere accettati debbono presentare gli attestati soprannominati per gli *studenti*. Per il lavoro è sufficiente una intelligenza anche più limitata. Tanto agli studenti come ai semplici tipografi si dà un'educazione sodamente cristiana per formarli alla pietà, alla virtù, all'amore per la Chiesa e le anime, ecc., affinché nel rispettivo campo di lavoro sappiano servirsi della stampa per la gloria di Dio, per la salvezza delle anime e per la civiltà cristiana.

Tutti entrando portano un corredo; pagano una tassa di ingresso di L. 30; in seguito per il primo e secondo anno L. 30 mensili, per il terzo anno L. 20, in seguito sono tenuti gratuitamente. - *Sono esclusi i figli illegittimi.*

Il Codice del diritto Canonico prescrive che i fanciulli che mostrano tendenza alla vita Sacerdotale siano *molto per tempo* raccolti nei piccoli seminari a ricevervi quella formazione che è tanto difficile nel mondo. E questo è disposto con somma sapienza. Però accade abbastanza frequente che certi giovanetti non hanno potuto a suo tempo entrare in seminari. Finita l'istruzione elementare o superato l'esame di proscioglimento, furono messi al lavoro dei campi, avviati all'officina, al commercio, mandati alle scuole pubbliche. Qualche volta la povertà consigliò questo: altre volte le volontà dei parenti: altre volte ancora l'indecisione del fanciullo a piegarsi da una parte piuttosto che dall'altra.

Tuttavia il giovane è venuto su pio, affezionato alle cose di Chiesa, schivo del mondo e dei suoi pericoli. I germi della vocazione

sviluppano lentamente: ma forse assai più sinceramente.

Don Bosco e altri grandi maestri del clero hanno data molta importanza a queste vocazioni tardive: e molte di esse diedero frutti consolantissimi. Occorre coltivarle, indirizzarle, svilupparle ed a tempo opportuno prendere queste piante e portarle in luogo adatto per venirvi definitivamente curate.

Consigliamo questa opera di zelo per il clero: quanta gloria ne verrà al Signore! quanti meriti a chi ne avrà coltivata una almeno!

Fra la varie case ove si accolgono tali giovani vi è «la Pia Società San Paolo» di Alba (Piemonte); ove si accolgono; dividono il tempo fra pietà, studio, lavoro per la stampa buona; possono rendersi sacerdoti e se vogliono anche religiosi.

Chiedere spiegazioni al T. Alberione Giacomo - Alba.

I Reverendi Parroci e Sacerdoti che indirizzeranno alla Pia Società S. Paolo vere vocazioni religiose faranno cosa santa: specialmente si possono avviare i giovanetti di vita pia, di buona indole con inclinazione al Sacerdozio ed all'Apostolato. Ma occorre pure curare le cosiddette vocazioni tardive.

Ramo femminile

L'Apostolato della Buona Stampa può venire esercitato non solo da scrittori e tipografi, ma ancora da scrittrici e tipografe, venditrici, legatrici: Suore cioè della Buona Stampa. S. Em. il Cardinal Maffi ne ha dato sapientemente e coraggiosamente l'esempio, chiamando delle suore a questo apostolato. Nella «Pia Società S. Paolo» si formano scrittrici e tipografe: vi sono perciò studentesse e semplici operaie.

a) Le *studentesse* compiono un corso di studi come quello che porta alle patenti di maestre: patenti che devono conseguire.

Contemporaneamente allo studio imparano ed esercitano l'arte tipografica. Finito il loro corso di studi e di lavoro possono chiedere di aggregarsi alle «Figlie di S. Paolo» viventi sotto regola come Congregazione religiosa: ed allora la casa provvederà in tutto al loro avvenire.

Le Figlie studentesse per venirvi accettate devono avere compiti gli undici anni; avere conseguito l'esame di proscioglimento (terza elementare); essere di costituzione sana; mostrare inclinazione alla pietà; avere la capacità intellettuale sufficiente; presentare l'attestato di nascita, battesimo, cresima, vaccinazione, buona condotta fornito dal Parroco. Si escludono le Figlie illegittime.

b) Le *semplici tipografe* imparano ed esercitano l'arte tipografica con un corso di cinque anni: terminato il quale possono chiedere di aggregarsi alle «Figlie di S. Paolo» a guisa di coadiutrici o sorelle.

Fra le figlie, sia studentesse che semplici tipografe, si accolgono molto favorevolmente giovanette anche fino ai 20, ovvero 25 anni. Anzi qui in modo speciale si pregano i RR. Parroci e Sacerdoti indirizzare alle «Figlie di S. Paolo» giovanette già alquanto adulte (cioè fra i 15 e 25 anni) desiderose di vita religiosa.

Esse si possono consecrare al Signore e servire alla sua gloria come Suore negli Asili, educandati, ecc. Le adulte (ove non intendono darsi allo studio) possono subito venire occupate in uffici adatti alla loro età, capacità, inclinazioni, come legare libri, accudire alla biancheria, bucato, vendere libri, preparare e spedire pacchi.

Tanto le Figlie che intendono divenire scrittrici e propagandiste, quanto quelle che intendono di applicarsi soltanto al lavoro, vengono formate allo spirito di vera pietà, alle virtù necessarie al loro stato.

Le Figliuole che continuano in Casa, potendosi consecrare al Signore, in un'opera così santa e necessaria oltre i grandi meriti per il cielo, godranno la pace delle anime giuste anche sulla terra.

Le figlie che entrano fra i 15 ed i 25 anni non sono tenute a pagare la retta mensile.

RR. Parroci! Trattandosi di cosa nuova riveste maggiori difficoltà; ha bisogno di venire conosciuta; chi vi si applica avrà meriti speciali presso il Signore.

Per ogni domanda o schiarimento rivolgersi al Teol. Alberione Giacomo, «Pia Società San Paolo» - ALBA. (Piemonte).

Teol. Alberione G. - Direttore
Scuola Tipografica - Alba

Sezioni Parrocchiali

Unione Cooperatori Buona Stampa

Questa necessità deve essere sentita in tutte le parrocchie, come si sente la necessità di fare la dottrina. Ecco uno

Schema di Regolamento - Statuto

1. - È costituita nella parrocchia di la sezione *Unione Cooperatori Buona Stampa*, eretta in Alba nella Pia Società San Paolo.

2. - Suo scopo è di favorire la *Buona Stampa*: 1. Col promuovere e lo zelare lo sviluppo delle opere e delle iniziative della Pia Società San Paolo per la Buona Stampa; 2. Coll'orientare i buoni verso l'Apostolato della buona stampa e la lotta contro la malvagia.

3. - I mezzi di cooperazione sono: *Preghiere* (Messe, comunioni, visite, Rosari, preghiera a S. Paolo); *Offerte* libere al mese, all'anno, in danaro, in natura); *Opere* (scrivere, propaganda, togliere la stampa cattiva).

Ogni socio all'iscrizione indicherà al Direttore sotto qual forma intende cooperare e la preciserà.

4. - La Sezione Unione Cooperatori Buona Stampa favorirà lo sviluppo in paese dell'opera delle 300 messe annuali; promuoverà per la buona stampa Comunioni generali, ore di adorazione, funzioni riparatrici, e preghiere speciali per la Pia Società S. Paolo.

5. - La Sezione parrocchiale U. C. B. S. terrà moduli e raccoglierà offerte per aiutare l'opera della Pia Società S. Paolo: diffusione libri e giornali e foglietti, edificazione del Seminario per la formazione degli scrittori e operai della Buona Stampa; Casa per la educazione delle Scrittrici e operaie della Buona Stampa:

6. - La sezione svilupperà le sue iniziative nell'epoca degli abbonamenti: zelerà la diffusione dei giornali cattolici nella parrocchia, e delle produzioni della Pia Società S. Paolo, combatterà i giornali avversari per soppiantarli; aprirà biblioteche circolanti, tenendosi in relazione colla Pia Società S. Paolo, che la favorirà di speciali sconti.

7. La Sezione U. C. B. S. deve essere un focolare per la formazione delle coscienze sui doveri della buona Stampa.

8. La Sezione avrà per patrono San Paolo Apostolo, protettore dei Cooperatori Buona Stampa: e ne celebrerà la festa il ...

Il giorno della festa, tutti i soci si accosteranno alla Comunione.

9. Specialissima importanza verrà data alla festa della Buona Stampa che si celebrerà il ...

Se le circostanze lo richiederanno questa si potrà celebrare con quella del Patrono.

10. La Direzione della Sezione sarà costituita da un Presidente, da quattro Consiglieri e da un Segretario.

Essi agiranno d'accordo e coll'assistenza del Parroco: e si terranno in frequenti rapporti colla Pia Società San Paolo di Alba.

11. Ogni socio, darà il nome, e riceverà il bollettino UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA, che è l'organo dell'Unione, e l'immagine di San Paolo.

[UCBS Anno 1922 - N. 4 (19 mar.) - p. 3]

I soci devono precedere coll'esempio nella stima per la Buona stampa: e nei loro discorsi, e nella loro vita dimostrarsi tali quali insegnano ad essere e pensare i giornali cattolici che leggono.

12. I Soci saranno convocati regolarmente una volta al mese – la prima o l'ultima domenica – per esaminare il lavoro compiuto, e la situazione presente, e prendere di comune accordo efficaci risoluzioni.

Le adunanze avran principio e termine con la preghiera.

Questo regolamento verrà illustrato a poco a poco.

Gesù Cristo ha detto

Gesù Cristo ha detto agli Apostoli: Andate, insegnate a tutte le genti, predicate il Vangelo ad ogni creatura.

Gli Apostoli intesero rettamente il comando del Maestro; e, quando l'amministrazione dei Sacramenti venne ad assorbire gran parte del loro tempo, ad impedire a loro la predicazione, affidarono ai diaconi tutta quella parte dell'amministrazione dei Sacramenti che fu possibile, ed essi concentrarono le energie nella predicazione e nell'orazione.

S. Paolo si assimilò così il comando del Salvatore che si chiamava Dottore, Predicatore, Maestro delle Genti: e scriveva di sé:

«Il Signore non ha mandato me per battezzare, ma per evangelizzare».

Oggi l'insegnamento orale della Chiesa è passato in grandissima parte alla stampa: è la stampa che dirige l'opinione pubblica: lo si tocca con mano: se S. Paolo tornasse al mondo, si farebbe giornalista.

Tutto questo vuol dire due cose:

Che la missione della buona stampa è un apostolato essenzialmente sacerdotale.

Che nel ministero sacerdotale è parte essenziale la predicazione, l'evangelizzare, sotto qualunque forma i tempi richiedono più adatta.

È un argomento di gran conforto per quelli che alla Buona Stampa hanno consacrato la vita: per quelli che vi danno generosamente la loro cooperazione.

Ogni settimana più di diecimila lettori attendono ansiosi e leggono con una specie di passione la Gazzetta d'Alba: ci consta di fatto.

Ogni settimana, oltre la Gazzetta dai reparti della Scuola Tipografica della Pia Società San Paolo escono più di 15.000 bollettini parrocchiali, più di un milione di pagine di libri sani, di storia sacra, di catechismi di fogli liberi.

Crediamo che qualunque zelantissimo parroco non possa fare a meno di invidiarci questa udienza.

La più parte di questi predicatori non hanno ancor toccato la vetta sacerdotale: posseggono però un elemento sostanziale non comune a tutti gli alunni del Santuario.

Padrini e Madrine

Vorremmo dir padri e madri: di chi? di un Apostolo della Buona Stampa, o di un figlio di S. Paolo, da educarsi nella Pia Società S. Paolo di Alba.

Un missionario o una missionaria! è la più preziosa eredità che una persona può lasciare dopo di sé, è la più sicura promessa di suffragi, è una pianta che fruttificherà gemme alla corona del coltivatore fino alla fine dei secoli!

Come si fa? –

[UCBS Anno 1922 - N. 4 (19 mar.) - p. 4]

Incaricarsi di provvedere il necessario per la pensione, vestiario e libri per un giovanetto o una figlia della Pia Società S. Paolo.

La pensione è per due anni L. 30 mensili: per il terzo L. 20; poi non si paga più pensione.

Chi può esserlo?

Ecco un

Metodo molto facile

Un mezzo adatto a tutti: anche ai piccoli, che possono anche loro diventar padrini e madrine: e con quale fortuna!

Accettare dalla Pia Società S. Paolo libri, storie sacre, catechismi specialmente da piegare.

Vi sono persone che hanno tempo, hanno buone energie da impiegare: piegare 100 piccoli catechismi al giorno torna facilissimo a chi ha acquistato un po' di pratica: e con l'offerta di questo lavoro, che è poi anche un sollievo, una ricreazione, modo per le mamme per tenere sott'occhio i bambini, una persona può farsi padrino o madrina di un giovane o di una giovanetta, e acquistarsi davanti a Dio e alle anime un credito eterno.

E abbiamo già trovato di queste persone di volontà buona e generosa: ecco un primo elenco edificante: [segue elenco].

Le figlie di S. Paolo

Alla Buona Stampa sono necessarie missionarie come all'opera della propagazione della fede tra gli infedeli.

Le missionarie nelle terre infedeli coadiuvano i missionari e li suppliscono nelle molteplici circostanze in cui non potrebbe arrivare l'opera del sacerdote.

Lo stesso è dirsi per l'opera della buona stampa.

Molte mansioni sono proprie della donna: in molte le figlie riescono meglio: in altre danno prove favorevoli.

La composizione a mano, e la meccanica, la brossura dei libri e la legatura, la contabilità, le pubbliche rivendite, danno campo alle figlie di impiegare tutta la loro attività diligente: vi sono poi i lavori di cucina e di casa: le figlie possono diventar maestre scrittrici, e assumersi la propaganda femminile.

Un cuore generoso, un'anima fornita di grazia trova un campo senza confini per consumarvisi, per far del bene, per santificarsi.

Ci vuole spirito buono; si esigono vocazioni: è opera di religiose, che tutta la vita votano a Gesù Cristo nella sua freschezza verginale.

Luce e fede per mezzo della B. Stampa

L'opera di S. Pietro Claver per le Missioni africane ha dato vita un'Opera nuova, speciale, bellissima, destinata a far comprendere ai cattolici la necessità della stampa indigena nelle missioni, a spingerli a procurare i mezzi a ciò necessari.

Lettere commoventi di missionari reclamano la stampa, la Congregazione di Propaganda e il Papa Benedetto XV hanno approvato ed incoraggiato l'opera. La stampa fra gli indigeni è mezzo di facile propaganda, di stabile conoscenza, di conservazione della fede e di civiltà cristiana.

I protestanti l'hanno capito e pubblicano le Bibbie in 450 lingue: solo per l'Africa la Bibbia protestante è tradotta in 19 lingue e 112 dialetti.

L'Opera di S. Pietro Claver ha fondato Tipografie per pubblicare catechismi, vangeli, libri nelle lingue dei neri.

Queste Tipografie, poche ancora oggi, hanno un lavoro esorbitante.

Esse sono esercitate da missionarie ausiliarie: religiose che per mezzo della stampa mandano agli infedeli la luce e la fede: e il bene è immensurabile.

Depositi e rivendite

In ogni parrocchia dovrebbe, esserci un luogo, una persona da cui i buoni possano provvedersi di medaglie, di libri ameni, corone, crocifissi, libri di pietà ecc. cioè un deposito rivendita di libri e oggetti religiosi.

Quanto bene! Lo abbiamo visto nelle 70 parrocchie dove già l'abbiamo aperto. Basta che vi sia, un bottegaio nostro, una figlia, una maestra, un sacrestano, una suora, l'Asilo, il Circolo Femminile, giovanile, operaio, le Donne Cattoliche, la Cassa Rurale, che possano occuparsi; in molte è la persona di servizio del Parroco o il vice parroco: in Inghilterra si tiene in sacrestia un armadio adatto.

Noi aiutiamo volentieri e formiamo depositi con queste condizioni:

- 1) Sconto del 15 per cento.
- 2) Diritto a resa della merce che non sarà venduta.
- 3) Porto e rischi a carico del Sig. Committente.

«Per il pagamento siamo costretti ad esigerlo totale all'ordinazione o contro assegno. E se il Sig. Depositario ci restituirà in buono stato i libri invendibili, ritorneremo l'importo di essi al prezzo fatturato». Siamo persuasi che si troverà giusta tale condizione oggi che tutti richiedono pagamento anticipato.

È assolutamente però necessario:

- a) Scrivere ciò che più si preferisce: il domicilio, via del Depositario;
- b) Notificare se si preferisce l'invio per pacchi postali (e quale l'ufficio postale di destinazione) oppure per ferrovia (e quale stazione destinataria).
- c) scrivere ciò che più si preferisce: se libri di lettura o di divozione; oppure oggetti religiosi.
- d) Per le statue è necessario inviare la cassetta, oppure la noteremo a conto.

“Dottrina e fatti”

Periodico quindicinale di 32 pagine.

Utile per sacerdoti catechisti, che vi trovano materia atta per le loro istruzioni al popolo ed ai fanciulli. Utile per le persone pie che in esso hanno buone letture ed istruttive, illustrate da abbondanti fatti. Stiamo trattando i Comandamenti di Dio ed il mese di maggio: seguiranno altre parti del catechismo e divozioni più care.

Si inviano arretrati ai nuovi abbonati.

Abbonamento annuo L. 12.

Un numero separato L. 1.

Presso Scuola Tipografica, Alba.

[UCBS Anno 1922 - N. 4 (19 mar.) - p. 6]

Nella Pia Società S. Paolo

S. GIUSEPPE Patrono della Chiesa Universale, protettore delle famiglie cristiane e degli agonizzanti è protettore speciale della nostra Casa: ogni giorno ne proviamo la bontà, la cura e la provvidenza: a lui la Casa serberà devozione e riconoscenza imperitura: si è cominciata con fervore la novena. Si è collocato in Cappella il quadro che rappresenta il transito, perché sotto questo titolo è specialmente venerato in Casa.

Molto attendiamo da lui.

UNA GRAZIA segnalatissima abbiamo pure affidato alle anime purganti: ci aiutino gli amici ad ottenerla.

DIPLOMI di aggregazione all'U. C. B. S. e diplomi di benemerenzza alle parrocchie ed ai circoli che più si distinsero nella diffusione della Gazzetta d'Alba prepariamo e spediremo presto.

PARECCHI GIOVANI nuovi ci ha mandato il Signore: vengono quasi tutti da diocesi oltre il Piemonte; oramai la gran maggioranza dei piccoli sono extradiocesani.

Le figlie di San Paolo hanno pure acquistato qualche nuova sorella.

Mons. GILLI GIUSEPPE Superiore del Suffragio di Torino è stato a farci visita col Rev.mo nostro Cav. D. Brovia Arc. di Benevello: lo ringraziamo dei buoni incoraggiamenti.

FIORI ALLA CAPPELLA. Siamo riconoscentissimi a quelle persone che ce ne procurassero: sarebbe una visita continua delle loro anime davanti al Signore della Buona Stampa.

Trecento SS. Messe

Finché esisterà la Scuola Tipografica (Pia Società S. Paolo) e nella sua cappella si celebreranno ogni anno 300 (trecento) S. S. Messe per la Buona Stampa e per tutti i benefattori della Casa che avranno offerto almeno L. 10 una volta per sempre.

Sono ammessi a parteciparvi tutti i Cooperatori Buona Stampa e tutte quelle persone benefattrici della Pia Società S. Paolo (Scuola Tipografica di Alba) che avranno dato almeno una volta L. 10. Si possono iscrivere i bambini appena nati; i parenti e gli amici ancorché assenti; i defunti che si vogliono suffragare.

Il numero di queste S. Messe andrà con tutta probabilità ancora aumentando.

Fatevi zelatori di una così santa opera: invitando quanti potrete a partecipare al valore inestimabile di tante S. Messe. Rivolgendovi alla Scuola Tipografica di Alba (Pia Società S. Paolo) potrete ricevere moduli-pagelle per le iscrizioni.

L'opera è già diffusa in un centinaio di parrocchie.

“Una buona parola”

È un altro foglietto settimanale di 4 pagine, di carattere religioso morale. È davvero il *non plus ultra* dell'economia.

L'Abbonamento costa la piccolezza di una lira all'anno, comprese le spese di posta.

Non si danno abbonamenti individuali: occorre almeno prenderne 10 copie.

Questo foglietto ha incontrato un favore generale ed ora è già diffuso in tutta Italia: dalla Sicilia alla Venezia.

Dati gli aumenti imprevisi delle spese postali (da mezzo cent. ad una per copia) il foglietto fu di grave passività per la Scuola Tipografica perciò non si fanno riduzioni nella quota di abbonamento benché se ne sia già pubblicati circa 15 numeri.

Le chiamate del Signore

Sono molteplici le forme di vocazione, e la misericordia di Dio trionfa, quando l'anima chiamata ha desiderio della sua gloria e subisce volentieri il disprezzo degli uomini.

La quaresima del 1919 fu a predicare nella mia parrocchia un ottimo religioso: la parola piena di zelo gremiva il tempio: una domenica il predicatore teneva la meditazione sul fine dell'uomo ed insisteva: «Che vale all'uomo, se diventasse padrone di tutte le ricchezze terrene e poi perdesse il paradiso?».

Quelle parole mi colpirono: prima di uscire di Chiesa, mi fermai qualche minuto a riflettere davanti a Gesù Sacramentato.

Io sentii un gran desiderio di lasciare il mondo e di farmi religioso: pregai: ne manifestai il proposito al confessore; egli lo approvò e ne parlò ai genitori.

I parenti mi rifiutarono il consenso e mi rampognarono severamente: io moltipicai le preghiere, e la volontà di Dio trionfò.

Un anno dopo: il Parroco visitò di nuovo la mia famiglia; e si trattò della mia vocazione: mi indicò un istituto religioso; l'istituto era questa casa: e questa casa era il luogo dove Dio mi voleva: infatti i genitori non seppero più opporsi, e il 16 agosto 1920 il Parroco stesso mi accompagnò al mio nido.

Il Signore sia benedetto.

P.

Biblioteche fatte

Ci siamo provvisti abbondantemente di tutte le opere che incontrano maggiormente i gusti delle diverse classi di persone, e sono loro più adatte. Abbiamo così dei blocchi adatti per tutti.

I RR. Sacerdoti che desiderano

[UCBS Anno 1922 - N. 4 (19 mar.) - p. 8]

istituire nella loro Parrocchia un'opera così necessaria, hanno soltanto da indicarci quali libri preferiscano: se romanzi, vite di santi, libri di cultura sociale e religiosa, avventure, racconti. Saranno prontamente soddisfatti e si troveranno contenti.

Il numero grande di Biblioteche da noi formate in poco tempo sta a dimostrare la praticità e l'utilità della nostra iniziativa.

Abbiamo abolito totalmente i cosiddetti *friccioli* destinati a restare poi perpetuamente in un angolo della Biblioteca, senza mai trovare nessuno che voglia saperne di leggerli. E questo lo si può vedere benissimo dal nostro catalogo.

Raccomandiamo pertanto a tutti i RR. Sacerdoti le nostre Biblioteche fatte: di 25 volumi a L. 65; di 59 volumi a L. 125; di 100 volumi a L. 250.

Questa è una iniziativa che non potrà non essere benedetta da Dio per il bene grande che è destinata a fare e per i mali che certamente impedirà.

La Sig.na Emilia Bevione

Dalla sua villa di Bricco di Neive è volata a Dio in età di 72 anni il 28 febbraio scorso.

Passò facendo del bene, specie alla sua frazione. Fu la principale benefattrice della Parrocchia e dell'Asilo.

Amò la Buona Stampa. Zelò la sua diffusione; aiutò colle preghiere e colle offerte la Scuola Tipografica.

Nella Cappella della Pia Società S. Paolo si fanno per i Cooperatori defunti speciali preghiere. Tutti i cooperatori mandano suffragi con vero spirito di carità.

La buona lettura

Due collezioni

La prima s'intitola TOLLE ET LEGE; è per tutti: per i giovani specialmente per essere divorata nelle lunghe sere invernali; sono libri di lettura amena, di avventure educative, di romanzi scelti.

La migliore raccomandazione è il nome del primo collaboratore, colui che ha saputo suscitare così straordinariamente l'interesse dei giovani: il Dott. *UGO MIONI* di Trieste.

La seconda serie è più soda e più importante della prima, non meno attraente e di maggior efficacia per la vita cristiana; è fatta per la lettura di tutti i tempi, per i Circoli di Cultura e Giovanili, per ogni ceto di persone e specie per quelle già capaci di una certa maturità; si distingue col motto «*FONS AQUAE*»; sono romanzi e narrazioni a sfondo Biblico, sfondo storico cristiano, sfondo sociale. La religione nostra è storica e si comunica mediante gli esempi ed i fatti della vita con più facilità e con più sicura efficacia. La Bibbia, la Teologia, la Morale, la Sociologia, volgarizzate mediante letture dilettevoli e romanzi, imbeveranno le masse del loro spirito.

Le anime pie si commovono a sentire una bestemmia... e ben a ragione! ma molto di più dovrebbero commoversi alle bestemmie pubbliche lanciate dalla stampa perversa contro l'adorabile persona di N. S. Gesù Cristo, letta poi, gustata e ripetuta da milioni di lettori.

Scuola Tipografica – Alba
Teologo Alberione Don Giacomo, Direttore resp.

Sezioni Parrocchiali

Unione Cooperatori Buona Stampa

Pregheremo S. Paolo, affinché l'idea sia attuata nelle nostre Parrocchie.

La stampa forma l'opinione, plasma le coscienze, domina la volontà: in ogni centro ove arriva qualche giornale lo si tocca con mano, lo si constata con dolore per quel che riguarda la stampa cattiva, anche periodica, anzi specialmente periodica.

Ci vuol dunque un nucleo di persone convinte, che concentrino nel ramo buona stampa l'attività dello zelo, e la preghiera per la salvezza delle anime

La Sezione sarà l'aiuto del Parroco, il suo braccio, il suo piede, la sua voce; sarà l'incarnazione del suo zelo per la buona stampa, e di questo zelo raccoglierà la sua eredità.

Nel numero scorso, abbiamo dato uno schema di regolamento statuto, per le Sezioni.

Ora facciamo seguire alcuni

CONSIGLI PRATICI

1. I Cooperatori Buona Stampa faranno assai bene a recitare ogni giorno un Pater, Ave e Gloria ad onor di S. Paolo Apostolo, protettore della B. Stampa, Patrono della Pia Società S. Paolo.

2. Gli adulti a fare un'offerta di un soldo alla settimana ossia di L. 2,60 all'anno; i bambini l'offerta di un soldo al mese, ossia di L. 0,60 all'anno.

Abbiamo allo scopo appositi moduli.

A tutti gli offerenti si lascia l'immagine di S. Paolo che serve come pagella, e porta i doveri del Cooperatore. Preghiera Unione Cooperatori.

3. Istituire depositi - rivendita di libri e oggetti religiosi. La Pia S. S. Paolo per la diffusione della Buona S. concede questi depositi con sconti favorevoli, e con facilità di restituire lo invenduto.

4. Devolvere alla Scuola Tipografica di Alba carta usata e da macero: (libri proibiti, fuori d'uso, registri vecchi stracci inservibili).

5. Offerirsi a piegare sedicesimi di catechismi e di libri; scrivere indirizzi.

6. Un'opera poi che consigliamo come straordinariamente meritoria ed efficace è il farsi padrini o madrine di un giovine o di una figliuola da educarsi nella Pia S. S. Paolo, Collegio-Seminario per la formazione degli scrittori - operai e scrittrici - operaie della B. Stampa.

I primi due anni i giovani e le figlie pagano una retta di L. 30 mensili, poi il terzo anno L. 20, poi più nulla.

L'impressione che si riceve nel mondo

Impressione di sconforto e impressione di incoraggiamento.

Si gira, si visitano librerie: in molte città, e città importanti manca persino un libreria cattolica, una biblioteca popolare; il settimanale cattolico stenta: le altre librerie tengono ogni sorta di libri, ogni sorta di romanzi, meno i buoni, meno quelli che formano rettamente lo spirito.

Lo spettacolo è desolante: chi si stupisce del mal costume?

Eppure la necessità della Buona S. è tanto sentita in ogni diocesi. Se vi fossero molti giovani formati, ma molti, ripetiamo, che si consacrassero alla B. Stampa in una diocesi, sarebbero ricevuti a braccia aperte, colle più ampie facilitazioni.

Chi poi conosce il mondo, chi più vive a contatto colle anime ha parole di entusiasmo per quelli che si dedicano all'opera della buona Stampa e per l'opera della stampa stessa.

È la missione del tempo: quanto merito avrà davanti a Dio chi lavora e chi aiuta il grande apostolato.

Preghiamo per la Buona Stampa

Il Divin Redentore perciò, nel *Pater noster*, prima ancora del pane quotidiano c'insegnò a chiedere l'avvento del regno di Dio; e da lui presero e prendono norma tutti gli evangelizzatori di popoli.

Quando nei primi tempi della Chiesa, col rapido moltiplicarsi delle conversioni, gli Apostoli si trovarono sovraccarichi di occupazioni e decisero affidarne una parte a 7 diaconi, «noi poi, soggiunsero, ci occuperemo totalmente all'orazione ed al ministero della parola». S. Paolo scriveva ai Tessalonicesi: «Fratelli, pregate per noi affinché la parola di Dio corra e sia glorificata, come già tra di voi»; e al diletto discepolo Timoteo ricordava: «Raccomando prima di tutto che si facciano suppliche, orazioni... per tutti gli uomini».

Dice S. Agostino: «Ad allontanar le anime dal pericolo le ammoniamo, ad istruirle insegniamo, a convertirle preghiamo». S. Francesco Saverio, imbarcandosi per le Indie, scriveva al proprio superiore S. Ignazio: «Ci raccomandiamo in modo speciale alle vostre orazioni; né solo ci contentiamo che ci ricordiate nelle preghiere comuni, ma con speciali preghiere ci dovete impetrare uno straordinario aiuto dal Cielo». Preghiamo, preghiamo, insisteva s. Alfonso de' Liguori, per i poveri sventurati che son privi del dono della vera fede, e domandiamo al Signore di illuminarli». E le citazioni tolte dagli scritti dei più grandi modelli di missionari e di santi, le cui figure, non meno che nella storia ecclesiastica, grandeggiano nella storia profana quali civilizzatori, benefattori di popoli, potrebbero formare intieri volumi.

Preghiamo dunque per la buona stampa: oggi è la grande missione il buon missionario oggi è il giornale.

Una voce

Uno zelante sacerdote, che della B. Stampa ha tutto acceso il cuore, parlando dell'importanza della Stampa così si esprimeva: «La stampa è quella che domina l'uomo, che lo regge lo guida. La vittoria riportata nell'ultima guerra si può dire che fu la vittoria della stampa avendo grandemente influito per la resistenza la grande diffusione di giornali, fogli volanti, cartoline. È con questo mezzo che noi guadagneremo il mondo.

Padrini e madrine

Alle zelanti persone che nominiamo in calce, verrà affidato un bambino od una figliola, di cui saranno i padrini o le madrine. Al loro figlioccio esse si sono impegnate di provvedere tutto il complesso per la educazione mediante lavoro di piegatura di catechismi e libri, o mediante offerte. È un seme di vita eterna che gettano e che coltivano: i frutti saranno la salvezza di molte anime, e il progresso della società.

Nella Pia Società S. Paolo

3 Suddiaconi

I Chierici Angelo Fenoglio, Giov. Battista Ghione Sebastiano Trosso vennero da Mons. Vescovo Ven.mo ordinati suddiaconi. Ricevettero l'ordine sacro il sabato sitientes 1 aprile. Deo Gratias. L'Apostolato della Buona Stampa è missione eminentemente ed essenzialmente sacerdotale benedetto sia il Signore che avvicina al sacerdozio coloro che alla bella Missione han consacrato le energie e la vita.

La nuova Chiesa

Essendo stretta la Cappella attuale abbiamo pensato ad una nuova chiesetta sono già fatte le fondamenta. La raccomandiamo ai Cooperatori ed agli amici della Buona Stampa; ogni mattone ed ogni pietra dovrebbe essere un supplicante perpetuo per qualche Cooperatore.

Nuova costruzione

Siccome il locale attuale è diventato insufficiente e inadeguato al lavoro da compiere e ai disegni della Divina Provvidenza si prolungherà di altrettanto. I lavori fervono di già. S. Giuseppe sarà il Provveditore buono, molte persone, che comprendono la necessità della Stampa, si faranno mezzi in mano al Padre celeste. Esegue i lavori il Capomastro Sig. Prunotto del Gallo di Grinzane. Invitiamo di nuovo gli amici a procurarsi un metro cubo di muratura L. 100 o 100 mattoni L. 32; un m.3 di pietre L. 24; un telaio, una putrella.

In Cappella

La Sig.na Gianone Margherita di Monteu Roero ha procurato una nuova e bella sopratovaglia per l'altare.

La S. Pasqua

Tutta la casa vi si è preparata con un ritiro di tre giorni. La Comunione Pasquale si è fatta Mercoledì Santo.

Tutte le funzioni

della Settimana Santa permesse agli istituti, abbiamo pure celebrato quest'anno nella nostra cappella. Gli uffici della sera e i riti del mattino con molta soddisfazione dei giovani in Casa.

Si sono dati gli esami

a tutte le classi degli alunni, e spedite le pagelle alle famiglie; queste possono così constatare il progresso dei loro figli nello studio, nel lavoro e nella condotta...

La Casa e i singoli reparti

furono fotografati dal bravo artista Liuzzi, che eseguirà il lavoro come su oggetto di mostra all'esposizione di Alba...

La salute è buona in tutti i giovani, anche la posizione ci offre le primizie della primavera.

Le Figlie di S. Paolo

La casa di Susa dà risultati lusinghieri. Il gruppo di Alba avrà anche fra pochi mesi, la casa propria, con le sue piccole alunne da coltivare e da educare all'Apostolato della Buona Stampa.

Il Signore ha mostrato molto chiaramente che questa è anche una delle sue vie, anzi delle sue vie più belle quantunque nuova.

Certe vocazioni si manifestano e si maturano in modo molto singolare e caratteristico, come singolare e nuova è anche la missione. La mano di Dio agisce con ineffabile sapienza e misericordia. Chi trova la sua strada è nel suo centro, gode salute, pace del cuore, ha feconda attività.

Come nelle missioni le suore della Buona Stampa sono il completo dell'azione maschile.

Il lavoro è il più svariato: cucina, biancheria, legatura, contabilità, diffusione, propaganda, scrittrici, scuola, è un campo fatto per le figlie di attività generosa, che amano

il Signore e desiderano fare del bene su vasta scala.

Certo la riuscita si presenta splendida alle figlie, come ai giovani. La loro missione è parallela e vivificatrice della nuova elevazione morale, e delle grandi attribuzioni sociali che alla donna affidano i tempi che corrono.

Ogni tempo ha un istituto religioso adatto esse rappresentano il nucleo religioso, custode e fonte di spirito nel nuovo stato sociale cui è stata posta oggi la donna.

Posizione delicatissima e invidiabile, posizione di carità, di fede, di preghiera, di zelo e di umiltà, e di padronanza su se stessi.

La formazione degli Scrittori Cattolici nella Pia Società S. Paolo

Vi fu un tempo in cui l'insegnamento era in mano alla Chiesa.

Essa aveva create le università come l'istruzione primaria del medioevo e le dirigeva con quella sapienza che confina col soprannaturale e formava la cristiana civiltà; l'unica vera.

Cheché si usasse bestemmiare fino a qualche anno fa per un vieto anticlericalismo di moda, sta la verità: chi dice Chiesa, dice luce, sapienza verità.

Nell'elenco delle università istituite in Europa due o tre soltanto fino al 1850 non erano emanazione della Chiesa: le rimanenti provenivano da quella potente e divina corrente determinata dal Maestro Evangelico quando disse «Docete... praedicate...».

Oggi l'influenza della Chiesa nell'insegnamento scolastico è di molto scemata: in tutti i gradi, nell'immensa maggioranza delle scuole.

L'insegnamento delle masse è passato alla stampa ma: su dieci parti della produzione libraria e giornalistica più di otto sono animate da spirito tutt'altro che cristiano.

Si dovranno moltiplicare dunque le predicazioni, i catechismi, le esortazioni, le scuole cattoliche.

Ma soprattutto noi dovremmo innondare il mondo di carta: libri, giornali, immagini, opuscoli: cose nostre. Non tutte intendiamoci religiose, no: l'uomo non è puro spirito. La nostra produzione deve rispecchiare la vita tutta e tutta farla cristiana. Cristiani: il commercio l'arte, la politica, la letteratura, la vita militare, la sociologia, la filosofia, ecc.

Alla stampa hanno rivolto le loro cure e le loro premure molti cattolici, l'episcopato, gli ultimi Pontefici. Grandi sacrifici sono stati compiuti, buoni risultati si sono conseguiti: ma non basta ancora. L'insegnamento si è voluto senza di noi, poi finì contro di noi. Esso si è spostato, dalle mani del clero passando alle mani di un laicato che, purtroppo, è in larga misura di pensiero non cristiano o almeno non cattolico. Bisogna rifarlo nostro, guadagnando alla *nostra* parte gli scrittori e moltiplicando noi stessi i *nostri* scrittori.

Urgente dunque la formazione intellettuale e morale di scrittori di tipografi, di propagandisti.

La Stampa ha preso una parte così gravemente preponderante nella formazione del pensiero e della coscienza che è illogico ed immorale abbandonarla nelle mani di qualunque irresponsabile. Non si fa così dell'insegnamento elementare, della professione medica, della carriera legale, ecc. La stampa è un'arma e chi non vede che la vendita delle armi va regolata? la stampa è un sole per le mani del popolo e come permettere che si atteggi a maestro

[UCBS Anno 1922 - N. 5 (16 apr.) - p. 8]

chiunque abbia anche solo buona lingua e più di tutto *l'osare?*

Siamo persuasi che a poco a poco verrà regolata anche dallo Stato in qualche modo, benché liberale, quanto si vuole, questo altissimo e delicatissimo compito dello scrittore e pubblicitista; come vi è una legge sulla moralità pubblica, sui cinematografi, ecc. Il codice delle leggi canoniche ha per sua parte provveduto. Per pubblicare ci vorrà bene una qualche prova di abilità!... Ma più di tutto il pubblicitista deve avere istruzione, educazione, requisiti propri e controllabili. Oggi il delicatissimo ufficio della stampa è in buon numero di casi abbandonato a mani troppo inesperti, a giovani incapaci di subire i loro esami...

Se esso è così delicato (e non è certo un affare privato) perché non avere istituti appositi di formazione come lo hanno carriere assai meno importanti? ex g. il geometra, il ragioniere, l'architetto, il commerciante, e quasi ogni professionista?

Non è strana dunque l'idea di un seminario per la formazione di scrittori e stampatori cristiani. E questo è appunto il programma della «Pia Società S. Paolo» (o Scuola Tipografica di Alba).

Teologo Alberione Don Giacomo, Direttore resp.
Scuola Tipografica - Alba

[UCBS Anno 1922 - N. 6 (6 mag.) - pp. 1-2]

Anno IV – N. 6 – 6 Maggio 1922 – Bollettino Bimensile Conto Corrente posta

Unione Cooperatori Buona Stampa

Opus fac evangelistae (II Tim. IV 5)

300 Ss. Messe ogni ano per i Cooperatori Buona Stampa

I lettori avranno fatto un gran guadagno se non ometteranno una sola riga di questo bollettino.

Chiunque offrirà L. 10, parteciperà al frutto di 300 messe che ogni anno si celebreranno nella Cappella della Scuola Tipografica (Pia Società S. Paolo) finché essa durerà, con preghiere speciali pei benefattori.

Si possono ammettere al frutto delle 300 messe i vivi ed i *defunti*, le famiglie in corpo o i singoli loro membri, i bambini, i parenti, gli amici anche lontani, anche a loro insaputa, versando per ciascuna L. 10.

Anche varie persone possono unirsi per formare l'offerta di L. 10.

Teniamo moduli per raccogliere offerte anche minime, invitiamo le persone zelanti a chiederceli ed a volersene occupare.

È opera santa e di gran merito.

I Cooperatori già conoscono quest'opera; questa volta la illustriamo, perché sia maggiormente stimata.

Opera cara a Dio

Due cose fa Dio nel mondo: cerca la gloria sua e salvezza delle anime nostre: Tutto quello che Iddio ha creato, l'ha creato per la sua gloria, e tutto quello che noi facciamo, dobbiamo farlo per la gloria di Dio, come ci avverte S. Paolo: «Dio vuole che tutti gli uomini si salvino e pervengano alla vita eterna». Per questi due fini Gesù Cristo è venuto nel mondo ed è morto sulla croce; e niente ha mai dato tanta gloria a Dio, quanto il Sacrificio della Croce, e niente nel mondo dà ora a Dio tanta gloria quanto il Sacrificio della S. Messa, che è la rinnovazione del Sacrificio della Croce. Per imprimerci questa verità, il rito della S. Messa fa segnare dal Sacerdote almeno 45 croci su sé, sull'oblate, e sull'altare.

Senza la passione e la morte di Gesù Cristo, noi saremmo tutti perduti, niente vale a scancellare la pena dei nostri peccati e a salvar le anime nostre quanto il Sacrificio della S. Messa, che ci applica il sacrificio della Croce. Dio gradiva gli olocausti degli ebrei che sacrificavano bovi e pecore: quanto più torna accetto a Dio il sacrificio del suo Figliuolo che si presenta a Lui col suo sangue!

L'istituire 300 Messe di più all'anno è quindi un'opera che sale al cospetto di Dio come incenso soave, odoroso e graditissimo.

L'opera delle 300 messe è per aiutare per attirare la benedizione di Dio sulla Buona Stampa, e sui cooperatori Buona Stampa: e la Buona Stampa oggi è il mezzo più potente, più fruttuoso per far del bene.

Il più gran tesoro e il più bel regalo

Noi non abbiamo fede e siamo ignoranti. Del resto esulteremo di gioia e porteremo il cuore gonfio per la infinita misericordia che Dio ci ha usato nel concederci la S. Messa.

Carlo IX di Francia possedeva una gemma preziosissima: per far

comprendere il suo valore inestimabile vi fece incidere sopra queste parole: Chi mi possederà non sarà mai povero.

La S. Messa è il tesoro più prezioso e più grande; in confronto ad essa tutte le gemme e i beni della terra sono quisquillie e senza valore: i santi ne avevano questo concetto: Dio ne fa e ne ha fatto questa stima.

Salomone aveva immolato al Signore ventidue mila buoi e centoventimila capretti: eppure il profeta Isaia a nome del Signore dice che tutto questo era ben poco per la maestà di Dio: e che per offrire a lui degni olocausti non bastavano tutti i cedri del Libano e gli animali che lo popolavano. Anzi il Signore in vista della S. Messa, già aveva predetto che avrebbero rifiutato i ricchi e svariati olocausti degli ebrei. Io non accetterò più i vostri doni, poiché dal levante al ponente in ogni luogo, sarà offerta a me un' *ostia monda*. E questa è l'Ostia consacrata.

Gesù Cristo ci ha amati, e quindi si offre per noi: nella S. Messa è Gesù che prega, Gesù che paga, per noi, il valore della S. Messa è quindi un valore infinito.

Porre nelle mani di una persona il tesoro più ricco, è certamente fargli il più bel regalo. La messa è il più bel regalo che Dio abbia fatto a noi: ed è il più bel regalo che noi possiamo fare a chi amiamo. Nelle occasioni di battesimi, nozze, onomastici, si sogliono fare regali, ma l'affetto non finisce qui. Molti, tutti abbiamo persone che ci sono carissime, vive e defunte; persone cui vorremmo pensare tutti i giorni, cui vorremmo fare qualcosa di bene tutti i giorni, come testimonianza del nostro affetto e della nostra riconoscenza. Or non sempre ci troviamo in grado di compiere quello che il nostro dovere, o il nostro cuore esigerebbero.

Se facciamo ascrivere queste persone che ci sono tanto care nell'opera delle 300 Messe, poniamo nelle loro mani tutti i giorni un tesoro di valore infinito, un regalo di prezzo inestimabile. Oh! specie per le anime del Purgatorio, l'argento, l'oro, i fiori sono ben piccole testimonianze e cosa ben vile; essi hanno solo più fiducia nel sangue di Gesù Cristo: e questo sangue è posto nelle loro mani colla S. Messa.

I Frutti di una Messa

La S. Messa ci porta fortuna, una prosperità anche materiale; ci libera dai peccati veniali e ci preserva dal peccato grave, perché è appunto fatta per cancellare il peccato; ci libera dalle disgrazie; ci ottiene una buona morte e questa promessa l'ha fatta Gesù Cristo stesso; e libera le anime dal Purgatorio e preserva noi dal cadervi.

S. Agostino, S. Girolamo, S. Gregorio Magno, ci assicurano che le Anime del Purgatorio non soffrono nel tempo, in cui si celebra per loro la S. Messa. Ed è specialmente col sacrificio della Messa che si aprono le porte del Purgatorio alle anime, per mandarle in Paradiso.

Tutti questi beni inapprezzabili e infiniti altri, è destinata a portare ai Cooperatori Buona Stampa l'Opera delle 300 Messe che si celebrano ogni anno per gli ascritti.

Doveri

Verso Dio abbiamo quattro doveri fondamentali. Dovere di adorarlo: ora tutte le creature avanti a Dio sono meno che una goccia di acqua nel mare, sono come se non fossero: una S. Messa dà a Dio una gloria infinitamente maggiore,

che se tutte le creature si prostrassero per dargli gloria.

Dobbiamo ringraziare Iddio: per la sua infinita misericordia, per le sue innumerevoli grazie, per la sua continua Provvidenza.

La Ven. Francesca Farnese era tutta desolata, perché non sapeva come ringraziare Dio degnamente: Le comparve allora Maria SS. e, ponendole fra le braccia il Bambino Gesù, le disse: prendilo, offrilo a Dio in ringraziamento: Egli farà ciò che tu non puoi e Dio sarà soddisfatto. Lo stesso noi facciamo nella S. Messa.

La Chiesa ci fa pregare così: Che cosa darò a Dio per tutti i benefizi che mi ha fatto? prenderò nelle mie mani e Gli offrirò il calice della salvezza.

Dobbiamo soddisfare la giustizia di Dio per i peccati, e propiziarci la sua misericordia. Noi siamo stati comprati col sangue dell'Agnello immacolato Gesù Cristo: e solo con questo grande prezzo soddisfiamo Dio. È lui, che s'immola nella S. Messa, la propiziazione per i nostri peccati e per quelli di tutto il mondo. Leonardo da Vinci ha dipinto a Roma una tela assai significativa che rappresenta l'ultima Messa. Nello sfondo un Sacerdote che sta per terminare la S. Messa, mentre gli Angeli, curvati sulle loro trombe, aspettano che finisca per suonare l'ora tremenda della divina giustizia. È la S. Messa che trattiene i fulmini di Dio sdegnato, che vorrebbe castigare il mondo. Abbiamo necessità di continue e abbondantissime grazie: nella S. Messa Gesù Cristo fa lui il nostro avvocato presso il Padre Celeste. Il vescovo San Porfirio doveva ottenere dall'imperatore Arcadio un grande favore. Si portò alla capitale. In quel giorno venne portato al Sacro Fonte Battesimale un bambino dell'imperatore. Il vescovo scrisse un foglio su cui era la grazia e lo pose in mano del grazioso bambino. L'Imperatore vista la carta, la lesse; e non volle negare al suo bambino la prima grazia che chiedeva: e concesse al Vescovo Porfirio tutto quanto desiderava.

Se così fanno gli uomini che sono cattivi, quanto più il Padre celeste, ascolterà ed esaudirà il suo Figliuolo Gesù Cristo, che prega per noi nella S. Messa!...

Non vi è grazia che colla S. Messa non si possa ottenere perché Gesù Cristo è sempre esaudito.

La stima dei grandi

Il B. Cottolengo, mentre scrivo ne celebriamo la festa, non lasciava visitare gli ammalati dal medico della Piccola Casa, se prima questi non aveva sentita la S. Messa.

Il B. Giovanni d'Avila interrogato in fine di vita quale bene maggiormente bramasse gli fosse fatto dopo morte, rispose: Messe, Messe, Messe!

L'Abate Faà di Bruno, il più celebre professore di Europa di calcolo sublime, per celebrare la S. Messa vestì l'abito da Chierico e ricevette l'Ordinazione Sacerdotale a 51 anno. Egli, svelto in tutte le sue molteplici faccende, impiegava tre quarti d'ora nel celebrare la S. Messa.

Benedetto XV, durante la sua malattia desiderava e voleva che accanto alla sua camera si celebrassero le SS. Messe da mezzanotte fino a tardi.

Napoleone I, nei giorni della sua massima gloria, in un regolamento di educandato che prescriveva la Messa due volte alla settimana ordinò che fosse scritto: *Tutti i giorni!*

Alessandro Manzoni, il più celebre scrittore italiano in prosa, già vecchio

e malaticcio voleva assistere tutti i giorni alla S. Messa, comunque fosse il clima.

Suffragi

Le penitenze, le elemosine, i Rosari, i De profundis, le Comunioni sono tutte ottime pratiche per suffragare le Anime purganti: il suffragio più efficace è però la S. Messa: questa è una moneta veramente capace di pagare:

E il bene delle anime purganti ricade su noi.

S. Pier Damiani rimase molto presto orfano di padre e di madre: e soffriva i maltrattamenti di un fratello senza cuore: un giorno trovò una moneta: con quella fece celebrare una messa in suffragio dei suoi genitori e dopo Messa fu ricevuto da altro fratello, ebbe vocazione religiosa, divenne vescovo e santo.

S. Bernardo una mattina celebrava la S. Messa presso la Chiesa delle tre fontane di S. Paolo a Roma, e vide una scala che dal Purgatorio andava fino al cielo: per essa gli Angeli scendevano e salivano dal Purgatorio, togliendo, durante la S. Messa le Anime e conducendole belle al Paradiso. Un principe polacco aveva composto un libro contro la immortalità dell'anima.

Un giorno lo rivedeva, quando entrò alla sua presenza e gli si prostrò ai piedi una povera donna che esclamava: Principe, mio marito è morto, ed io non ho una moneta per fargli celebrare una S. Messa.

Il principe, pure compassionandola nel suo cuore come vittima di superstizione, le diede una piccola somma. Cinque giorni dopo il principe era seduto a tavolino, quando gli si presenta, a porte chiuse, un uomo sereno, vestito modestamente e gli dice: Principe sono venuto a ringraziarvi: Io sono il marito di quella donna, cui avete consegnato l'elemosina per celebrare la Messa. La vostra carità è stata gradita a Dio.

L'ombra disparve, e il manoscritto del principe volò in pasto alle fiamme.

Le 300 Messe ogni anno

Una fortuna inestimabile e immensa offre la misericordia di Dio a chiunque non la voglia rifiutare: L'occasione di poter partecipare al frutto di 300 Messe che ogni anno vengono celebrate e applicate a chi sostiene in qualche modo l'opera della B. Stampa. Vi possono partecipare i vivi, e vi si possono fare ascrivere i defunti.

E questo vuol dire che ogni anno e tutti i giorni dell'anno gli ascritti, ossia i Cooperatori della Buona Stampa possono beneficiare per sé o per i loro cari del tesoro di valore infinito, dei beni incommensurabili e innumerevoli, delle grazie copiosissime di cui è origine e fonte la S. Messa.

Un parroco ci scrive: Ho tre anime che mi sono carissime, mio padre, mia madre, e mio fratello, e prego di ascriverle tutte e tre alla Messa perpetua che si celebrerà costì.

Un altro Parroco ci mandò l'offerta perché fossero ascritti il papà e la mamma.

Un altro Parroco ancora fece inscrivere sé e nove persone carissime, e primi il padre, la madre, i fratelli tutti defunti.

Ricordiamo queste iscrizioni perché sono di ieri.

Il frutto specialissimo

Insistiamo, per essere rettamente intesi: per i Cooperatori non si fa solo una memoria durante la S. Messa; ma le 300 Messe vengono appositamente celebrate

per loro: ossia sono applicate a loro, in modo che ciascuno ascritto può dire: oggi si dice la Messa per me.

I frutti della Messa sono tre: uno generale va tutti i fedeli cristiani vivi e defunti, e quindi anche agli ascritti: l'altro speciale, va al Sacerdote celebrante, a chi la serve, e a chi l'assiste; il terzo specialissimo ossia l'applicazione, il frutto principale della Messa, va a chi ha dato l'elemosina:

questo frutto specialissimo delle 300 Messe è quello che si applica a chi vi si è ascritto.

Oh! consolazione ineffabile: vicini o lontani, sani o giacenti nel letto dei dolori in vita o in punto di morte e dopo la morte, quando abbiamo bisogno di grazie o quando abbiamo dovere di ringraziare, in ogni circostanza gli ascritti, i cooperatori, possono sempre consolarsi nel pensiero: oggi vien detta la Messa per me: oggi è posto nelle mie mani l'infinito tesoro della S. Messa.

Come si partecipa

Sono ammessi a partecipare al frutto delle trecento Messe tutti i Cooperatori che faranno per la Buona Stampa una piccola offerta: l'offerta cioè di tre centesimi al giorno per un solo anno: ossia l'offerta di L. 10 per una sola volta. Un così piccolo e trascurabile sacrificio ci fa realizzare un guadagno così grande! Oh! come tutti gli uomini dovrebbero correre a darvi il loro nome e a portare la loro piccola offerta!

Come sono nate le 300 Messe

Nel 1914 è stata aperta in Alba una Scuola Tipografica per l'avviamento di alunni alla B. Stampa: fin d'allora persone generose, intuendo il bene che si intendeva fare aiutarono il Direttore con offerte ed aiuti nella salutarissima opera. Per manifestare la sua riconoscenza e per ricompensare in qualche modo i benefattori il Direttore propose di celebrare per loro una Messa ogni mese.

I cooperatori crebbero, e crebbe anche il dovere della riconoscenza: le Messe allora diventarono due, poi tre; poi furono portate a quattro, poi a sette ogni mese.

Ora i giovani più adulti della Scuola Tipografica si sono uniti in Pia Società San Paolo: vi sono due Sacerdoti, tre prossimi al Sacerdozio, e diversi chierici: il campo del bene si è moltiplicato: abbiamo in casa quasi cento alunni. La sezione femminile prospera essa pure.

I benefattori dei cooperatori, delle anime che intendono la Buona Stampa è cresciuto.

Le Messe allora si sono portate a 300 all'anno, e si applicano tutte per i cooperatori che fanno una volta l'offerta di lire 10.

Le Messe saranno di più

Trecento non è l'ultima cifra: il numero delle Messe crescerà crescendo il numero degli ascritti, e quando i Chierici della Pia Società San Paolo saran consacrati sacerdoti diventeranno mille, duemila, e più ancora: e vi parteciperanno tutti i Cooperatori Buona Stampa vivi e defunti.

Messa perpetua

Gli ascritti non beneficeranno una sola volta, o un anno solo del frutto delle trecento Messe, e di tutte quelle che si addizioneranno in seguito.

Il numero dei cooperatori, delle a [sic] finché dura la Pia Società San Paolo e la partecipazione anche perpetua: così tutti i giorni della nostra vita si dirà che si celebra la S. Messa per noi, e quando saremo spirati, e forse gemeremo in purgatorio, e quando saranno morti anche i nostri figli, e quando più nessuno

[UCBS Anno 1922 - N. 6 (6 mag.) - p. 7]

ricorderà l'anima nostra, tutti i giorni ancora si celebrerà la Messa per noi: che sarà di ringraziamento a Dio, se saremo in Paradiso: di suffragio se ancora in purgatorio. Quale fortuna sarebbe per i nostri morti, se facessimo ascrivere pure essi.

Lo scopo

Il fine delle 300 Messe è di dare maggior gloria, riparazione a Dio: quell'onore e quella soddisfazione che gli sono dati col valore infinito della S. Messa.

Il secondo fine è di aiutare le anime a santificarsi più presto, a salvarsi più facilmente, di metter loro in mano questa moneta di infinito valore.

Terzo scopo è di aiutare la Buona Stampa. La Pia Società S. Paolo, le Figlie di S. Paolo, gli alunni ed i Cooperatori hanno bisogno di grazie, di buona volontà, di luce, di zelo, di santità: tutte queste cose le farà crescere il Sangue di Gesù, cadendo giorno per giorno su di loro per l'Opera delle 300 Messe. E il Sangue di Gesù feconderà i libri ed i giornali, e le anime che leggeranno saranno nutrite e bene avviate.

L'offerta servirà per erigere la nuova Chiesa a S. Paolo di cui è già quasi ultimata la Sacrestia che servirà per ora come Cappella.

L'Apostolato Buona Stampa è oggi la voce, il sostegno, l'anima di tutti gli apostolati. L'avvenire della società è nelle sue mani: è il più efficace mezzo di predicazione: il mezzo a cui si dedicherebbe San Paolo se tornasse al mondo: la forma di evangelizzazione in cui specialmente si concretizza oggi il comando di Gesù: *Insegnate a tutte le genti, predicate ad ogni creatura.*

Il male operato dalla stampa cattiva è immenso: perciò i cattolici di azione, i Vescovi, il Papa, i santi di oggi guardano alla B. Stampa come alla missionaria del tempo nostro, la promuovono l'incoraggiano, la comandano.

Chi si iscrive alle 300 messe concorre colla preghiera e colla offerta a nutrire a sviluppare, a far prosperare l'opera della Buona Stampa e entra nelle viscere più intime del Cuore di Gesù.

E i nostri Ven. Superiori, gli Angeli della nostra Diocesi, ben compresi dal valore della Buona Stampa, e dalla santità dell'opera delle 300 Messe la incoraggiano e la raccomandano vivamente: ecco quello che scrivono:

La voce dei superiori

Non solo approviamo la santa e salutare opera ma la raccontiamo vivamente ai fedeli.

Alba, 22 aprile 1922.

Ab. Molino, Vic. Gen.

Nella Pia Società S. Paolo

PER LA CAPPELLA la Sig.na Novarino Domenica di Monteu Roero giusta estimatrice dell'Apostolato Buona Stampa, e perché il Sangue di Gesù fecondi le buone volontà offre una cartella del consolidato da L. 1000.

LA NUOVA CAPPELLA riesce abbastanza ampia e bella: in settimana saran collocati i tetti, e costrutta la volta. Entro verrà appeso il quadro dei partecipanti alle 300 Messe e degli offerenti.

ANCHE LA CASA NUOVA cresce con soddisfazione. Questa sarà il nido delle Figlie di S. Paolo e delle loro Alunne.

L'ITALIA MEDIA e MERIDIONALE han mandato alla Buona Stampa un chierico, un giovane adulto, un ragazzo e una figliuola.

IL MESE DI MAGGIO è solennizzato in casa con particolari funzioni, e con molto affetto: La Madre celeste è onorata sotto il particolare titolo di Regina degli Apostoli.

OPERA SALUTARISSIMA e meritoria farebbero quelle persone che si incaricano di raccogliere le sottoscrizioni per le 300 Messe. Abbiamo a disposizione bollettari.

Le figlie di S. Paolo

Hanno parecchie domande di alunne, che si dedicherebbero volentieri allo studio e al lavoro per la Buona Stampa.

Si accettano Figlie adulte dai 16 ai 25 anni di inclinazione religiosa, le une e le altre potranno appartenere alle Figlie di S. Paolo, alla sezione delle sorelle o Coadiutrici.

La necessità delle Religiose della Buona Stampa è sentita come quella degli Apostoli della Buona Stampa: e occupano molto bene il loro posto nel campo della Chiesa.

Esse fanno quello che non potrebbero compiere gli uomini: e ottengono la diffusione minuta dell'idea della Buona Stampa, o vanno a trovare i cooperatori e le cooperatrici nascoste e orientano al grande apostolato le umili energie trascurate. La soddisfazione e la buona riuscita in questo campo della figliuola che si è consacrata a Dio e alle anime coi voti religiosi è la prova dei fatti che la via è retta, e il campo è benedetto da Dio. Deve dirsi di più: questa è la vigna dell'umiltà, del sacrificio, della santità, delle anime generose.

Teol. Alberione G. – Direttore Respons.
Scuola Tipografica - Alba

[UCBS Anno 1922 - N. 7 (4 giu.) - pp. 1-2]

Anno IV – N. 7 – 4 Giugno 1922 – Bollettino Bimensile Conto Corrente posta

Unione Cooperatori Buona Stampa

Opus fac evangelistae (II Tim. IV 5)

**Le trecento Ss. Messe ogni anno
per i Cooperatori Buona Stampa**

Per l'apostolato della Buona Stampa!
Per il bene delle anime nostre!
Per le iniziative della Pia Società S. Paolo

Finché la Scuola Tipografica (Pia Società S. Paolo) esisterà saranno celebrate *ogni anno trecento Ss. Messe*: per tutte le persone ascritte fra i Cooperatori della buona Stampa, e tutti i benefattori della Scuola Tipografica (Pia Società S. Paolo) che avranno offerto almeno L. 10.

Ascrivetevi, o fedeli:

1. Per cooperare al sublime ideale di diffondere nel mondo il regno di N. S. Gesù Cristo e salvare anime coll'apostolato della Buona Stampa.
2. Per avere parte a tante Messe ricordando che la Messa è la più perfetta adorazione a Dio; il più vero ringraziamento al Signore; il prezzo infinito a soddisfare per i nostri tanti peccati; la più bella preghiera per ottenere ogni sorta di grazie.
3. Per suffragare tante anime del Purgatorio.
4. Per concorrere a raccogliere, istruire, educare tanti giovani bisognosi, tante vocazioni religiose ed ecclesiastiche.

Ascrivetevi! Voi, i vostri cari defunti, i bambini appena nati, i parenti lontani e gli amici, i peccatori, quanti potete.

N. B. — Presso la Scuola Tipografica di Alba vi sono moduli per raccogliere le offerte e le iscrizioni. Chi desidera farsi zelatore o zelatrice li chieda.

Le zelatrici e gli zelatori avranno un merito speciale per il paradiso e per loro si faranno speciali preghiere.

Non solo approviamo la santa e salutare opera, ma la raccomandiamo caldamente ai fedeli.

Alba, 22 Aprile 1922.

Ab. Molino Vic. Gen.

Piccole difficoltà

Il sacrificio di L. 10 oggi è così piccolo, e i vantaggi che se ne ricevono sono grandi, così necessari così perenni, e il bene che si promuove così importante ed urgente ai nostri tempi, che assai lunga risultò la prima lista di ascrizioni. Sono anime che comprendono, in cui è viva la fiamma della pietà, in cui è acceso il desiderio di far del bene ai fratelli.

Qualcuno avanzò la difficoltà, un dubbio che sia proprio vero che colla piccola offerta di L. 10 si sia ammessi a partecipare in perpetuo al frutto di 300 S. Messe ogni anno.

Diciamo a coloro che possono titubare che il numero di 300 non è il numero definitivo: le S. Messe cresceranno, e diventeranno di numero maggiore, doppio, triplo.

E ciò perché i grandi mali

[UCBS Anno 1922 - N. 7 (4 giu.) - p. 3]

bisogna curarli con grandi rimedi: e la S. Messa è il rimedio più profondo e più efficace per guarire la società malata per la cattiva stampa, è la più efficace preghiera per fecondare gli sforzi degli Apostoli e il miglior modo che ha la Pia Società S. Paolo per esprimere la sua riconoscenza ai benefattori.

Qualcuno ha domandato se con una sola offerta poteva far ascrivere tutti i membri della famiglia vivi e defunti.

Una zelatrice ha spiegato così: Una sola goccia del sangue di Gesù Cristo per ogni membro della famiglia, basta a riconciliare con Dio i più induriti peccatori, a mandare al Cielo l'anima che pena in Purgatorio, o far santa una persona.

La Santa Messa ci applica il Sacrificio della Croce.

Ancora uno schiarimento.

Tutti quelli che hanno fatta l'offerta di L 10 e già partecipavano all'opera delle Messe nella Scuola Tipografica, che prima erano due poi tre, poi quattro poi sette ogni mese, ora partecipano al frutto delle 300 messe: così quando aumenterà il numero di 300 essi parteciperanno al frutto di tutte.

Suffraghiamo

È un dovere di giustizia, di pietà e di riconoscenza.

I nostri cari si sono spesi, si sono sacrificati per noi e il loro sacrificio non può essere ripagato con un ingiusto disinteresse per loro, essi ci hanno colmati di benefici, e non debbono essere ricambiati con un'ingrata dimenticanza, ci hanno amati ed il nostro amore per loro non deve finire nel sepolcro come l'amore dei pagani.

La S. Messa è quanto di più prezioso la Divina Bontà ci ha posto in mano per soddisfare verso i nostri cari tutti i doveri di suffragio.

Un motivo nuovo

Chi mai oggi si può sottrarre dall'influenza della stampa?

I giornali sono in massima parte pessimi, e illanguidiscono la fede, raffreddano la pietà, distolgono dalle opere buone.

E quell'anima che chiude la vita terrena e si presenta a Dio malata circa le principali virtù, quanto dovrà temprarsi nelle fiamme del Purgatorio.

Le 300 Messe ogni anno sono per suffragare queste anime, che ritrarranno noi dalle cattive letture, illumineranno le menti ottenebrate, pregheranno per la diffusione e il miglioramento della stampa buona.

La scuola dei fatti

S. Geltrude vide durante la S. Messa che gli Angeli presentavano le preghiere dei fedeli che assistevano a Gesù, alzava le sue mani verso il Padre Celeste, perché le domande fossero tutte esaudite.

S. Monica, madre di S. Agostino, volle ogni giorno assistere al sacrificio dell'altare. Tommaso Moro primo Ministro d'Inghilterra, fu un giorno fatto chiamare dal Sovrano per affari di grande urgenza: Tommaso fece rispondere al Re che avesse la bontà di attendere poiché era occupato nell'ossequiare

[UCBS Anno 1922 - N. 7 (4 giu.) - p. 4]

il Re dei Re, assisteva infatti alla S. Messa.

S. Isidoro contadino, S. Orsola sarta, S. Ottone ciabattino trovavano tempo per assistere la Messa tutte le mattine. Un giorno S. Isidoro trovò che l'aratura del campo da lui interrotta per assistere la S. Messa era stata compita da due Angeli.

I lavoratori di oggi possono ridere a questi fatti, ma gli uomini di fede ottengono miracoli e si fanno santi.

Due operai d'Alessandria lavoravano dello stesso mestiere. Uno aveva famiglia numerosa, riposava la notte, santificava le feste e conduceva vita agiata.

Il secondo era solo, s'affaticava anche la notte, sudava tutta la festa, e stentava i suoi giorni.

S'avvicinò allora al compagno a chiedere qual segreto lo avvantaggiasse tanto. Il compagno pieno di carità acconsentì tosto a indicarglielo, e prese a condurlo ogni mattina alla S. Messa.

Dopo tre giorni l'altro fu stanco di tante messe e richiese il segreto ed il compagno rispose: amico, il mio segreto è questo: ogni mattina la S. Messa.

Una mamma non sapeva darsi pace per la morte del suo figliuolo di 10 anni. Una volta lo vide in sogno; il povero Carlino si trovava in mezzo ad una campagna sterile e secca entro si trovava una cisterna d'acqua puzzolente, il bambino bruciava per la sete e si sforzava a bere di quell'acqua e non riusciva.

La mamma pensò subito a far celebrare per il bambino alcune messe. Per tre notti di seguito sempre alla stessa ora, ebbe poi questa visione: la campagna era diventata verdeggiante, smagliante di fiori, l'acqua scorrevole limpidissima, il bimbo si divertiva e ne beveva a sazietà; e ripeteva la voce:

Grazie, mamma, grazie!

Don Bosco stava costruendo una chiesa. Un povero rivenditore di frutta volendovi concorrere offrì al direttore dei lavori quanto teneva esposto sul suo banchetto, perché fosse diviso fra i muratori.

Poi si caricò sulle spalle una pesante pietra e la portò su su fino sul ponte già molto elevato.

Giunto lassù e deponendola esclamò: Ora mi pare che morirei contento, perché spero di partecipare a tutto il bene che si farà in seguito in questa chiesa.

Spesso guardando alla morte restiamo sconcertati trovando di avere raccolti pochi meriti in vita, partecipiamo almeno al bene di valore infinito che è quest'opera delle trecento Messe.

Nella Pia Società S. Paolo

Cappella. Ordinazioni.

La nuova cappella, che però richiama una più bella e vasta chiesa, è riuscita elegante, ed è capace di duecento persone. Sarà ultimata entro il mese di giugno, e inaugurata il giorno della Commemorazione di S. Paolo Apostolo. Sarà inaugurata con la commovente funzione di prima Messa.

I tre Suddiaconi della Pia Società S. Paolo che nel sabato *sitientes* fecero il gran passo, alla festa della SS. Trinità riceveranno il Diaconato; e il giorno di S. Pietro, 29 giugno, saranno consacrati Sacerdoti per mano di Mons. nostro Vescovo Veneratissimo.

In quel giorno sarà pure ordinato Suddiacono il Ch. Basso Giovanni della Pia Società San Paolo. Noi ringraziamo il Divin Maestro, la Regina degli Apostoli e San Paolo, delle grazie grandi che moltiplicano sulla Casa che è tutta loro e per loro: e li ringraziamo che abbiano compiuto l'augurio che abbiamo fatto ai nostri ordinandi di trovare una chiesa più bella e più ampia della cappellina interna, divota, ma troppo angusta.

Raccomandiamo questi cari figliuoli alle preghiere di tutti i Cooperatori; perché lo Spirito Santo scenda in loro copioso. Essi debbono salire il monte santo di Dio innocenti di mano e mondi di cuore: e la prima Ostia immacolata che innalzeranno sull'altare, l'offriranno anche per tutti i Cooperatori.

Per la Messa di quel giorno il Rev.mo Cav. Borio Giovanni, arciprete di Lequio Berria, ha già offerto due bellissime tunicelle in tela oro.

Divozioni.

Mese di S. Paolo Apostolo

La stampa e la propaganda guidano oggi le masse popolari e la vita degli uomini. La stampa cattolica, la propaganda sana, la lettura del Vangelo hanno preso molto sviluppo. *Deo gratias*, perché l'unico e vero grande maestro delle genti è Gesù Salvatore.

Tre divozioni incontreranno perciò l'idea del tempo, e sono destinate a compiere gran bene nelle menti e nei cuori degli uomini.

La divozione al Divin Maestro; la Divozione a Maria SS. Immacolata Regina degli Apostoli; la divozione a S. Paolo Apostolo, il più zelante e ardente degli Apostoli di Gesù Cristo.

Godremmo assai di sapere che in qualche parrocchia sia celebrato il mese di Giugno in onore del Divin Maestro.

La Pia Società S. Paolo ha posto sotto la protezione e la guida del Divin Maestro i suoi alunni che aspirano all'apostolato della Buona Stampa e li chiama i *Discepoli del Divin Maestro*.

Ad onore di Maria Regina degli Apostoli si è celebrato in Casa il mese di maggio: ed uscirà un libro che illustrerà il titolo, le glorie e la divozione di Maria Regina degli Apostoli.

Sotto la sua tutela la Pia Società S. Paolo ha posto i suoi giovani nel tempo del loro noviziato, e i giovani chierici si chiamano i *servi di Maria Regina degli Apostoli*.

[UCBS Anno 1922 - N. 7 (4 giu.) - p. 7]

S. Paolo

Il mese di giugno è pure consacrato al culto e all'omaggio di S. Paolo Apostolo.

Quanti amano e desiderano amare il Cuore di Gesù guadagnerebbero tanto ad avvicinare il loro cuore a quella fornace di amore che è il cuore di San Paolo Apostolo. Provino quanto sia vero questo.

La divozione a S. Paolo è una divozione dei tempi: in S. Paolo si onori specialmente il suo grande amore: carità somma verso Dio; carità intensa e profonda verso Gesù Crocifisso e verso la Chiesa; carità perfetta verso le anime.

Dall'amore di Gesù nessuna potenza bastava a distoglierlo: egli scaglia l'anatema contro chiunque non ami Gesù Cristo: egli poi era la vittima sacrificale per le anime.

Ai propagandisti, a sacerdoti specialmente raccomandiamo questa divozione.

Da S. Paolo bisogna imparare il fervore dello zelo, lo spirito di sacrificio e specialmente l'intenzione pura, l'amore genuino per le anime, l'amore e la fedeltà alla Chiesa, e i più profondi principi base e direttivi della cristiana sociologia.

Un San Paolo per secolo basterebbe alla salute del mondo.

Buone notizie

ALLA FESTA DEL PATROCINIO DI SAN GIUSEPPE i nostri giovani Costa Giovanni M.

Desiderio, Borgogno Matteo, Damonte Antonio, Boano Benedetto hanno ricevuto l'abito talare per mano di Mons. Vescovo.

Il Costa frequenta il 4.o corso di teologia dogmatica; il Borgogno e il Damonte il 1.o; e il Boano il 2.o liceale.

Auguriamo loro la novità dello spirito.

LA NUOVA CASA è arrivata al terzo piano: a fin di giugno saranno ultimati gli altri due: Anche da essa dovrà uscire solo l'inno di gloria a Dio: e lo canteranno tutte le pietre e i mattoni a nome pure di coloro che hanno cooperato a collocarli.

ALLE FAMIGLIE e ai parenti i giovani inviano auguri e saluti. Essi pregano per loro e godono tutti ottima salute.

Le figlie di S. Paolo

A Susa hanno già buon numero di alunne, bene avviate negli studi e nell'arte tipografica.

In Alba dove sono il maggior numero di adulte, sono ora tre le alunne: molte sono accettate, e non aspettano che la casa nuova le accolga.

E in quest'apostolato la figlia riesce ottimamente, e si mostra capace di tutto quel sacrificio che esige la detta missione.

Proprio come dice San Paolo che il Signore si serve di ciò che non è, per confondere le cose che sono; e come dice la Chiesa, che anche nel sesso debole Iddio sa compiere cose mirabili.

In Alba e a Susa vi sono le maestre di scuola e le maestre di arte, oltre chi deve dirigere.

Il Signore ha sparso e già preparato Lui tante vocazioni. Le prime debbono aprir la via, devono essere il fondamento: la loro vita è quindi di nascondimento di più larga adattabilità ad ogni cosa, di più grande sacrificio: e il merito sarà proporzionato: e i destini della loro casa proporzionati pure al merito e alla virtù di queste prime figliuole.

Quanto alla missione è certo molto alto il grado di virtù che esige Iddio in

[UCBS Anno 1922 - N. 7 (4 giu.) - p. 8]

questa vocazione: il bene che si può operare alle anime lo descriveva in poche parole e scultoreamente il Card. Maffi paragonando le suore che curano gli infermi spiritualmente della società, a quelle che han cura degli infermi negli ospedali, o spendono la vita battezzando i selvaggi, o istruendo le piccole menti nella scuola.

La stampa oggi è l'anima del bene. Esse sono in quest'anima, come complemento della famiglia religiosa maschile. Presiedono per missione all'educazione sociale, alla cristianizzazione di tutta la vita sociale, esse piccole e deboli, ma la forza sta in Dio.

Il merito è distribuito tra chi scrive, chi fa scuola, chi compone, chi lega, chi ha cura dei lavori domestici, perché è un solo scopo, una sola vita che opera.

La Divina Provvidenza come nella carestia della guerra non ci lasciò a corto di nulla: così in mezzo alla grave siccità provvede ogni cosa ai suoi pupilli, che riconoscenti del nido e dell'esca, dell'igiene e dell'aria buona, alla sera cantano con lo slancio del cuore le lodi al Signore, nel cortile ove più nessuno ci disturba, e dove più non disturbano gli altri.

I FIORI alla Cappella non sono mancati mai. La Spett. Famiglia Cavazza di Barbaresco specialmente, continua le tradizioni dell'ottima Genitrice.

Teol. Alberione G. - Direttore Respons.
Scuola Tipografica - Alba

La festa di S. Paolo

I Cooperatori potranno celebrare Domenica 2 Luglio: una predica su S. Paolo sarà di moltissimo giovamento ai fedeli.

S. Paolo è l'Apostolo dei tempi: il modello degli apostoli, in mezzo a tanti propagandisti dell'errore, voci d'inferno.

S. Paolo è l'Apostolo dello zelo, perché pieno di Spirito Santo, perché tutto innamorato di Gesù Cristo, perché uomo di sacrificio e di grandi virtù, perché poneva a fondamento della sua vita l'Eucarestia, perché attento divoto di Maria SS.

«Non so se egli sia un Angelo della terra o un uomo del Cielo; ma so che Gesù Cristo parla per le sue labbra» e che la sua divozione sarà oggi specialmente fonte di vita cristiana.

Le trecento Messe ogni anno

Ancora un fatto: è accaduto a Parigi nel 1827.

Una povera serva, uscita da lunga malattia, si trovava spostata e con pochi soldini.

Pensando che quel mese non aveva ancora fatto celebrare la messa per l'anima più prossima ad esser salvata dal Purgatorio, entra in una chiesa e prega un sacerdote a farlo, consegnandogli quella piccola elemosina, la giovanetta assiste la messa ed esce.

Subito, le si fa incontro un giovanotto dall'aspetto sereno e modesto e le dice:

— Signorina, voi cercate un posto presso qualche famiglia.

— Sì, Signore.

— Portatevi in via... numero... là starete bene.

E s'allontanò.

La giovane è piena di meraviglia, va alla casa, per la scala incontra una giovane che usciva con un fagotto brontolando. Essa suona e viene una Signora di buona età ad aprire.

— Signora, so che avete bisogno di una fantesca, sono venuta ad offrirmele.

— Ma, figliuola, risponde la Madama, ho licenziato or ora la prima, niuno sa di nulla, chi v'ha inviata?

— Fu un giovanotto, alto, pallido.

Il caso cominciava a diventar meraviglioso.

La giovane fu introdotta in casa e mentre scorreva, vede un ritratto appeso di fronte.

— Signora, interrompe, ecco il giovane che mi ha inviata.

— Ma quello è il mio figlio morto da due anni, esclama la matrona, intimamente scossa.

La giovane allora raccontò l'episodio, e la signora, prese con sé la poveretta e la teneva qual tenera figliuola.

Il Sultano Ad Abulei dei mori aveva imprigionato un sacerdote cattolico e, spregiandolo, lo invitava a compiere un miracolo. Ne compierò uno domattina, rispose il sacerdote. Alla sera preparò l'ostia, il vino, l'altare, quanto poté preparare in quella prigione per la celebrazione della S. Messa. Al domani il Sultano e molti della casa reale gli erano attorno. Il Sacerdote celebrò la S. Messa. Alla

[UCBS Anno 1922 - N. 8 (29 giu.) - p. 3]

consacrazione si china, pronunzia le parole, ed ecco nelle sue mani un bellissimo Bambino raggianti. Il Sultano cade ginocchioni, la grazia trionfa, esso si fa istruire nella fede cattolica e riceve il battesimo con molti dei suoi.

S. Elisabetta, regina di Portogallo, aveva un paggio virtuosissimo, cui affidava gli uffici più delicati. Un altro paggio invidioso lo accusò al Re di grave delitto, e il Re decise di punirlo. Ordinò al Direttore delle fornaci, che quando si presentasse un giovane, a chiedergli se aveva eseguito gli ordini del re, senz'altro lo prendesse e lo buttasse vivo nei forni ardenti.

Al domani il Sovrano chiama a sé il paggio fedele e lo manda con quella domanda al Direttore dei forni. Il paggetto s'avvia, quella mattina non aveva però ancora assistito alla S. Messa, entrò perciò dentro una Chiesa e ascoltò la S. Messa e poi ne ascoltò una seconda. Nel frattempo il Re impaziente manda il secondo paggio dal capo fornaio, colla medesima domanda. Il Direttore appena si sentì rivolgere la domanda, eseguisce l'ordine reale, e butta nelle fornaci il secondo paggio e il primo fedele fu salvo.

Pubblichiamo un'altra lunga lista di adesioni.

Specie la pietà per i defunti trova buon campo d'esplicazione: e i defunti, parenti, i defunti amici, le anime più bisognose, le anime che soffrono per le nostre mancanze; le anime più abbandonate e meno ricordate, le anime più prossime ad essere liberate, le più devote della S. Madonna, del Sacro Cuore, della SS. Eucaristia, delle anime purganti, non verranno meno alla riconoscenza per la misericordia avuta con loro.

Per il buon esempio segnaliamo alcuni principali zelatori e zelatrici.

[segue lungo elenco]

[UCBS Anno 1922 - N. 8 (29 giu.) - p. 6]

Nella Pia Società S. Paolo

Una data

Il Signore moltiplica su noi la sua misericordia. Nella solennità dei Ss. Pietro e Paolo i tre diaconi della Pia Società S. Paolo verranno da Mons. nostro Vescovo ordinati Sacerdoti. Sono i primi frutti che maturano; molti sacrifici hanno compiuto finora e da militari e durante gli anni dacché si trovano in casa: è un ottimo argomento per augurarci che molto bene faranno alle anime.

I novelli sacerdoti saranno : D. Fenoglio Angelo da Gorzegno; D. Ghione Gio. Battista da Cortemilia; D. Trosso Sebastiano da Corneliano d'Alba.

Il giorno di S. Pietro sarà pure ordinato Suddiacono il Chierico Basso Giovanni.

Venerdì, solennità di S. Paolo, patrono e protettore principale della Pia Società S. Paolo, i novelli sacerdoti celebreranno la loro prima Messa nella nostra nuova Cappella, che verrà inaugurata per l'occasione. Avremo così Messe nuove, sacerdoti novelli, e chiesa nuova.

La benedizione della Cappella sarà compiuta la sera di giovedì 29, giorno di S. Pietro.

La nuova Cappella sarà aperta al pubblico, che potrà partecipare alla funzione della benedizione, e a quella delle prime Messe.

La funzione della benedizione avrà

[UCBS Anno 1922 - N. 8 (29 giu.) - p. 7]

luogo giovedì alle 18; le Messe dei nuovi Sacerdoti venerdì si celebreranno con questo orario:

Ore 6 — D. Ghione Gio Battista;

Ore 7,30 — D. Trosso Sebastiano

Ore 9 — Messa solenne e discorso: D. Fenoglio Angelo.

La funzione della sera comincerà alle ore 16.

Doni

Rev.mo Prevosto di S. Vittoria Cav. D. Rossello ha regalato per la nuova Cappella una balaustra di noce; alcune ottime persone di Alba, amiche di San Paolo, hanno offerto un conopeo, un corporale, un amitto, un'animitta: tutti lavori preziosissimi che si adopereranno nelle maggiori circostanze della casa.

La Cappella

Colla buona volontà di tutti è pronta: capace di 200 persone: nel frontespizio porta la dedica:

D. O. M.

ET

SANCTO PAULO APOSTOLO

Le finestre ampiissime portano vetri cattedrali di sagoma colorata: una lieve tinta all'interno, la rende più divota.

Dovrà essere per noi non solo la casa di Dio; ma la fonte donde scaturirà la gloria di Dio: e per i Cooperatori il luogo dove potranno accendere il loro zelo, e rinforzare la stima per la stampa buona.

UN'ANIMA BELLA che per S. Paolo nutre un culto fatto tutto di amore e di venerazione, che ne conosce la vita e ne ha studiate le Epistole, di cui traduce in pratica la sapienza, si è proposto di farci un quadro ad olio dell'Apostolo della carità. Quanti vogliono bene a San Paolo, assistano il pio artista colla preghiera.

ALLA NUOVA CASA sono stati collocati i tetti: anche questo è un santuario, e sarà per ora specialmente il nido di santificazione e il pulpito delle Figlie di San Paolo.

VERSO LA METÀ DI LUGLIO gli alunni subiranno gli esami dell'ultimo quadrimestre.

Seguiranno i giorni di vacanza, che i giovani passeranno in casa.

LA SALUTE di tutti i giovani è ottima: nei tempi di ricreazione al canto di lode consacrano tutti con entusiasmo a ordinare e prepararsi la casa loro.

DA TRIESTE è giunto fra noi Mons. Dott. Ugo Mioni, l'autore di molti libri che dilettono e nutrono i giovani. Egli è anche membro della Pia Società S. Paolo. Si fermerà in Alba un mese, e diverse parrocchie avranno occasione di udirlo.

Le figlie di S. Paolo

Vedono con gioia progredire la loro casa: santuario e seminario. È preparato il cortile e il giardino. Le tre alunne potranno ascendere fino a cinquanta e, come i giovani, divideranno l'orario fra lo studio e l'arte tipografica.

I mattoni e le pietre della casa dovranno pur essere mattoni e pietre vive che canteranno la gloria di Dio, per quei benefattori, che li hanno collocati colle loro offerte, coi loro sacrifici, colle loro preghiere.

Molte persone che amano molto le anime, e vogliono bene a Gesù Cristo, e intendono la gravità dei tempi e l'importanza della buona stampa si faranno madrine o padrini di queste nuove alunne, che dovranno essere le Missionarie di oggi.

Vi sarà posto anche per nuove figlie adulte, che potranno subito dedicare le loro pure energie al grande apostolato.

Sicuro, ora non vi è da curare le appariscenze, le riverenze e la gloria. Le fondamenta della casa, che han da essere la parte più solida, stanno nascoste, diciamo così, sepolte.

Non è da curarsi del giudizio del mondo, il mondo non sa e non ha bisogno di sapere: il mondo non ha da dirigere, né da infondere lo spirito: il suo giudizio è vano.

Le giovani fortunatissime, cui Dio concede la singolarissima grazia, di essere scelte a formare il primo nucleo della Casa han prima di tutto da cercare il nascondimento; l'apostolato è il più grande; ma proscrive ogni ambizione di appariscenza; han prima di tutto da coltivare un profondo spirito di umiltà, di sacrificio; han prima di tutto da rinsaldare nel cuore un grande, vivissimo e purissimo amore a Gesù Cristo. Devono essere le spose immolate: come si vede, è la via delle anime generose. E S. Paolo, e la Regina degli Apostoli, e il Divin Maestro Gesù mostrano che questa via è tracciata da loro, e benedicono le anime che introducono e che si lasciano guidare. La via è sempre ognor più densa di lavoro per tutte le facoltà; per tutte le particolari attività: un lavoro che attira, che soddisfa, che consola, che entusiasma: i fatti sono le migliori testimonianze.

Oh! quanto è grande la misericordia di Dio, che sa sulle fragilità far nascere il sacrificio e la costanza, sa prendere le cose che non sono per confondere quelle che sono, e mette gli occhi su creature senza pregio e senza valore, per collocarle nel centro della attività umana, dell'apostolato e della santificazione!

Teol. Alberione G. – Direttore Respons.
Scuola Tipografica – Alba

Il grande desiderio e il palpito più forte

I nemici del vero si servono ora più che mai della stampa, nelle lotte contro la cattolica verità, per raggiungere la loro fosca meta, cioè la scristianizzazione delle masse ed il loro ritorno al paganesimo. Dovere perciò dei cattolici di opporre arma ad arma, cioè stampa a stampa; stampa buona a stampa cattiva, molta, molta stampa a molta, molta stampa.

E la Chiesa per la bocca dei grandi Papi degli ultimi anni e dei suoi Vescovi più illuminati ha espresso le molte volte questo suo desiderio, che assunse di spesso la forma di un comando imperioso: Create giornali cattolici, diffondete la buona stampa! Oggi abbiamo più che mai bisogno di una buona stampa; benedetto l'apostolo della buona stampa!

Una sete inestinguibile di leggere e d'apprendere tormenta l'umanità e tutti invocano giornali e libri: li chiedono i fanciulli, gli adulti ed i vecchi; le persone intellettuali ed i lavoratori del braccio, e dalle missioni giunge insistente a noi la voce dei vicari apostolici e dei missionari, i quali chiedono l'elemosina di libri, di libri buoni, di molti libri; perché cinesi ed indiani, neri e malesi, si destano da lungo sonno, vogliono apprendere, vogliono leggere, e se noi non offriamo loro copie di buoni libri, essi si rivolgeranno ai protestanti, ai massoni, e saranno perduti per sempre alla fede, alla Chiesa, a Gesù.

La «Pia Società San Paolo per la buona stampa» vuole soddisfare questo bisogno di produrre buoni libri, buoni giornali e di diffonderli molto, molto, e per realizzare questo, che è il suo vasto programma chiede la cooperazione di tutti e lancia perciò tra i cattolici un saldo, infuocato appello, raccomandando loro le tre grandi opere in favore della buona stampa, che essa ha creato, e che, strettamente unite tra di loro ed al nucleo centrale, che è appunto la Pia Società, devono concorrere potentemente alla realizzazione del suo programma e dare all'Italia, al mondo cattolico, alle missioni quella copia abbondante di giornali, opuscoli e volumi, che sono necessari per far trionfare il pensiero cristiano nell'umanità.

1. *Associazioni degli scrittori e giornalisti cattolici.* È questa una unione a professionale di tutti quegli scrittori e giornalisti, che si gloriano di essere cattolici, allo scopo di formare sempre meglio la propria coscienza cattolica, di aiutarsi scambievolmente nel santo apostolato della stampa, nella difesa del principio religioso e morale, e nella propaganda del pensiero cristiano, specialmente con corsi di studi sociali, economici, politici, e religiosi per la formazione del carattere cristiano dei soci, con scuole pratiche di giornalismo nostro, e coll'aiutare i nostri scrittori, specialmente i più giovani, nella pubblicazione e diffusione dei loro lavori.

2. *Associazione del clero cattolico per la buona stampa.* Questa associazione vuole unire tutto il clero ad una grande azione comune, con un unico indirizzo e unità di intendimenti e di mezzi, in favore della buona stampa, illuminarlo sui modi più pratici ed efficaci di diffusione, farlo procedere sempre più compatto ed unito, fornirgli tutti quegli aiuti morali e quel materiale che è necessario, acciocché la propaganda sia davvero intensa, generale, e perciò efficace. L'associazione del clero avrà delle sezioni diocesane con propria direzione, dipendente dalla centrale ed un proprio organo sociale.

3. *Unione operatori buona Stampa* allo scopo di favorire la buona Stampa con preghiere, offerte e opere, come p. es. scrivere, diffondere la buona stampa, combattere la cattiva. L'unione ha il proprio organo sociale "Unione Operatori Buona Stampa" che viene mandato gratuitamente a tutti gli associati con propria sede presso la casa primaria della Pia Società S. Paolo. Venne benedetta da parecchi vescovi, e concorrono i operatori alle spese sociali coll'offerta di almeno lire 2,60 all'anno.

Queste tre opere devono venir largamente diffuse. Dobbiamo arrivare al punto, che tutti gli scrittori e giornalisti cattolici siano membri della omonima associazione; tutti i sacerdoti si gloriino di essere ascritti all'associazione del Clero, e che quanti sono cattolici siano pure operatori della Buona Stampa.

I tempi sono maturi, l'ora della grazia è suonata, non solo per le nostre terre ma anche per le missioni. Guai se trascuriamo questo momento solenne, nella storia dei popoli: all'antica società si va sostituendo ora una nuova, che noi vogliamo fortemente cristiana soltanto attraverso la Buona Stampa. Se trascuriamo di occuparci oggi della Buona Stampa, se ce ne stiamo indifferenti, colle mani, in panciulle, proviamo, che non abbiamo afferrato l'importanza del momento, e sarà per colpa nostra se la Chiesa non riporterà i grandi trionfi ai quali ha diritto, e molte, molte anime andranno perdute.

Vogliamo perciò i nostri antichi, fedeli e provati operatori intensificare le loro attività per la diffusione delle tre opere suaccennate; le facciano conoscere, ed il clero particolarmente dia non solo il proprio nome alle associazioni Buona Stampa, ma ci procuri anche molti, molti operatori. Il nostro numero deve diventare legione.

La sede delle tre opere suaccennate è ad Alba, presso la Pia Società S. Paolo, alla quale sono da indirizzare le domande di schiarimento, le adesioni, le offerte.

Tempi nuovi e divozioni antiche e nuove

Gli inizi del Cristianesimo sono il suo periodo d'oro.

Leggiamo sempre con commozione, con frutto, con passione le pagine del Vangelo, quando gli Apostoli alla scuola di Gesù gli dicevano: Maestro, insegnaci a pregare; quando le turbe si accalcavano per ascoltare la parola di vita eterna del Divin Maestro; quando i giovani gli si avvicinavano con fiducia e domandavano: Maestro, che cosa debbo fare per acquistare la vita eterna? Il Salvatore gradiva l'appellativo di Maestro ed espresse il suo gradimento: Voi mi chiamate Maestro e fate bene, perché lo sono.

Magnifiche le scene in cui gli Apostoli si radunavano attorno a Maria, Madre di Gesù. Ella era la Madre, la Maestra, la Regina degli Apostoli, li illuminava, li dirigeva, pregava, ed essi andavano, facevano conoscere ai fedeli il cuore di Maria, le sue grandezze, la sua potenza sul cuore di Dio, e indirizzavano a Lei i pellegrinaggi dei fedeli.

Magnifica la prima Pentecoste cristiana degli Apostoli, guidati da Maria SS. nella prima e più importante novena allo Spirito Santo.

Magnifico il quadro della morte di Maria, mentre gli Apostoli attorniavano il suo letto, e la sua Assunzione alla vista di tutti gli Apostoli.

E ancora: impressionano intimamente ed edificano le descrizioni degli Atti degli Apostoli, quando S. Paolo compiva i suoi viaggi di evangelizzazione e i grandi dell'Areopago lo invitavano ad esporre la nuova dottrina nel più celebre consesso del mondo; e i cristiani da lui convertiti restavano dal tramonto a mezzanotte e poi da mezzanotte al mattino ad udire la sua parola; e gli portavano sulla piazza i libri cattivi perché li bruciasse, ricevevano con ansia e tremore le sue lettere e gli cadevano sul collo piangendo, quando lo salutavano l'ultima volta; e i romani, che mai l'avevano udito, e già lo conoscevano dalla più alta delle sue lettere, indirizzata a loro, l'andavano ad incontrare, prigioniero, molti chilometri fuori dalla città.

I tempi apostolici rivivono.

L'apostolato è rimesso in onore e in fiore dagli impulsi pontifici.

Catechismo che si sviluppa, conferenze religiose ad ogni ceto di persone, predicazione abbondante; la stampa che ingigantisce; la propaganda nei circoli e sulle piazze: è lo sforzo per penetrare di Cristianesimo tutta la società, tutte le branchie della società, sforzo che combatte, e s'avanza, nonostante l'enorme resistenza del male che tiene le posizioni.

Gesù è l'Agnello Divino, dal cui cuore partono i rigagnoli di acqua viva: i predicatori che intendono veramente fare del bene debbono prendere e portare alle anime quest'acqua. Insegneremo con efficacia la dottrina del Salvatore, se prima come Apostoli, ci stringeremo attorno al Maestro Divino per imparare la sua dottrina e il suo Cuore, e fomenteremo nel nostro cuore la divozione che maturerà in questi tempi di apostolato. È una divozione che maturerà in questi tempi di apostolato. E si svilupperà pure la divozione a Maria, Regina degli Apostoli, quella che hanno professato e praticato gli Apostoli eletti da Gesù.

La *Regina Apostolorum* è già oggi largamente invocata, e Maria sarà quella che guiderà i nuovi Apostoli alle nuove mirabili conquiste: la invocano sull'immagine di prima Messa i sacerdoti novelli, ne parlano i libri per la lettura spirituale e la meditazione del Clero; a Mondovì, quel santo Vescovo, Mons. Ressa, ha eretto canonicamente la Pia Associazione della Regina degli Apostoli per la predicazione straordinaria in Diocesi. A Torino il Card. Arcivescovo Richelmy, il 14 dicembre 1920, ha eretto la Pia Associazione di N. S. Regina degli Apostoli a favore dei

seminari ed a scopo: di chiedere a Dio, mercè l'intercessione di Maria SS., Sacerdoti pii, dotti, zelanti e di implorare dai fedeli aiuti pecuniarii per sovvenire alle gravi necessità dei Seminari. S. E. il Card. Richelmy ha poi scritto una bella preghiera per gli ascritti alla Pia Associazione di N. S. Regina degli Apostoli.

A S. Paolo, l'Apostolo, il Dottore, il Predicatore, il Maestro delle Genti, il Prigioniero di Gesù, il Cavaliere dello Spirito Santo, si orientano quanti oggi s'affaticano per risolvere cristianamente le più gravi questioni religiose, sociali e politiche; quanti bramano penetrare di cristianesimo puro le masse e far del bene coi mezzi più celeri; quanti conoscono più addentro il suo spirito, lo pregano e ne sono divoti, e la divozione a S. Paolo si allargherà e si ingigantirà pure in questi tempi di apostolato e tra chi è dedicato all'apostolato e tra chi vuole vivere una vita cristiana robusta. In Alba e nella Diocesi la divozione al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli e a S. Paolo hanno il loro centro di pratica e di diffusione nella nuova Chiesa della Pia Società S. Paolo, che a S. Paolo si ispira, alla Regina degli Apostoli ha consacrato i suoi novizi, e sotto la guida del Divin Mestro ha posto gli aspiranti.

Provvedere fin d'ora

Questa è l'epoca delle adunanze, dei convegni, dei congressi: esercizi spirituali e adunanze vicariali del Clero, convegni femminili, e congressi e convegni della gioventù cattolica: è tempo ora di parlare, di scambiarsi le vedute, di consigliarsi, di risolvere. Che daremo nei prossimi mesi dell'inverno in mano ai nostri giovani, agli uomini, che avran tempo, e saranno avidi di leggere, di sapere, di istruirsi? Bisogna intendersi fin d'ora, conoscere l'esperienza altrui, farne tesoro per la diffusione del giornale quotidiano, perché il settimanale cattolico entri in quante più famiglie si può. Provvedere fin d'ora per le biblioteche parrocchiali, per le biblioteche dei piccoli, per le sale di lettura. È il lavoro di chi prevede, di chi si spende volentieri per le anime, di chi ama far conoscere e amare Gesù Cristo, di chi vuol bene al suo Circolo.

La Pia Società S. Paolo lavora alacramente attorno alle due collezioni "Tolle et lege" e "Fons Aquae" la prima per i più giovani, la seconda per i più maturi; la prima consiste in romanzi e avventure, dilettevoli, artistiche, istruttive, educative, la seconda romanzi a sfondo biblico, o storico, che traduce nella vita per mezzo del romanzo la Sacra Scrittura e l'insegnamento della storia ecclesiastica.

La Pia Società S. Paolo, tiene pure preparate biblioteche di 25 – 50 – 100 volumi adatte a tutti, o a soli uomini, alle donne, alle figlie, ai giovani.

La piccola spesa sarà la semente che fruttificherà i grossi covoni, ma è buono abituare i lettori a una minima quota perché da loro deve essere pagato il libro che consumano e il pane che li nutre.

Vocazioni

La missione della Buona Stampa ha bisogno di vocazioni: di scrittori e di operai; di scrittrici, di insegnanti, di tipografe.

Il nuovo campo del Signore è vastissimo, grande come il mondo, fertilissimo, ma i lavoratori sono scarsissimi.

La Pia Società San Paolo ha per iscopo la formazione dei missionari della buona stampa. Non ha lo scopo di raccogliere giovani abbandonati: i giovani e le figlie che vi vengono indirizzati debbono quindi essere soggetti capaci di vocazione.

Gli amici preghino molto, perché la vocazione alla Buona stampa è nuova, e deve essere creata dalla misericordia di Dio. Le persone generose che amano Dio e le anime si facciano padrini e madrine di qualche alunno o di qualche alunna: si assicurino questa eredità e questo tesoro invalutabile: un apostolo, una missionaria, della buona Stampa.

Trecento Ss. Messe ogni anno

La S.ta Messa è la rinnovazione del sacrificio della croce; nella S. Messa è Gesù stesso che si offre vittima a Dio per placarlo delle sue giuste ire per i nostri peccati; è Gesù stesso che prega per noi, che intercede per noi presso l'eterno Padre. Se comprendessimo la grande fortuna che è per noi il poter partecipare ad una sola messa esilareremmo dalla gioia e non cesseremmo di ringraziare il buon Dio.

Ma viva Dio, va facendosi strada a poco a poco la conoscenza della grandezza di questo sacrificio. Molti già hanno compreso l'utilità e l'importanza e si sono quindi ascritti alle 300 messe che ogni anno si celebrano nella Pia Società S. Paolo per tutti i benefattori e per quanti offrono L. 10 una volta.

Tutti questi, senza alcun disturbo, mentre attendono ai lavori dei campi o delle officine, prendono parte, come offerenti, alle preghiere di N. Signore vittima sull'altare e mandano suffragi alle anime purganti. Di queste anime fortunate, a cui Dio ha fatto conoscere la sublimità del sacrificio, diamo un altro lungo elenco: [segue elenco].

Nella Pia Società S. Paolo

I giorni del mese scorso furono di misericordia e di grazie. Tre nuovi sacerdoti della Pia Società salirono l'altare, poi la benedizione della nuova Cappella, la festa di S. Paolo, gli esercizi spirituali, l'onomastico del Direttore.

NUOVI SACERDOTI: Il 29 giugno, come già abbiamo annunziato, Mons. Vescovo ordinò suddiacono il Chierico Basso Giovanni e consacrò sacerdoti i Diaconi Fenoglio Angelo, Ghione Gio. Battista, Trosso Sebastiano.

È la seconda volta che nella Pia Società si celebra la festa di prima messa. Confidiamo che il Signore ci concederà d'ora in avanti di celebrare ogni anno la giornata più bella dei giovani che si consacrano a Dio.

LA BENEDIZIONE DELLA CAPPELLA. La sera della medesima giornata Mons. Giovanni Molino, Vicario Generale della diocesi, benediceva solennemente la Nuova Cappella della Pia Società S. Paolo. La chiesa è dedicata a S. Paolo Apostolo. Era presente un bel numero dei Cooperatori Buona Stampa, ed era rappresentato il Clero delle Parrocchie Cittadine.

La Cappella fu eretta, perché Gesù Cristo, che è il vero padrone della Casa, che crea, nutre, e sostiene le vocazioni alla Buona Stampa, avesse in Casa un posto meno indecoroso. Altro scopo è che gli abitanti confinanti, e gli Albesi avessero un altare dove poter pregare per la Buona Stampa, giacché questa è la principale carità che si può fare alla importantissima missione.

Un terzo motivo è questo: che la nuova Chiesa diventasse un centro delle principali divozioni che la Pia Società S. Paolo intende diffondere: Divozione al Divin Maestro, a Maria Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, al transito di S. Giuseppe, all'Angelo Custode, alle Anime del Purgatorio.

Alla benedizione della Cappella seguì la processione eucaristica, in cui si trasportò Gesù benedetto dalla camera della Casa che serviva di Cappella, a prender possesso della nuova Chiesa. La funzione terminò colla benedizione del SS. Sacramento, impartita da Mons. Abate Molino; e fu il primo atto che Gesù compì sui figli e sul popolo, nella sua nuova abitazione: e lo continua incessantemente.

LA FESTA DI S. PAOLO. Si celebrò il 30 giugno: riuscì intima, solenne, divotissima. Nella nuova Cappella di S. Paolo furono celebrate quel giorno sette messe: i tre sacerdoti novelli offrirono la prima volta il Divin Sacrificio. La Messa solenne fu celebrata da uno dei tre, ministri parati gli altri due, assistevano i Sacerdoti e servivano i Chierici della Pia Società. Disse il discorso ai Fratelli il Confratello Ugo Mioni, che magnificò il sacerdozio, lo stato religioso, la missione della Buona Stampa, e l'immolazione che richiede il sacerdozio cattolico.

All'agape cordiale in cui tutta la famiglia, grande e piccola, sedeva attorno alla stessa mensa, intervennero pure il Can.co Chiesa Francesco e il Cav. D. Brovia Luigi, parroco di Benevello.

A Vespro ci parlò di S. Paolo il Rev. Can. Chiesa. Illustrando i simboli del quadro di S. Paolo: la spada, il libro, lo stilo, e fondendo assieme le frasi di Mons. Swodoba: Se San Paolo ritornasse oggi, continuerebbe a fare il Vescovo: e quella di Mons. Ketteler: Se San Paolo ritornasse oggi, si farebbe giornalista, disse che la missione della Buona Stampa è missione essenzialmente sacerdotale: che per essere apostoli della buona stampa bisogna pur essere sacerdoti: che l'esplicazione più delicata e più efficace dello zelo sacerdotale, del sacerdozio in quanto apostolato è oggi la Buona Stampa. La benedizione solenne di Gesù Sacramentato coronò la giornata.

Alla sera gli alunni vollero offrire ai loro maestri, elevati al sacerdozio, un intimo trattenimento, in cui espressero le loro compiacenze ed offrirono i loro doni.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI. Si fecero in tutta regola, rigidi per gli adulti, più blandi per i piccoli, dalla domenica 16

[UCBS Anno 1922 - N. 9 (10 ago.) - p. 10]

luglio, al sabato 22 luglio. Lasciarono frutti copiosi. Furono un bagno spirituale voluttuoso, in cui si osservò fedelmente l'orario che prescriveva molta preghiera e il silenzio.

Predicarono il Rev.mo Can. Chiesa Francesco, e Mons. Ugo Mioni. Sabato 22 si chiusero con la più bella funzione, in cui si rinnovarono i voti, con la S. Messa, col canto del Te-Deum la benedizione del SS. Sacramento.

LA FESTA DEL PADRE. Riuscì un'originale e schiettissima manifestazione di amor filiale grande e intenso di tutta la casa. Si celebrò domenica 30 luglio. Gli allievi prepararono un bel presente tipografico quale poté suggerire l'arte fin'ora appresa. Sabato sera, avanti la Cappella, tutti i gruppi della Casa vollero dire al Padre la parola o leggere la lettera di augurio e di promessa, e presentare i piccoli doni dei piccoli figliuoli.

Al domani, Comunione per il Padre, Messa solenne, agape in comune, durante la quale tante volte risuonò l'evviva a Gesù, a Maria Regina degli Apostoli, a S. Paolo, a S. Giacomo, alla Buona Stampa.

A sera, il Vespro solenne, e la Benedizione del SS. Sacramento.

Il Sig. Teologo ci lasciò questi ricordi: un unico fastidio: abbiamo lavorato troppo poco per farci santi; un'unica preoccupazione: lavorare per farci santi; un unico desiderio: farci santi.

La festa e le preghiere di domenica han certamente contribuito a farci avanzare un bel passo nella divozione verso il Padre, che la misericordia di Dio ci ha dato a guida, a sostegno, a nutrito della più bella delle vocazioni.

GLI ESAMI finali sono terminati alla prima metà del mese di luglio. L'esito venne letto nella nostra cappella ai piedi di Gesù Eucaristico, maestro per eccellenza, e fu soddisfacente.

LE SCUOLE dopo 15 giorni di vacanza hanno avuto inizio in settimana. I ragazzi hanno incominciato con lena e con amore e tutto fa prevedere che anche quest'anno facciano un bel passo avanti nell'acquisto di queste cognizioni, utili per tutti e tanto più per un apostolo della stampa buona.

LA NUOVA CASA, che deve esser il nido per le Figlie di S. Paolo, è quasi ultimata; due piani sono già sistemati completamente; gli altri tre lo saranno tra breve. Le nuove apostole della stampa attendono con impazienza di occuparla per potervi con più agio attendere al lavoro che la divina Provvidenza ha loro affidato.

LA NUOVA CAPPELLA è riuscita bella e divota. In essa tutte le mattine si raccolgono i giovani e le giovani della Pia Società ad assistere la S.ta Messa ed a cibarsi del cibo dei forti. Durante il giorno sono frequenti le visite a Gesù prigioniero d'amore, che non è mai lasciato solo. I vicini pure vengono ad assistere alle funzioni ed il loro numero va aumentando di giorno in giorno. La chiesetta però è povera: molto povera: abbisogna di tovaglie per altare, di qualche pianeta, di un bel quadro o statua dell'Angelo Custode. Siamo certi che non mancherà qualche anima generosa che provvederà a qualcosa come il Rev. Cav. D. Borio Arc. di Lequio Berria che alle due dalmatiche, alla continenza, alle stole aggiunse ancora un bellissimo piviale in tela oro nuovissimo.

Diamo l'orario delle funzioni che vengono celebrate nella Cappella:

Ogni giorno:

1. - SS. Messe dalle ore 4,30 alle 7,30
2. - Meditazione predicata alle 5,30.
3. - Si ascoltano le Confessioni dalle 4,30 alle 8; e dalle 16,30 alle 19,30. Inoltre ogni volta che si è richiesti.

Ogni domenica:

Ore 5,30 messa con spiegazione del S. Vangelo; ore 18,30 rosario, predica, benedizione.

Ogni prima domenica del mese: Ore 18,30 Ora di adorazione per la Buona Stampa.

Le Figlie di S. Paolo

Il 22 luglio 1922 è per le Figlie di S. Paolo una data storica. Dopo sette anni di prova, di lavoro nascosto, di sacrificio umile, di preghiera incessante, di vita religiosa ignorata, sabato, 22 luglio, chiudevano la settimana di esercizi spirituali, facevano il gran passo, si legavano perennemente a Dio e alla missione della Buona Stampa coi voti pubblici, costituendo la PIA SOCIETÀ DELLE FIGLIE DI S. PAOLO.

Come il ramo maschile aggiungono ai tre voti ordinari, il quarto di fedeltà al Romano Pontefice. Il primo gruppo è di nove: da oggi incomincia la loro espansione.

Il secondo gruppo, le novizie diremmo, sono denominate: *Le serve di Maria, Regina degli Apostoli*. Poi vengono le *Discepolo del Divin Maestro*, ossia le aspiranti: e le *Alunne*.

In tutto sono oggi 30, e possono quest'anno salire a 90.

Le domande di ottime figlie affluiscono, e si esaudiscono man mano che si fa posto. Parecchie entrarono nei pochi giorni scorsi.

La giornata è divisa tra il lavoro tipografico nei loro reparti e lo studio: per lo studio svolgono il programma delle elementari superiori, delle complementari e normali.

A Susa le alunne della 5 elementare, guidate da alcune figlie di S. Paolo, coadiuvate e sostenute dalle autorità diocesane, da quel clero zelante, e dai cattolici, compiono un largo bene con *la Valsusa*, con bollettini parrocchiali con periodici, e con la libreria.

In Alba, ove è la Casa principale, stanno le più adulte, le alunne dei corsi superiori e quelle più piccole. Il nido che la bontà del Signore ha costruito per loro è ampio, arieggiato, consistente e grandioso: sarà ultimato alla fine del mese corrente: è un santuario di cui ogni pietra, ogni mattone, ogni quadrello canterà la gloria di Dio, predicherà la salute delle anime, e lo farà a nome dei benefattori che li collocano.

Oh! molti comprendessero il bene che possono fare a sé e al prossimo, aiutando la Buona Stampa e questa Casa!

In modo speciale per le figlie, la vocazione alla Buona Stampa è una vocazione da creare: e Dio la crea e la suscita, e la conferma, e la compisce colla sua grazia: e Dio opera tutto questo prodigio quando trova nell'anima pietà, umiltà, generosità, amore, rinuncia al proprio io.

I cuori delle giovinette si entusiasmano facilmente, e le loro vergini energie si orientano al grande apostolato.

È la prova che l'uomo è nulla e che solo la potenza e la infinita bontà di Dio sa prendere le debolezze di questo mondo, e le cose che non sono, per collocarle nel centro dell'azione più benefica, e della vita più intensa: e a Lui solo, Dio benedetto nei secoli, sia onore gloria, e amore.

Teol. Alberione G. – Direttore Respons.
Scuola Tipografica – Alba

Anno IV – N. 10 – 10 Set. 1922 – Bollettino Bimensile Conto Corrente posta
Unione Cooperatori Buona Stampa

Opus fac evangelistae
(II Tim. IV 5)

ALBA – Scuola Tipografica Editrice - ALBA

Vocazioni alla Buona Stampa

È un argomento nuovo: nei secoli passati non se ne parlava: parecchi anni addietro nessuno osava affermarlo, pochi lo pensavano, pochissimi lo desideravano, lo sospiravano.

Le orecchie di molti si chiuderanno forse anche oggi scandolezzate: altri giudicheranno la cosa come una esaltazione, una esagerazione, un'illusione di una povera anima che sogna.

Tutti capiscono la necessità di coltivare le vocazioni per la missione del sacerdozio, per le suore di carità: molti intendono la necessità dei missionari e delle suore missionarie: non più tutti, non più molti, pochi sono persuasi che anche la Buona Stampa oggi ha bisogno di vocazioni proprie, vere e sante; di sacerdoti, di scrittori, di propagandisti, di tipografi veri religiosi; di maestre, di scrittrici, di propagandiste, di tipografe, vere suore.

Il bisogno di questi religiosi e di queste religiose per la Buona Stampa è però una realtà palpitante: è il sospiro delle anime che meglio vedono la corrente dei tempi, dei cuori che meglio sentono la necessità della Chiesa.

L'ora della Buona Stampa

Eritis mihi testes: voi mi sarete testimoni nella Giudea, nella Galilea, fino agli ultimi confini del mondo, aveva detto Gesù Cristo agli Apostoli: e i dodici ed i loro discepoli furono testimoni della divinità di Gesù Cristo e della Religione Cristiana per mezzo della predicazione. Poi furono testimoni i Dottori coi loro volumi. Poi furono testimoni i chiostri colla santità della vita monastica. Poi i santi dell'età moderna coi loro istituti di educazione cristiana. Oggi chi rende la principal testimonianza a Gesù Cristo è la Buona Stampa. Il giornale che entra nel tugurio del povero, e nello studio del dotto, e fra le carte del commerciante e va a trovare il contadino in campagna, e riposa sul banco del deputato e sul tavolo del ministro, e sul trono dei re; e dirige la politica e forma l'opinione pubblica, e plasma le coscienze.

L'inchiostro dei buoni scrittori vale come una volta il sangue dei martiri.

I santi di oggi, i cattolici di azione, i sacerdoti, i Vescovi, i Sommi Pontefici predicano la gravissima necessità della Buona Stampa, ne ammoniscono l'urgenza, ci fan obbligo grave di coscienza l'occuparcene.

È l'*euntes, docete omnes gentes*, del Divin Salvatore, è sempre il comando del Divin Maestro di predicare a tutte le genti, che in ogni tempo si veste della forma più adatta ai nuovi errori, alle nuove condizioni sociali, ai nuovi progressi scientifici, alla nuova vita dell'umanità. Ed oggi prende forma di Buona Stampa. E questo adattarsi della Chiesa a tutte le esigenze dei tempi, questa sua fecondità di produrre contro i nuovi mali nuovi mezzi efficaci di difesa e di evangelizzazione, è un segno mirabile della sua divinità, è il carattere che le assicura perpetuità e trionfo.

Vocazioni

Questa è l'ora della Buona Stampa: è l'ora dell'apostolato, della missione della Buona Stampa. E perciò questo apostolato ha bisogno di vocazione Non è più sufficiente occuparsi della Stampa come aggiunta a chi è già carico

di occupazioni. Non potrà svolgere convenientemente il più importante e necessario apostolato di oggi chi principalmente è inteso ad altra opera di bene. Non si può affidare il lavoro della Buona Stampa a mercenari, a prezzolati: la buona stampa è una missione; non è un mestiere: occorrono apostoli, non impiegati. Sono necessarie vocazioni di anime, di persone che vi consacrino tutte le energie, tutte le attività fisiche e spirituali: vite che si consumino per essa esclusivamente: ci vogliono i religiosi della Buona Stampa.

Nessuna altra soluzione è oggi sufficiente.

Iddio non lasciò mancare i profeti ad Israele: è certo che le vocazioni non verranno mai meno nella Chiesa; il Signore cesserebbe di essere con Lei; è certo che ad ogni tempo, ad ogni nuovo male non mancherà mai il rimedio adatto: è certo che la buona Stampa è oggi il mezzo più efficace: è certo quindi che Dio manderà vocazioni proprie vere, sode, sante alla Buona Stampa: beati i chiamati, beati coloro che coltivano queste vocazioni!

Molti possono lavorarle, tutti possono aiutarle, tutti possono pregare.

L'impresa è delicatissima: delicatissima la scelta: non tutti han doti sufficienti a quest'apostolato di santità, di sacrificii, di intensità. Delicatissima la formazione. Dio sa di quante cure siamo figli! È una vocazione nuova; in molti vi sono i germi da scoprire, da innaffiare, in molti è totalmente da creare, molti invece han solo bisogno di una parola amica e decisa, che indichi con fermezza la via. Tutto dipende dalla grazia, tutto dipende dal rispondere o dal ributtare nel tempo buono la voce di Dio. Per questo anche qui dobbiamo purtroppo ripetere il lamento di Gesù Cristo: Molti sono i chiamati, pochi gli eletti. È veramente così.

Miracoli di bene

Ed abbiamo mai pensato al bene che può fare un apostolo della B. Stampa da quella che ora è la cattedra del mondo?

Noi restiamo ammirati davanti alla vita di S. Francesco Saverio, il santo missionario che nell'India ha convertito circa dieci milioni di anime: noi ammiriamo S. Vincenzo de' Paoli, il Ven. D. Bosco. Ricordiamo con simpatia Suor Faconda, Mis. d. C., che dieci anni fa celebrò i mille battesimi conferiti ai negri. S. Francesco Saverio e Don Bosco fecero tanto bene, perché han saputo cogliere l'ora della Buona Stampa, e quei che vi si consacrano per vocazione possono compiere un bene anche molte volte maggiore. Oh! Qual corona di meriti è riservata ai missionari ed alle missionarie della Buona Stampa! È la misericordia di Dio che trionfa! Chi ha scienza, chi ha capacità di mente, chi ha la forza di volontà, chi ha molto desiderio di santità, chi ha gran sete d'anime, nel campo della stampa potrà esaurirsi, ma vedrà sempre davanti a sé la via farsi più lunga, più ampia, più bella.

Vittorie

Non tutti i paesi sono terreni per vocazioni: in tanti posti non ne nasce quasi mai nessuna.

La vocazione è una creazione di Dio, e il Signore semina dove si può avere speranza di frutto. In altri siti invece le vocazioni vere e sode fioriscono e si moltiplicano. D'ordinario il Divin Maestro si serve dell'opera di un sacerdote pio, prudente, bene orientato verso una speciale missione, e, nel caso nostro, verso l'Opera della Buona Stampa. Il passaggio di tali sacerdoti è un'inondazione di bene.

Spesso però quando il fiore della vocazione è spuntato, nascono le difficoltà: intrinseche ed estrinseche, timori e contraddizioni: le prime si vincono con un largo spirito di fiducia in Dio, le seconde colla fedeltà alla voce di Dio.

Nella vocazione alla Buona Stampa abbiamo molte volte sperimentato questo fatto: che S. Paolo, la Regina degli Apostoli, il Divin Maestro appianano, annullano con una delicatezza squisita quelli che sembravano ostacoli insormontabili: e le anime chiamate e rimaste fedeli riescono ad intraprendere la loro strada proprio nel tempo giudicato più opportuno: cioè, di regola, poco dopo la presa decisione.

I parenti cristiani poi si elevino a pensieri di fede.

Per quanto affetto portiamo ai nostri figliuoli non dobbiamo mai di *no* al Signore.

Il provvedere ad un figliuolo o ad una figliuola che vuol servire a Dio non sarà mai di aggravio reale alla famiglia, perché il Signore per quelli che chiama a sé provvede lui stesso, e la famiglia dovrà dirsi fortunata, se la Divina Provvidenza si serve del suo mezzo. Del resto non deve già ritenersi un premio grande il poter onorare Dio con la propria sostanza, col frutto del proprio sangue?

Né credano i genitori che la mancanza di questi figli sia cagione di stenti per loro. Non sarà certo il Signore che toglierà i figli per lasciare i parenti in angustia.

Sono riflessioni mille volte ripetute, specialmente mille volte comprovate da quanti genitori han dovuto dir *sì* alla chiamata divina.

Aiutiamo le Vocazioni

Di qui comincia l'opera degli aiuti. Con tante persone la Divina Provvidenza ha largheggiato con beni di fortuna, con doni e capacità, perché l'aiutassero nella formazioni dei suoi ministri. Non riusciremo mai a comprendere il merito di un'anima che si lascia per eredità un Apostolo nel campo della Buona Stampa.

Questo merito procurino di assicurarselo specialmente i Cooperatori. Farsi padrino o madrina di un giovane o di una figlia; soddisfare a chi non può pagare la tenue retta mensile, provvedere i libri, o capi di corredo: aiutare direttamente la Pia Società San Paolo: qual magnifica corona di anime che faranno la corona in cielo!

Ultime parole

A conforto di molti ripetiamo per chiusa, quanto ci scriveva il card. Pietro Maffi il 21 Ottobre 1921: «Per me quest'opera è provvidenziale. Furono provvidenziali i monaci medioevali che copiavano i codici, e non lo saranno ora i Sacerdoti che moltiplicheranno le pagine sane e buone? Ed io penso poi che nel medio evo non vi era chi facesse contro: ma ora mentre il nemico infuria con una stampa infernale!

Ottime le suore che attendono agli asili: ottimi i sacerdoti che attendono

alle scuole e alle missioni: ma allora non saranno ottimi quelli che colla stampa provvedono ai malati dell'errore, agli Asili per i bambini dell'ignoranza, agli infedeli, tali tra i fedeli, per la grande diffusione dell'errore? Un ordine religioso stampatore io l'ho sempre sognato».

**Mons. Vescovo di Trieste
all'Unione Cooperatori Buona Stampa**

Mons. Angelo Bartolomasi ci invia la sua adesione con la lettera che pubblichiamo:

«Fu scritto che se S. Paolo ritornasse al mondo si farebbe giornalista. Quello che farebbe oggi l'Apostolo delle genti io non so; ma so che sotto la protezione di lui fa un gran bene la Pia Società San Paolo per la Buona Stampa e che questa è oggi estremamente necessaria per far penetrare la Buona Novella, il Vangelo, in mezzo alle genti moderne, che ignorano Dio. Desidero perciò essere anch'io cooperatore della Buona Stampa della Pia Società di San Paolo, alla quale, benedicendo, auguro tanti cooperatori quanti sono i cattolici.

Trieste, 28 agosto 1922.

+Angelo Bartolomasi
Vescovo di Trieste e Capodistria.

Ringraziamo di cuore l'illustre Presule dei fratelli redenti della adesione, della benedizione e delle belle parole. La voce dei Vescovi è per tutti un monito: è l'ora della Buona Stampa.

Grave monito del Papa

«L'avvicinarsi delle cose introdusse nei costumi del popolo cristiano molti nuovi elementi affatto sconosciuti e inauditi ai tempi dei nostri padri: e questa novità è necessario che oggi il Sacerdote conosca, perché ai nuovi mali trovi nella virtù di Gesù Cristo nuovi rimedi e porti la salutare forza della religione in tutte le vene della umana società».

Pius P. P. XI
Lettera Apostolica: Officiorum.

Una carità delicatissima

potrebbero fare alla nostra Casa persone di buona volontà, intelligenti, e molto istruite, che volessero occuparsi della correzione delle bozze. Il lavoro molteplice ci impedisce di portare ai lavori quella revisione accurata che esige la buona parola.

Il lavoro è delicato, importante, e richiederà gran copia di cognizioni. Vi sono però maestri, impiegati che potrebbero dedicare qualche ora del giorno a questa opera di bene, sull'esempio di quelle buone persone che si sono assunta con zelo la piegatura dei libri: si farebbe opera di vero apostolato, il Signore darà il centuplo.

Abbonamenti

È opera di zelo che dovrebbe occupare i Cooperatori B. Stampa in questi giorni. Far conoscere il buon giornale, invitare l'amico, l'amica, il parente ad abbonarsi, fare conoscere la necessità di ogni cattolico di sostenere il giornale cattolico: e pregare, pregare molto affinché aumentino gli abbonati al buon giornale; ed il Signore farà lui, muoverà i cuori.

Preghiamo

le gentili e buone zelatrici ed i bravi zelatori delle 300 messe a voler sui bollettari di ritorno indicare in modo ben leggibile, il nome degli ascritti, il paese o città, colla via ed il numero onde si possa far avere ai singoli il Bollettino

[UCBS Anno 1922 - N. 10 (10 set.) - p. 6]

«Unione Cooperatori B. Stampa». Sarà così eliminato l'inconveniente che molti iscritti alle 300 Messe non ricevono il Bollettino per mancanza di completo indirizzo.

L'Unione Cooperatori B. Stampa

è a circa duemila copie; ma non basta, deve salire a dieci, venti, trenta, quaranta mila ecc. I Cooperatori procurino di farla conoscere, facciano leggere il Bollettino ai vicini, agli amici, alle persone conoscenti ed invitino ad iscriversi. Bastan L. 2 all'anno. È una opera di bene e di zelo anche questa e il Signore non lascerà cadere invano nessuna parola.

Carta da macero

Un amico ci manda quattro volumi, e scrive al Direttore:

«I quattro volumi qui uniti sono libri proibiti, fanne poltiglia per nuova carta da stampare con argomenti di gloria a Dio».

Quanti sarebbero in grado di imitare il nostro amico e di allontanare un pericolo, spezzare forse una catena di dannazione!

L'esempio dei pericoli

I bambini del Catechismo del Rev. D. Giacosa in Vaccheria per iniziativa della Catechista Olivero Anna, hanno offerto alla Buona Stampa L. 30.

Parecchio tempo prima avevano fatto lo stesso i bimbi dell'Asilo di Pocapaglia.

Un fanciullo ci portò le monete che aveva ricevuto durante il mese a servir la S. Messa.

Nella Pia Società San Paolo

LA PRIMA DOMENICA di ogni mese nella nostra Cappella si fa l'Ora di Adorazione per la Buona Stampa. Quelle del mese d'agosto e settembre riuscirono veramente solenni e accorsero numerosi esterni a cui il Signore ha già fatto comprendere l'importanza della B. Stampa.

ALCUNE PIE PERSONE offerirono per la nuova Cappella, amitti, corporali, anumette veramente belle. Ringraziamo queste persone generose e buone e preghiamo il Signore a benedirle. Occorrono pure tovaglie per altare, pianete, un tappeto, un quadro dell'Angelo Custode: non mancheranno certamente persone caritatevoli che offeriranno al Signore questi oggetti necessari pel decoro delle sacre funzioni.

LA NUOVA CASA è finita e già le Figlie di S. Paolo l'hanno occupata. È il nido procurato loro dalla Divina Provvidenza: di là spanderanno tanta luce di tanto bene.

Le Figlie di S. Paolo

La famiglia è formata: tutti sanno ora che è una famiglia religiosa: il Signore la feconda, ha fatto giungere anche per essa l'ora delle vocazioni, e ne vengono veramente delle buone.

Si tratta di cosa nuova e riveste maggiori difficoltà: ha bisogno di venir conosciuta e coltivata con una cura particolare: chi vi si applica avrà meriti speciali presso il Signore.

Le Figlie di S. Paolo, sono scrittrici, maestre, tipografe, legatrici, venditrici, spedizioniere, contabili, altre si occupano della cucina, della biancheria, bucati secondo le inclinazioni e le attitudini.

Le pratiche di pietà sono abbondanti, ma specialmente sono sostanziose e nutrienti: e l'orario è intenso, per modo che tutte le energie della vita possano essere consacrate al Signore.

Intanto Eccellentissimi Vescovi proteggono, incoraggiano l'Opera e ne raccomandano le vocazioni.

Giovani Maestre rinunciano ad una carriera intrapresa, e che oggi potrebbe rendere comoda la vita, per consacrare la loro vita all'Apostolato nobilissimo della Buona Stampa tra le Figlie di S. Paolo.

Un numero consolante di giovanette sono venute in questi giorni da diverse

parti d'Italia, portandoci l'approvazione e l'entusiasmo dei loro pastori.

E ciò che è miglior argomento quelle che da anni lavorano in casa, che si sono uniformate allo spirito che hanno professato i voti religiosi perpetui o temporanei, provano la soddisfazione e sentono la pace di chi si trova a suo posto, cammina sulla sua via, ed è approvato da Dio.

Le difficoltà si vincono quando Dio chiama, e chi è chiamato ha fede: e oggi Dio chiama molte figliuole a questo apostolato di bene immenso, incommensurabile, perché questa è l'ora della Buona Stampa e delle vocazioni alla Buona Stampa.

Certo che, gettando lo sguardo sulla vastità del campo, e sulla moltitudine di anime che il Signore ha preparato a questi piccoli esseri deboli, il cuore si dilata e l'animo resta meravigliato: si loda il Signore per tanta misericordia e si crede che proprio questa è la missione delle anime votate allo spirito di fede, di carità, di umiltà, di sacrificio, di santità.

Teol. Alberione G. – Direttore Respons.
Scuola Tipografica - Alba

Anno IV – N. 11 – 1 Ottobre 1922 – Bollettino Bimensile Conto Corrente posta
Unione Cooperatori Buona Stampa

Opus fac evangelistae
(II Tim. IV 5)

ALBA – Scuola Tipografica Editrice - ALBA

Vocazioni alla B. Stampa

Con la nuova casa, la Scuola Tipografica della Pia Società S. Paolo è capace di 236 persone; attualmente non ve ne sono che 150; rimangono ancora 94 posti disponibili di cui 40 già promessi. CHE COSA E' LA SCUOLA TIPOGRAFICA? Non è un istituto di ricovero per giovani o figlie abbandonate, disgraziate: non è neppure una casa di apprendisaggio di dove si dovrà uscire quando si sia appreso un mestiere. La Pia Società San Paolo (Scuola Tipografica Editrice) è un seminario, un istituto per la formazione dei missionari e delle missionarie della Buona Stampa, cioè di persone che si consacrano a quest'opera come a vero apostolato religioso. Essa prepara tanto scrittori e scrittrici, come operai e operaie: affinché spargano la luce del cristianesimo col mezzo della stampa buona come i sacerdoti con la parola.

COME SI COMPONE? Si compone di due rami: Ramo Maschile e Ramo Femminile.

Il ramo maschile abbraccia gli studenti e i semplici operai.

a) *gli studenti* compiono gli studi propri del Sacerdote e del Dottore in scienze Sociali.

Contemporaneamente si esercitano nell'arte tipografica. Sono ammessi agli ordini sacri e ai voti religiosi.

b) *i semplici Tipografi* imparano ed esercitano l'arte tipografica e potranno essere ammessi ai voti nella Pia Società San Paolo.

CHI SI ACCETTA? Si accettano studenti di liceo, ginnasio; fanciulli, del corso elementare che abbiano l'esame di proscioglimento e compiuti gli 11 anni, giovani di vocazione tardiva, e che intendano veramente fare del bene attraverso la Stampa Buona: tutti devono essere di costituzione sana, di sufficiente intelligenza, inclinati alla pietà e alla virtù.

QUAL È LA PENSIONE? È minima cosa: Una tassa d'ingresso di L. 30; Lire 30 mensili per il primo e secondo anno: Lire 20 per il terzo anno: in seguito sono tenuti gratuitamente.

I Reverendi Parroci e Sacerdoti che indirizzeranno alla Pia Società S. Paolo vere vocazioni religiose faranno cosa santa. Per ogni domanda e schiarimento rivolgersi al Teol. Giacomo Alberione.

La Buona Stampa, ha pure bisogno di scrittrici, legatrici, stampatrici; occorrono suore della Buona stampa, come vi sono le suore infermiere, quelle che attendono agli asili, ecc.

Il ramo femminile abbraccia le studentesse e le semplici tipografe:

a) *le studentesse* compiono gli studi da maestra e ne devono conseguire le patenti.

Contemporaneamente imparano l'arte tipografica; finiti gli studi saranno ammesse tra le Figlie di S. Paolo e ai voti religiosi.

Si accettano figlie dagli undici anni ai 25 anni, che abbiano inclinazione al

[UCBS Anno 1922 - N. 11 (1 ott.) - p. 3]

alla pietà, siano di costituzione robusta e desiderose di vita religiosa dovendo diventare vere e proprie suore.

b) *le semplici tipografe* imparano ed esercitano l'arte tipografica e potranno essere ammesse ai voti tra le Figlie di San Paolo.

Le figlie di età inferiore ai 15 anni pagheranno una retta come i giovani. Le figlie superiori ai 15 anni e che dimostrano volersi fermare in Casa sono tenute senza alcuna retta mensile.

Trattandosi di cosa nuova riveste maggiori difficoltà; ha bisogno di venire conosciuta; chi vi si applica avrà meriti speciali presso il Signore.

Per ogni domanda o schiarimento rivolgersi al Teol. Alberione Giacomo «Pia Società S. Paolo» — Alba (Piemonte).

Fervide approvazioni di Vescovi alla Pia Società S. Paolo

Il Vescovo di Cuneo

Caro Teol. Alberione,

Pensando alla Pia Società S. Paolo, debbo riconoscerla come veramente ispirata dalla Divina Provvidenza. Vidi nascere la parte femminile nella indimenticata cittadina di Susa, ne ammirai l'opera compiuta, il suo sviluppo ed il suo perfezionamento. So il periodico «La Valsusa» poté salvarsi da imminente ruina e riprendere la vita rigogliosa che oggi vive, lo si deve in gran parte alla Pia Società S. Paolo. Molto altro apostolato della buona Stampa ha esercitato e va esercitando, cosicché si può dire che risponde mirabilmente ad una delle prime necessità dei tempi. Che il buon Dio benedica largamente la parte maschile femminile, e faccia prosperare tutta la Pia Società.

+ Giuseppe Castelli
Vescovo di Cuneo.

Il Vescovo e Principe di Trento

S. Altezza Rev.ma Mons. Celestino Endrici l'eroico Vescovo e Principe di Trento così scrive al nostro Superiore:

«Io saluto con viva soddisfazione e con speranza il succedersi della Pia Società S. Paolo, la quale si dedica all'apostolato della Buona Stampa. Questa istituzione è un frutto degno della perenne fecondità della religione cattolica, la quale sa ispirare i mezzi opportuni in tutti i tempi per combattere l'errore ed il vizio.

È una forma moderna di attuazione del comando divino «docete omnes gentes» è un sussidio prezioso. Leone XIII nelle sue celebri encicliche programmatiche lanciava il motto: «arma armis opponite».

Or bene la Pia Società di S. Paolo organizzando in modo stabile l'apostolato della Buona Stampa, mette a servizio del bene un'arma potentissima.

Io auguro i migliori successi alla nobile iniziativa ed imploro su di essa le benedizioni del cielo.

Dev.mo

+ Celestino Endrici
Vescovo

Trento, 22 Settembre 1922.

Iscrivete, o fedeli, i vostri cari defunti alla partecipazione delle 300 messe che perennemente si celebrano nella Scuola Tipografica.

Il primo dovere dei Cooperatori della Buona Stampa

S. E. Mons. Vescovo Angelo Bartolomasi espresse il desiderio, che quanti sono cattolici diventino tutti cooperatori della Buona Stampa. Sta ai cooperatori attuali di concorrere, con tutte le loro forze, alla realizzazione di questo voto. Bisogna arrivare al punto, che come l'opera della Propagazione della fede abbraccia ed unisce in una sola potente lega tutti i cattolici coscienti del mondo, così anche l'opera della Buona Stampa che è di diffusione e di propagazione della fede li abbracci tutti e diventi il più potente fascio, la più grande delle nostre organizzazioni perché viene incontro alla realizzazione del più grande bisogno dei nostri tempi e deve fornire alla Chiesa l'arma più efficace alla diffusione e difesa dell'eterno vero.

Come concorreranno i cooperatori della Buona Stampa alla realizzazione di questo ideale?

1. — *Con una attiva propaganda.* — Ogni cooperatore deve cercare di far conoscere questa opera, di parlarne ai suoi congiunti ed amici e di invitarli a dare ad essa il loro nome, pagando puntualmente il canone sociale, che è un dovere per tutti i cooperatori. Gli oneri sono così pochi: si riducono in ultima linea a quanto è il dovere di ogni cristiano: una lotta incessante contro la cattiva stampa, la diffusione secondo le proprie forze della Buona e l'obolo di un soldo per settimana, di 5 soldi al mese o di tre lire all'anno. Con un po' di eloquenza sarà facile di triplicare in un mese il numero dei nostri cooperatori.

2. — *La decuria.* — Non basta però trovare dei cooperatori, bisogna anche organizzarli. E forma prema e rudimentale dell'organizzazione è la decuria. Ogni cooperatore dovrebbe trovare nove altri cooperatori e diventarne il capo, ossia il decurione, ed ognuno di questi, lui compreso, dovrebbe cercarne altri nove, per diventare essi pure decurioni. Il decurione dovrebbe conoscere i propri cooperatori, badare di invitarli alle radunanze che si faranno per la Buona Stampa, sorvegliare, che paghino puntualmente il canone; incassare i 5 soldi mensili da chi non può pagare le tre lire annuali, notificare al centro i cambiamenti d'indirizzo, i morti. Un forte vincolo dovrebbe unire i cooperatori al decurione.

3. — *Il gruppo parrocchiale* — È formato di tutti i cooperatori della parrocchia ed è da organizzarsi quanto prima in ogni parrocchia, dove vi è più di una decuria. Il direttore del gruppo viene nominato dal centro; gli sottostanno i decurioni; egli bada che essi versino a lui i canoni dei loro cooperatori, li esorta a farlo, se non sono abbastanza zelanti, ricolma le lacune delle decurie, forma delle decurie nuove, stabilisce la conferenza annuale; la comunica ai decurioni, che la comunicano ai cooperatori è, in una parola, l'anima del movimento nella parrocchia.

4 — *Il gruppo diocesano* formato dai gruppi parrocchiali e diretto da un direttore diocesano, nominato dal centro e che ha verso i direttori parrocchiali press'a poco le funzioni, che questi hanno verso i decurioni.

Dobbiamo arrivare al punto che ogni diocesi abbia la organizzazione diocesana dei cooperatori ed ogni parrocchia la parrocchiale.

Ciò che ora urge è però la propaganda attiva per trovare nuovi cooperatori. Ogni cooperatore ne deve trovare entro l'anno almeno due: uno in onore della

Madonna del Rosario e l'altro per suffragare le anime dei suoi poveri morti. I più zelanti formino le decurie, od almeno parecchi cooperatori si uniscano in decurie. Passeremo presto alla formazione dei gruppi parrocchiali.

L'autunno e l'inverno di quest'anno devono essere tempi di grande attività per l'organizzazione di questa nostra opera.

Chiedete stampati alla centrale: Alba, Pia Società S. Paolo, donde si può chiedere anche l'oratore od il propagandista se si crede di poter organizzare in qualche parrocchia la conferenza della Buona Stampa con probabilità di successo.

Il Rosario di Maria Regina degli Apostoli

Il Rosario è preghiera, è meditazione, è conforto, è unione con Dio, è apostolato.

Ogni anima cristiana alimenterà nel mese di ottobre la divozione a Maria col S. Rosario. I cooperatori lo recitino tante volte, almeno una volta, per la Buona Stampa.

Maria, Regina degli Apostoli si può onorare con misteri speciali, che meglio ricordano questo titolo, sotto cui oggi viene ad essere più onorata dalle anime generose.

Questi misteri sono: il 1.o Gaudioso; il 5.o Doloroso; il 3.o; 4.o; 5.o Glorioso.

1.o Gaudioso: L'Annunciazione. Maria diviene madre di Gesù, luce del mondo, maestro degli apostoli: e madre nostra.

5.o Doloroso: La Crocifissione. Maria offre per gli uomini la vittima divina, che li deve redimere: è proclamata madre nostra, Regina e maestra degli Apostoli.

3.o Glorioso: Discesa dello Spirito Santo. Maria prepara gli Apostoli a ricevere lo Spirito Santo, all'apostolato del mondo; prega, e li consiglia, li dirige, li assiste nel muovere i primi passi.

4.o Glorioso: L'Assunzione. Maria conferma gli apostoli, spira in mezzo a loro, da essi riceve sepoltura; è assunta al cielo e rassicurava gli Apostoli della sua protezione.

5.o Glorioso: L'Incoronazione. Maria riceve la Corona di Regina degli Apostoli, Madre di Dio e madre nostra, maestra della Chiesa, rifugio dei peccatori, debellatrice delle eresie.

Sono misteri fonte di profondi e sublimi pensieri per quanti amano Maria Regina degli Apostoli: misteri sorgenti di grazie speciali per quelle anime che comprendono la necessità della Buona Stampa, l'urgenza di lavorare, perché le settimane precipitano, di curare gli abbonamenti, di promuovere larga diffusione e vita rigogliosa ai giornali nostri, e alle biblioteche nostre.

Nella Pia Società S. Paolo

SACRE ORDINAZIONI. Sabato scorso Mons. Vescovo ha conferito il Sacro Diaconato al Suddiacono Basso Giovanni della nostra Pia Società.

Il 15 ottobre il nostro Don Basso sarà consacrato Sacerdote, e celebriamo in Casa la terza festa di Prima Messa.

Un Sacerdote di più per l'opera della Buona Stampa è oggi un apostolo; perché la missione della Buona Stampa è essenzialmente sacerdotale.

I cooperatori della Buona Stampa avranno un grande guadagno da ogni nuovo sacerdote nella Pia Società San Paolo, perché ogni nuovo sacerdote celebra in Casa ogni settimana una Santa Messa per i Cooperatori Buona Stampa.

E questa retribuzione sia di incoraggiamento per quelle generose persone che aiutano gli alunni della Pia Società San Paolo, e di quelle che qualche alunno si sono prese sotto le loro cure per renderlo Sacerdote della Buona Stampa.

UN'OTTIMA PERSONA ha regalato tela lino finissima per due tovaglie da altare. Qualche anima buona vorrà ora completare l'offerta regalando al Signore un bel pizzo adattato?

Il Signore benedica fin d'ora chi vorrà farsi questo merito.

UN OTTIMO SACERDOTE ha dato per la nostra Cappella l'ordinazione di una bellissima Statua di San Paolo Apostolo.

IL QUADRO DELL'ANGELO CUSTODE è già pagato e lo fanno alcuni cooperatori amanti della Casa della Buona Stampa. Manca però ancora il quadro perché non ne trovammo ancora uno adatto e bello.

LA VIA CRUCIS manca ancora alla nostra Cappella ed è necessaria. Confidiamo di averla presto, bella, devota e pagata. Può costare circa L. 800.

VINO BIANCO PER LA S. MESSA. In casa si celebrano sei messe ogni giorno. Ottimi cooperatori ci hanno promesso per il nuovo anno una discreta quantità di vino bianco per S. Messa. Il Sangue di Gesù discenda sulle loro anime e li purifichi, li fecondi di bene, e li santifichi. Saremo gratissimi a quelle persone, a quegli amici che volessero fare alla nostra Cappella tanto prezioso regalo.

LA SALUTE dei giovani è buona: ed essi mandano saluti cordiali ai loro parenti.

I GIOVANI PIÙ LONTANI hanno avuto diversi giorni di vacanza, onde poter rivedere i loro cari, i luoghi natii.

Le figlie di S. Paolo.

Ora il numero delle adulte è di 15 e delle alunne di 25.

Tutte le settimane ne sono accettate nuove e potranno aumentare fino a 90. Possiedono la loro casa, il loro studio, il loro laboratorio, il loro cortile, libero da ogni soggezione.

NELLA CASA DI SUSANNA le figlie ebbero un corso di esercizi spirituali, che

[UCBS Anno 1922 - N. 11 (1 ott.) - p. 7]

chiusero con tanto fervore di propositi.

Sono ricominciate colà le lezioni della scuola: le giovani studentesse frequentano tutte il primo corso complementare.

Una grazia importante sono ora intente a chiedere le figlie di Susa come ieri quelle di Alba: che il Signore mandi loro un nido: una casa propria, adatta: sarà pure questa casa un tempio donde effluirà copiosa la parola di Dio.

Trecento Ss. Messe ogni anno

In molti paesi le persone che si occupano delle 300 Messe hanno compiuti prodigi: a molti il Signore ha fatto comprendere l'importanza grande ed i meriti straordinari che derivano dalla partecipazione alle 300 Messe.

A Vaccheria d'Alba, al Tadocco, a Farigliano, a Corneliano, quasi tutte le famiglie sono iscritte e incontra la iscrizione dei cari defunti i quali così vengono ad avere per 300 giorni all'anno i migliori suffragi.

La S. Messa è il miglior mezzo di adorazione, è propiziazione pei peccati, è ringraziamento per le grazie: in essa è Gesù che prega, per ottenere le grazie. Si zeli, si cerchino iscrizioni e inscriviamoci noi; sono i denari meglio spesi, è l'offerta meglio impiegata: innumerevoli grazie ci concederà il Signore.

Un'ottima abitudine dei nostri Benefattori e Cooperatori B. Stampa

È questa: ogni anno nei mesi di ottobre, novembre, dicembre mandano alla Pia Società S. Paolo (Scuola Tipografica di Alba) una qualche parte dei frutti dei loro orti, campi, vigne, negozi ecc. Chi uva, chi patate, chi castagne, oppure grano, legna, vinello, ecc. o anche denaro ricavato dalla vendita dei prodotti:

Per esempio: In casa essendo fra breve 200 persone occorre almeno una brenta di vinello per ogni giorno; ebbene, ora in varie persone, specialmente di Priocca, ne hanno già promesse circa 300 brente.

Si fa in ringraziamento al Signore pel raccolto dell'annata.

si fa per la Buona Stampa,

si fa per riconoscenza ed aiuto alla casa che forma buoni operai, sacerdoti, nostri propagandisti;

si fa per aiutare la casa che esige solo lire 30 mensili di pensione e soltanto per due o tre anni poi tiene gratis anche gli studenti;

si fa per quei ragazzi poveri che non dànno neppure questa meschina pensione;

si fa per ottenere la benedizione del Signore sopra la famiglia;

si fa in suffragio delle anime purganti;

si fa per partecipare al frutto delle 300 Messe che si celebrano ogni anno nella nostra casa:

si fa per raccomandarsi alle preghiere (e sono molte!) della comunità.

Il Signore benedica e salvi i nostri benefattori e cooperatori B. Stampa!

Conserviamo questa buona santa abitudine! Anzi *quest'anno* vi sono bisogni specialissimi:

terminata la casa e così la Cappella che costano circa 350 mila lire:

la famiglia si è raddoppiata:

le spese di vitto sono ancora aumentate:

il bisogno di ottenere la misericordia di Dio va sempre crescendo.

Il Signore conceda a tanti questo merito: di ripetere l'offerta degli anni scorsi, o di farla per la prima volta.

Si possono dare molte cose: Verdura, vinello, grano, vestiti, farina, castagne, patate, riso, legna da ardere, frutta, denaro ecc. ed anche cose che in casa quasi non servono, come ferro rotto, stracci, cartaccia da macero, ecc.

Chi non può condurcela, ci avvisi almeno e noi cercheremo qualche modo di farla ritirare.

Ricordiamo le parole di S. Giovanni Grisostomo: se noi conoscessimo il valore della carità, pregheremmo i poveri accettarla perché l'elemosina obbliga il Signore a ricoprirci delle sue benedizioni.

P. la Pia Società S. Paolo (Scuola Tipografica)

Alba, 26 Settembre 1922.

*Obbligatissimo.
Sac. Alberione Giacomo*

Anime ardenti

Carissimo Teologo,

...la Buona. Stampa, la quale fu, ed è, e spero che sarà ancora sempre ciò che forma l'oggetto dei pensieri miei e dei miei desiderii, e sospiri e sacrifici.

E come tante volte ti ho detto, lo ripeto, sarei felice poter dare per questa Missione, non solo la mia opera, ma sì pure la vita mia, il mio sangue.

Continuerò per quanto mi è possibile, a diffondere e sostenere la Buona Stampa, *specialmente nel consigliare le anime a fare lasciti per la Scuola Tipografica, come già posso renderti noto che una persona ha firmato una cospicua somma a tale opera.*

Tuo amico. B.

Soddisfazione di Parroci

Chi scrive è un ottimo Parroco che ha avviato tre alunni alla Scuola Tipografica.

Rev.mo sig. Teologo,

Ho goduto un mondo nel riavere per una settimana i miei tre piccoli Albesi. Li ho notati di fisico buono, e li ho osservati quieti e raccolti, ma sono stato soprattutto felicissimo di vederli pii e di sentirli contentissimi della vita presso di lei.

Ne sia lodato il Signore!

Adesso ritornano alla pietà, allo studio e al lavoro e vi ritornano con un desiderio intenso. Adesso han visto la sorte dei compagni, abbandonati nella strada o chiusi nel lavoro in fabbrica in un ambiente saturo di irreligiosità e pervaso da bestemmie e da turpiloquio.

Com'essi si sentono felici di ritornare! Sono come la colomba noetica che non possono trovare terra ferma e han bisogno di essere nell'arca, introdotti da Lei, novello Noè che tende alla rigenerazione delle anime per mezzo della Buona Stampa.

Portassero almeno un ramoscello d'olivo! Qui han visto, nella solennità del S. Cuore, un numero straordinario di persone a fare la S. Comunione; ma per quattro quinti eran tutte donne.

Hanno visto sì alcuni uomini ed alcuni giovani, ma pochi, troppo pochi! Essi sono trincerati in una trincea finora inespugnabile e dove la festa ultima del S. Cuore non ha aperta la più piccola breccia. Un desiderio di pregare e pregare molto e con fervore sia il ramoscello che essi riportano dal loro paese.

Certo tutti li han visti e li han notati con piacere: le donne, commosse, han pianto nella loro pietà e gli uomini che, al vederli, dovevano sentire un principio di rimorso, si son stretti nelle spalle e han cessato di guardarli, ripetendo: Son tutte storie.

Poveretti! Li toccasse il Signore! Non è certo necessario, ma io tengo a raccomandarli tutti e tre alla sua particolare benevolenza ed attenzione. Come sarei felice se dovessero riuscire benissimo tutti e tre!

Per ora non ho trovato altri da mandare a Lei e m'auguro che la Provvidenza me li faccia trovare...

Le sarò per sempre

Obbl.mo
D. Belloni

Casale, 22-9-1922.

Leggere e leggere

Cooperatori, cogliete la vostra ora, non lasciatela scappare; se no, perdetevi la vostra occasione più propizia: la vostra campagna, il tempo della vostra mietitura sono questi mesi: è di nuovo il tempo di leggere. È necessario fare due cose. Dare libri, istituire biblioteche, raccogliere e promuovere gli abbonamenti al giornale cattolico, al vostro settimanale.

Una seconda cosa è a farsi: educare gli animi, persuadere i parenti, gli amici a leggere in ogni tempo, a santificare la festa anche con la buona lettura.

Come si aiuta l'Opera della Buona Stampa

1. Associati al giornale cattolico che è il tuo *vero* giornale e *paga subito l'abbonamento*.
2. Appena letto il giornale tuo, prestalo ad altri od invialo per posta a qualcuno che possa abbonarsi o a qualcuno a cui possa interessare qualche articolo.
3. Parla con altri nelle conversazioni, nei luoghi pubblici del tuo giornale e lodane gli articoli, il coraggio, lo spirito.
4. Quando vedi che uno legge il giornale immorale, empio, o senza colore, domandagli di cambiarlo in seconda lettura, col tuo.
5. Non dare mai il tuo soldo alla stampa cattiva.
6. All'albergo, al caffè, alle stazioni ferroviarie, ai chioschi domanda sempre il giornale buono; osservando ai rivenditori, perché non lo tengano esposto e non lo STRILLANO come gli altri. Appena letto, segna con lapis rosso quello che credi più opportuno e lascialo in treno, al caffè, all'albergo, al barbiere, ecc.
7. Se hai da far qualche regalo o da remunerare qualche persona, non spendere il tuo danaro in gingilli; ma procuragli l'abbonamento a qualche giornale buono. Ce ne sono di tutti i prezzi e per ogni ceto di persone.
8. Se nel tuo paese non c'è corrispondente, ed accade qualche cosa che possa interessare i lettori, comunicalo presto al tuo giornale. In tal caso cerca di essere sempre *sicuro, veritiero, sereno, oggettivo, breve*.
9. Aiuta il tuo giornale se ha, la sottoscrizione permanente per la buona stampa o quando apra sottoscrizioni per opere di beneficenza, ecc. ecc.
10. *Abbonati al Bollettino dell'Unione Cooperatori della Buona Stampa.*

Unione di Preghiere

Tra i Cooperatori e i membri e gli alunni della Pia Società San Paolo l'unione di preghiera è fiorente.

Ma unione di preghiera dovrebbe esistere pure tra gli stessi Cooperatori. L'Unione Cooperatori non è un'unione commerciale, ma un'unione spirituale, che soprattutto si alimenta e si cementa colla preghiera.

[...]che si raccomandano alle preghiere degli amici della Buona Stampa, per qualunque grazia desiderino: e raccomanderemo caldamente agli amici di fare tutti assieme pressione sul Cuore di Gesù, presso la Regina degli Apostoli, presso San Paolo, perché la grazia sia ottenuta, o sia dato a Dio il dovuto ringraziamento.

Specialmente quanti Parroci si trovano in necessità speciali: quanti hanno cara qualche persona, cui preme di convertire usufruiscono di questa forma potentissima della Comunione dei Santi.

Si aprono le scuole

La nostra libreria si trova in grado di fornire tutto l'occorrente materiale scolastico. Pennini, penne, inchiostri, carte: specialmente *quaderni* e a prezzi molto buoni, permessici dagli speciali contratti colle Ditte editrici.

Ne possiamo fornire ai nostri Depositi, e provvedere ai Sigg. Insegnanti.

Teol. Alberione G. – Direttore Respons.
Scuola Tipografica - Alba

Anno IV – N. 12 – 28 Ottobre 1922 – Bollettino Bimensile Conto Corrente posta

Unione Cooperatori Buona Stampa

Opus fac evangelistae
(II Tim. IV 5)

Statuto “Unione Cooperatori Buona Stampa”

1. È costituita in Alba. sotto la protezione di S. Paolo un'UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la **Buona Stampa**.
3. Mezzi: a) **Pregchiere**; b) **Offerte**; c) **Opere** (scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva).
4. L'Unione ha per organo il foglietto: «UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA».
5. L'Unione ha la sua Sede presso la **Pia Società S. Paolo - Alba**.
6. La festa patronale si celebra la festa successiva al 29 giugno.

Norme

1. Possono aderire all'Unione tanto gli **Individui** che le **Associazioni** (Casse Rurali, Circoli, Parrocchie, ecc.).
2. Inscrivendosi sarà utile dichiarare con quale mezzo si intende cooperare alla Buona Stampa.
3. Il giorno della festa tutti i Soci si accosteranno alla Comunione. Nelle Parrocchie sarà molto bene che venga promossa una Comunione generale, predica o conferenza sulla Buona Stampa. Se i Parroci lo credessero utile potrebbero stabilire la festa in dicembre per favorire maggiormente gli abbonamenti alla stampa cattolica. Gli iscritti partecipano al frutto di 300 Messe che ogni anno si celebrano nella Chiesa della Scuola Tipografica.
4. Nella Cappella, della Pia Società S. Paolo si celebra ogni 1° lunedì del mese una funzione per tutti gli iscritti.
5. Per i Soci defunti si faranno speciali preghiere.
6. Data la possibilità, saranno promosse conferenze, riunioni, convegni, aiutate pubblicazioni, fatti abbonamenti, biblioteche popolari, ecc.
7. Agli iscritti si consegnerà l'immagine di S. Paolo con la preghiera da recitarsi spesso per la Buona Stampa.

Tenuto conto dell'urgenza di favorire la Buona Stampa, approvarono la proposta Unione, augurando che essa trovi molti aderenti:

+ **GIUSEPPE**, Vescovo di Alba - + **AGOSTINO**, Cardinal Richelmi, Arcivescovo di Torino - + **PIETRO**, Card. Maffi, Arcivescovo di Pisa - + **UMBERTO**, Vescovo di Susa - + **GIUSEPPE**, Vescovo di Cuneo - + **CELESTINO**, Vescovo di Trento - + **ANGELO**, Vescovo di Trieste - + **TRIFONE**, Vescovo di Parenzo - + **IGNAZIO**, Arcivescovo di Salisburgo.

ALBA – Scuola Tipografica Editrice - ALBA

Pia Società San Paolo (Scuola Tipografica – Alba)

È un Seminario, un Istituto per la formazione dei missionari e delle missionarie della Buona Stampa, cioè di persone che si consacrano a quest'opera come a vero apostolato religioso. Essa prepara tanto scrittori che scrittrici. Si compone di due rami: Ramo Maschile e Ramo Femminile.

Ramo maschile

Il ramo maschile abbraccia gli studenti e i semplici operai.

a) - **Gli studenti** compiono gli studi proprii del Sacerdote e del Dottore in Scienze Sociali.

Contemporaneamente si esercitano nell'arte tipografica. Sono ammessi agli ordini sacri e ai voti religiosi.

b) - **I semplici tipografi** imparano ed esercitano l'arte tipografica e potranno essere ammessi ai voti nella Pia Società San Paolo.

Si accettano: Sacerdoti giovani, studenti di liceo, ginnasio; fanciulli, del corso elementare che abbiano l'esame di proscioglimento e compiuti gli 11 (undici) anni, giovani di vocazione tardiva, e che intendano veramente fare del bene attraverso la Stampa Buona. I Sacerdoti ed i Chierici devono anche presentare il nulla osta del loro Ordinario.

I giovani entrano pagando una tassa d'ingresso di L. 30; L. 30 mensili per il primo e secondo anno; L. 20 per il terzo anno; in seguito sono tenuti gratuitamente.

Per ogni domanda e schiarimento rivolgersi al Teol. Alberione Giacomo.

Ramo femminile

La Buona Stampa ha pure bisogno di scrittrici, legatrici, stampatrici; occorrono le Suore della Buona Stampa.

Il ramo femminile abbraccia esso pure le studentesse e le semplici tipografe.

a) - **Le studentesse** compiono gli studi da maestra e ne devono conseguire le patenti.

Contemporaneamente imparano l'arte tipografica; finiti gli studi saranno ammesse tra le Figlie di San Paolo e ai voti religiosi.

Si accettano figlie dagli undici anni ai 25 anni, che abbiano inclinazione alla pietà, siano di costituzione robusta e desiderose di vita religiosa, dovendo diventare vere e proprie suore.

b) **Le semplici tipografe** imparano ed esercitano l'arte tipografica e potranno essere ammesse ai voti tra le Figlie di San Paolo.

Le figlie di età inferiore ai 15 anni pagheranno una retta come i giovani. Le figlie superiori ai 15 anni e che dimostrano volersi fermare in Casa sono tenute senza alcuna retta mensile.

Padrini, Madrine, Borse di studio

Vi sono anche i **Padrini e le Madrine** degli alunni della Pia Società S. Paolo, e delle alunne delle Figlie di S. Paolo.

Essi si adottano un giovanetto o una bambina e ne provvedono il necessario per la pensione, vestiario, libri.

Altri cooperatori preferiscono fare del bene ignorati e lasciano **Borse di studio**, da consegnarsi ai giovani più poveri e di migliori speranze di riuscita nella Pia Società S. Paolo.

La retta mensile per due anni è di L. 30; il terzo anno L. 20; poi sono tenuti gratuitamente.

Un apostolo o una missionaria è la più bella eredità che una persona può lasciare dietro a sé, è la più sicura promessa di suffragi.

La cosa che più preme: coprire il mondo di buoni giornali

Lo dice il Card. Mercier, cui si attribuisce da tutti la gran capacità di vedere e di sentire i bisogni dei tempi: *Una cosa sola ora preme: coprire il mondo di giornali i quali insegnino di bel nuovo la verità.*

Le quattro pie donne che fanno la Comunione ogni mattina, i quattro giovani che si radunano attorno al Parroco ogni sera non sono tutto il paese, non sono tutto il popolo: molte altre pecorelle stanno fuori dell'ovile: e non vengono al Pastore perché non lo conoscono, perché forse lo avversano, e lo avversano perché non lo conoscono. Le anime bisogna salvarle tutte: bisogna che il Pastore vada a loro: oggi a queste anime si va colla stampa.

Gli spacciatori di giornali cattivi fanno così.

I figli delle tenebre saranno più furbi?

Per diffondere il loro foglio, passano alle case dei soci e dei non soci, offrono il giornale e insistono ed ottengono. E così l'errore si moltiplica e le anime si corrompono, perché il propagatore della stampa dell'errore ha più *tola*.

Non dobbiamo procurare a Dio queste vergogne, e cagionare alle anime così incalcolabile danno: se occorre più *tola*, mettiamola anche noi: riusciremo, perché ci accompagna la bontà della causa, e la grazia che dà il Signore a chi lavora per Lui.

Una volta bastava aspettare la gente in chiesa, oggi è necessario andarla a cercare in casa, sul campo, nell'officina: quanti amano le anime lo facciamo.

È tutto detto: è un tempo disgraziato questo, se vogliamo, bisogna correre, e correre primi, e sempre correre per non provare la disillusione di veder il campo occupato.

Per la buona stampa lavoriamo tutti: Vi è chi può scrivere corrispondenze, articoli? Scriva.

Vi è chi può propagare, far conoscere, raccomandare, rivendere, regalare, imprestare libri, giornali buoni, procurare abbonamenti? Lo faccia. Vi è chi può dare alla buona stampa la sua offerta anche di pochi centesimi? La dia.

Tutti, tutti adopriamoci per la Stampa buona, per il buon giornale; parliamone in casa, fuori, in pubblico, in privato, non stanchiamoci mai. Tutti possiamo poi fare preghiere, comunioni, ascoltare messe per la Buona Stampa.

Ricordiamo : La Stampa, il giornale, fanno ora i pensieri, i sentimenti, l'uomo: formano l'opinione pubblica, che è il governo, il vero, l'unico l'assoluto sovrano della società che vive. Il giornale forma l'opinione del gran mondo, e tutti, anche quei che non leggono respirano e s'imbevono di questa opinione. Il solo restar neghittosi, il non lavorare per la buona stampa è assassinare le anime.

In pochi anni il giornale cattivo può cambiare un paese di schietti cattolici, in un paese di empi e di traviati.

Non esageriamo: oggi il giornale apre il cielo e popola l'inferno. Ne facciano conto i genitori, e quanti desiderano e lavorano per il bene delle anime.

Ammoniva quindi Pio X: Oggi, o vittoriosi colla stampa o vinti con tutto il resto.

**Fervide approvazioni di Vescovi
alla Pia Società San Paolo**

Mons. GIUSEPPE FRANCESCO RE, Vescovo di Alba e Conte

Mons. Nostro Vescovo Ven.mo dopo i molteplici attestati di paterno affetto, e le varie approvazioni verbali e scritte, si degnò recentemente inviare al nostro Direttore il seguente biglietto:

Caro Teologo Alberione,

L'anno scorso ho raccomandato alla S. Congregazione dei Religiosi la *Pia Società San Paolo* sorta in Alba nel 1914 per opera di Vossignoria in ordine alla erezione a Congregazione *Juris Dioecesani* ora a un anno di distanza riconosco con piacere il maggior sviluppo preso dalla *Pia Società*, e specialmente che il Direttore ed il Consiglio si sono impegnati ad attuare quanto con Ven. Lett. 24 Febbraio 1922 loro raccomandava la S. Congregazione insistendo, individuando e quasi completando la separazione del ramo maschile dal femminile.

Perciò, tenuto conto che la *Pia Società*, la quale mira a promuovere la Buona Stampa, risponde ad un bisogno urgente del tempo, faccio voti che la *Pia Società* continui colla benedizione del Signore che finora l'ha accompagnata a svilupparsi maggiormente e possa in tempo non lontano vedere appagati i suoi voti.

Aff.mo

Alba, 6 Ottobre 1922.

+ GIUSEPPE, Vescovo.

Card. AGOSTINO RICHELMY, Arcivescovo di Torino

M. R.do Signore,

Al disegno di V. S. che intende provvedere insieme al bene di quanti piamente si associano sotto la protezione del grande Apostolo San Paolo, e all'utile dell'intera Società nella diffusione della Buona Stampa, benedico di gran cuore ed auguro ogni prosperità.

Nella pratica della carità cristiana e della umiltà, propria dei veri discepoli del divin Redentore, possa V. S. e possano i suoi fratelli e figliuoli, trovare il conforto della pace ed il coraggio del sacrificio.

E dello zelo della nuova Società, abbiano a godere colla diocesi di Alba gli abitatori tutti della regione Subalpina.

Mi creda intanto

Suo dev.mo nel Signore

Torino, 3 ottobre, 1922.

+ AGOSTINO, Arcivescovo.

Mons. UMBERTO ROSSI Vescovo di Susa

M. R. Sig. Teol. Alberione,

Una delle più luminose prove della speciale Provvidenza divina nel governo della Chiesa Cattolica è la molteplicità degli Ordini e Congregazioni religiose che si scorge nei vari secoli della storia della Chiesa secondo i bisogni generali dell'umanità e secondo i particolari bisogni dei tempi.

Or chi non vede che uno dei principali bisogni dei nostri tempi è l'Apostolato della Buona Stampa, contro la dilagante stampa cattiva, nella quale, come si disse, parve il demonio siasi incartato per una seconda rovina universale del genere umano?

Dato questo particolare bisogno dei tempi nostri, quantunque molte siano già le Congregazioni religiose che l'Apostolato della Buona Stampa inseriscono tra le varie manifestazioni della propria attività, tuttavia poteva recar meraviglia il fatto che non fosse ancora sorto nel seno della Chiesa Cattolica

una Congregazione Religiosa che dell'Apostolato della Buona Stampa facesse tutta la cagione della sua esistenza e dell'opera sua.

Ma tale meraviglia sta ora per scomparire di fronte al sorgere della *Pia Società* che prende il nome del grande Apostolo, scrittore ed evangelizzatore, quale fu *S. Paolo*. Non siamo che ai primi albori, ma quanto già promettenti!

Io che ho la singolare ventura, di possedere nella mia diletta diocesi il primo ramo trapiantato della parte femminile e veggo quanto bene questa ancor minuscola famiglia, va compiendo colla sua tipografia e libreria, sia in rapporto a tutta la propaganda della Buona Stampa — e tutto ciò con uno spirito di laboriosità e semplicità veramente ammirabile — non posso fare a meno di esclamare: «*Digitus Dei est hic*» e di formare i più lieti e sicuri pronostici, circa l'avvenire di tale Società.

Per conto mio, mi propongo di essere uno dei primi, Cooperatori, sia con le mie povere preghiere, sia con la modesta opera mia, facendo voti, perché, con la Benedizione di Dio, e con la approvazione dell'Autorità Ecclesiastica competente, il piccolo granello di senapa, già in via di promettente sviluppo, possa presto divenire l'albero benefico, non solo per la Diocesi di Alba e di Susa, ma per molte e molte Diocesi della Cattolica Chiesa.

Accolga, Sig. Teologo, la manifestazione di questi miei sinceri e meditati sentimenti riguardo alla Sua *Pia Società San Paolo*, quale espressione della mia più viva gratitudine e del mio profondo affetto e mi abbia sempre suo

Aff.mo in Corde Jesu

Susa, 5 Ottobre 1922.

+ UMBERTO, Vescovo

S. E. Rev.ma MONS. TRIFONE Dr. Pederzoli, Vescovo di Parenzo e Pola,

benedice con entusiasmo la *Pia Società San Paolo* per la Buona Stampa; desideroso che essa estenda la propria attività nella sua diocesi incarica il Sacerdote Don Domenico Ive di questa diffusione.

Mons. IGNAZIO RIEDER Arc. e Principe di Salisburgo e Primate di Germania

An Herrn Generalleiter Alberione,

Mit freudiger Anerkennung nehme ich Kenntnis vom Zwecke, der Fatigkeit, der Organisation Ihrer *Pia Società* per la Buona Stampa. Das Werk atmet Apostolischen Geist und Kommt so sehr den Bedürfnissen unserer Zeit entgegen. Wie notwendig ist es, dass der schlechten Press die so viel Unheil anrichtet, das Werk der «Guten Presse» entgegenarbeite. Indem ich mich freuen über die Entwicklung und die schönen Erfolge Ihres Werkes, wünsche ich, dass Gott Ihre Arbeiten und Bewühungen auch für die Zukunft recht segne und das Werk meine Verweitung finde
Salsburg, 26 Sept. 22.

+ *Ignatius Rieder, Erzbischof.*

Ed ecco la traduzione:

Al Rev.mo Sig. Dirett. Generale, Don Alberione,

Ho rilevato con vivo compiacimento lo scopo, l'attività e l'organizzazione della di Lei *Pia Società San Paolo*, per la Buona Stampa. L'opera spira uno spirito davvero apostolico e viene proprio opportunamente incontro ad un grave bisogno dell'epoca nostra. È davvero necessario opporre alla stampa malvagia, la quale fa tanto del male, l'opera della Buona Stampa. Mentre mi congratulo di cuore con Lei

del consolante sviluppo e dei bei risultati della sua opera, faccio voti, che Dio benedica molto anche nell'avvenire le sue fatiche ed i suoi lavori e che la Pia Società San Paolo per la Buona Stampa si diffonda assai.

Salisburgo, 26 Settembre 1922

+ IGNAZIO RIEDER, Arcivescovo

L'Apostolo d'oggi

Bisogna parlar di San Paolo, quando si avvicina il tempo di Apostolato. S. Giovanni Grisostomo, quindici secoli fa, lacrimava sulla condizione dei cristiani de' suoi tempi: essi avevano ricevuto da S. Paolo la Fede, i fondamenti della nuova civiltà e non conoscevano il grande Apostolo: non gustavano, non leggevano, non conoscevano le sue lettere.

Mons. Le Camus, Vescovo di Fenestrelle (Francia), parlando di S. Paolo, dice che è uno di quegli uomini, che l'umanità ha cessato di generare.

S. Paolo è, diciamo una frase avventuriera, il grande e gentile cavaliere dello Spirito Santo.

Il Divino Spirito ha segregato S. Paolo per l'opera sua. E S. Paolo amò lo Spirito Santo, lo magnificò, ne illustrò l'azione, ne predicò la divozione: fu il suo atleta.

S. Paolo è l'innamorato di Gesù Cristo: questo è quanto non rilevano e non ammirano quelli che considerano solo l'azione esterna di S. Paolo: e la sua vita potrebbe chiamarsi un romanzo di amore, tra l'anima sua, il cuore di S. Paolo e Gesù Cristo.

Egli avampa della carità di Gesù Cristo, ne vive la vita, brama che si scioglano i vincoli del suo corpo per trovarsi con Gesù, e sfida tutte le potenze del cielo, della terra e dell'inferno a separarlo dall'amore verso Gesù che è la sua passione.

Gesù fondamento di tutto, vita di tutto, fine di tutto; Gesù è tutto, e tutta la vita deve svolgersi in Lui, con Lui, per Lui.

S. Paolo è l'uomo delle grandi virtù, l'Apostolo del sacrificio: lo spirito delle grandi vittorie sopra sé stesso. Le passioni ribellavano pure nel suo cuore: egli le domandava: castigava il suo corpo e lo domava, lo rendeva in tutto soggetto dello spirito. S. Paolo è l'Apostolo dello zelo: per salvare le anime invocava su di sé i flagelli di Dio e mancarono a Paolo i popoli gentili da convertire, non Paolo ai popoli.

Ed è il tenero divoto di Maria SS. Con una frase comprensiva e scultoria nella lettera ai Corinti ne celebra tutte le grandezze! madre di Dio, il culmine di ogni perfezione dopo gli sforzi dei secoli: e celebrò il nome di Maria presso i fedeli che si innamorarono e partirono in pellegrinaggio per vederla e vi mandarono ambasciate.

Un po' della carità di S. Paolo, un po' delle sue virtù e cambieremo il mondo.

Voci di Madri

Ill.mo Sig. Direttore,

Eccole, il mio Vincenzo di ritorno da Lei.

Egli riparte contento senza smorfie, mi dice come presso di Lei vi stia volentieri. Ed io glielo rimando tanto volentieri, e posso dirle che sono rimasta soddisfatta, come pure il babbo, perché ho trovato che il giovane è di molto migliorato in tutto e fisicamente l'ho trovato anche bene.

[UCBS Anno 1922 - N. 12 (28 ott.) - p. 7]

Poi quello che mi consola maggiormente è il vedere il giovane entusiasmato per il ritorno, pieno di buona volontà per andare avanti, cosicché spero, mediante il premuroso insegnamento, possa essere promosso all'esame ed entrare in 1.a ginnasiale, perché se continua a dimostrare buona volontà non risparmierei sacrifici, e lo farò ben volentieri studiare, lasciandolo libero di scegliersi la carriera che vuole. Se il Signore lo vorrà suo Ministro mi chiamerò ben fortunata, ad ogni modo egli seguirà la sua vocazione.

Prima anche alle di Lei preghiere ed infine alle sue cure lo affido in tutto e per tutto.

Siccome sono rimasta contenta di questo figliolo, sarebbe mia intenzione mandarle anche l'altro che tengo.

Mi risponda subito in proposito, se come non ne dubito lo prenderà, le preparerò subito la roba affinché guadagni tempo per lo studio.

Dev.ma Giovanna Milani.

A San Paolo per ottenere la pazienza

La Chiesa ha voluto arricchire con trecento giorni di indulgenza una preghiera a S. Paolo, per ottenere la pazienza.

Quando opportunamente! Fra le virtù ve ne hanno di quelle che destano ammirazione e sono le eroiche e di uso raro: ve ne hanno altre più umili, ma di uso più comune.

Tra queste ultime tiene un primissimo posto la pazienza. Essa è necessaria ad ogni istante, a tutti, in qualunque condizione di vita.

Da mattino a sera, il contadino nel campo, l'operaio nella officina, l'intellettuale nello studio; la sposa, la figlia, la madre; a tavola, in società, da soli: sempre è il bisogno di pazienza che si presenta. Ed essa è la virtù dei santi, la virtù di G. C. re dei martiri e di Maria, nostra Madre Addolorata. L'uomo paziente vale assai più che il capitano valoroso: l'uomo paziente vincerà tutto, e possederà, colla sua anima, quella degli altri.

Era tempo che vi fosse una preghiera per chiedere una virtù così necessaria e sublime. E questa preghiera è rivolta al Signore a mezzo di S. Paolo: il santo del sacrificio: carceri, flagelli, lapidazioni, naufragi, insulti, calunnie, catene, fatiche d'ogni specie, martirio: ecco la sua parte. Ed egli è l'agiografo che più ci ha inculcata la pazienza, fra tutti: è ammirabile la sua dottrina sulla sofferenza.

Ed ecco la preghiera:

«O glorioso S. Paolo, che da persecutore del nome cristiano sei divenuto un Apostolo ardentissimo per zelo e che, per far conoscere il Salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo, hai sofferto carcere, flagellazioni, lapidazioni, naufraghi, e persecuzioni di ogni genere, ed in ultimo hai versato, fino all'ultima goccia, il tuo sangue, ottieni a noi la grazia di ricevere, come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni e le disgrazie della vita presente affinché, le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel servizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Così sia».

Iscrivete, o fedeli, i vostri cari defunti alla partecipazione delle 300 messe che perennemente si celebrano nella Scuola Tipografica.

Salviamo i piccoli dal demonio incartato

Un'ottima Maestra di Alba, che ben conosce il valore dell'educazione dei bimbi, e il valore grande della loro anima, fortemente impressionata dello strazio che i giornali dei piccoli vanno operando nella tenera ed innocente infanzia, offrì alla Pia Società cartelle del P. N. per il valore nominale di Lire 4000.

La Pia Società San Paolo le cambierà in arma di difesa dei cuoricini dei piccoli: e in mezzi di educazione che faranno di molti piccoli altrettanti apostoli dei loro fratelli di innocenza.

L'atto generoso farà certo molto impressione su quanti spendono forze e vita per i bambini: e avrà certo molti ammiratori e più di un imitatore.

Il Divin Maestro per i disgraziati che scandolezzano i piccoli ha minacce spaventose: Meglio è per loro che si sospendano al collo una macina da mulino e si precipitino in fondo al mare.

A quanti oggi il Divin Cuore ripete amareggiato con insistenza la minaccia gravissima! Il demonio anche per i piccoli si è incartato, e sotto forma di giornaleto, a colori, esce dalle tipografie a duecento mila, a cinquecento mila, a milioni di esemplari, e si slancia come cane arrabbiato in tutti i paesi, e va a mordere gli innocenti scolaretti!

Ma soavissime sono d'altra parte le parole di Gesù Salvatore per chi lavora per i piccoli: qualunque cosa avrete fatto per uno di questi piccoli l'avrete fatto a me!

Chi può rifiutarsi di dare qualche cosa, di fare qualche cosa per Gesù?

IL CORRIERINO

È il giornaleto illustrato dilettevole, attraente educativo che ogni settimana esce da Roma proprio per i piccoli.

Non dovrebbe, mancare in nessuna famiglia dove vi sono bambini, si deve sostituire assolutamente ai diversi *Corrieri* o *Illustrazioni* che sono la peste dei bambini.

All'anno L. 20. Inviare abbonamento a Roma Via della Scrofa N. 70.

Per i poveri morti

Per i Cooperatori Buona Stampa defunti, nella Cappella della Pia Società San Paolo si faranno in questi giorni speciali preghiere.

Tutti i Cooperatori diano ai fratelli defunti, che combatterono la stessa battaglia per il bene, questo segno di intima solidarietà e di somma carità. La Comunione dei Santi ha pure i suoi gradi, e dev'essere più stretta fra coloro che esercitarono la stessa missione, e molti suffragi mandiamo poi alle povere e molte e innumerevoli anime che gemono in purgatorio, perché aiutarono la stampa cattiva, perché la lessero, perché non la impedirono! Certo non erriamo a dire che l'opera della stampa cattiva manda oggi più anime nelle fiamme che ogni altra causa.

E Dio non abbia poi a punire noi, perché abbiamo lavorato per essi poco.

Nella Pia Società S. Paolo

Prima Messa

Una bella, simpatica, cordiale e familiare festa venne celebrata domenica e lunedì, in occasione della prima messa del M. Rev.do D. Basso il quale domenica mattina nella cappella del seminario, dal nostro amatissimo Vescovo veniva ordinato sacerdote. Alle 14,30 di domenica il novello sacerdote celebrava nella nostra cappella il vespro parato. Molte persone del vicinato, le zelatrici del Buon Angelo di cui il novello sacerdote ne è il direttore, accorsero ad assistere alla bella funzione. Celebrò il sacerdote della Buona Stampa il R. Teol. Alberione nostro direttore. Seguì la benedizione eucaristica impartita dal novello sacerdote.

A sera superiori e ragazzi si radunarono assieme a festeggiare il nuovo ordinato; fu una allegra e familiare cena, durante la quale la gioia dei cuori e l'amore verso il Rev. D. Basso si manifestò con fragorosi e prolungati battimani e grida di evviva.

Più tardi, ai piedi di Gesù Eucaristico, fu letta da un giovane una graziosa lettera e presentò al novello sacerdote una bellissima pianeta dono dei ragazzi e compagni. Ringraziò con sentite parole Direttore, compagni e ragazzi il novello sacerdote invitando tutti a pregare onde assolvere bene il delicato ministero sacerdotale.

Lunedì mattina poi, nella nostra cappella per la prima volta Gesù scese nelle mani del nuovo sacerdote che ebbe la consolazione di distribuire il cibo eucaristico ai ragazzi e figlie della casa, alle zelatrici del Buon Angelo le quali unitamente ai lettori del Buon Angelo vollero regalare per questa occasione la nostra cappella di una bella Via Crucis.

A VISITARE L'ESPOSIZIONE di Alba furono accompagnati gli alunni e le alunne della Pia Società San Paolo. Visitarono con agio ogni ramo ed ogni campione delle varie mostre didattica - artistica - industriale - agricola, che loro illustravano i maestri e i capi reparti.

DIVERSE COMITATIVE DI BIMBI E DI BIMBE venute in Alba per l'Esposizione, furono accompagnate dai R.R. Parroci e dalle Maestre a far visita anche alle macchine e agli alunni della Buona Stampa. Ci siamo a vicenda edificati cogli scolaretti di Benevello, Govone, Castiglione Tinella, Treiso ed altri.

MENTRE GLI ALUNNI E LE FIGLIUOLE affluiscono alla P. S. S. P. od alle Figlie di San Paolo, prendiamo occasione di raccomandare ai RR. Parroci di mandarci soggetti capaci di vocazione. Siamo veramente grati ai molti, che sono delicati sulla scelta. D'altra parte conoscendo come la vocazione alla Buona Stampa è spesso totalmente da creare, in Casa non si risparmiano le cure.

Per la nuova Cappella di S. Paolo

Bisogna ben dire che l'Opera della Buona Stampa è la Opera dei giorni nostri: prova luminosa è l'accoglienza di tutti coloro, cui giunge a contatto.

La Cappella di San Paolo costa 40 mila lire: ed è molto povera: il Signore se la paga, e se la arreda.

Le spese di lampada e di cera vengono pagate ogni giorno dalle elemosine: e vi rimane ancora sempre il saldo del capitale.

Molte delle persone che vengono alle funzioni e per grazie da San Paolo, preferiscono concorrere alla Sua Cappella in forma ignorata, e fanno cadere nella cassetta del Bambino spiccioli, e buoni da una lira, da cinque, ed anche da dieci lire.

Piccoli bimbi vengono spesso a portar anche loro due, quattro soldi «*per la Buona Stampa*», solo stassera un piccolo gruppetto di questi fortunati, mi ha portato tre lire di spiccioli.

Date e vi sarà dato: tanto più se date per quanto oggi è più urgente e necessario: la Buona Stampa.

La Via Crucis

Le zelatrici ed i lettori del Buon Angelo della Famiglia, vollero offrire in omaggio al Neo Sacerdote D. Giovanni Basso della nostra Pia Società, una splendida Via Crucis in rilievo. Costa circa 2.000 lire: per la circostanza di Prima Messa solo un quadro è giunto, gli altri saranno pronti a giorni, e la Via Crucis sarà solennemente inaugurata.

Grazie ai lettori del Buon Angelo, e della «Domenica», e grazie alle zelatrici Delpiano, Strada, Rinaldi, Giamello, agli zelatori, e specialmente alla Sig.ra Manfredi, ed alle Sig.ne Operti, che organizzarono la raccolta delle offerte, e vi spesero tempo, riposo e sacrificio non lieve.

Il Sangue di Cristo Crocifisso, fecondi le loro fatiche e consoli le loro anime.

Tovaglie, Acquasantino

La sig.ra Manfredi ha offerto un elegante e robusto portacandele per le persone che desiderano far accendere candele, come devozione, propiziazione, ringraziamento e preghiera.

La medesima Signora con una cura fatta d'amore e di delicatezza ha preparato per il nostro altare una bella ed ampia tovaglia completa, che servirà per le circostanze, più solenni.

Vide pure che si abbisognava di un acqua santino, e ce lo ordinò adatto, capace, elegante e divoto. Offrì ancora due grandi vasi di cristallo per fiori freschi e vari chilogrammi di candele.

Il Signore non si lascerà vincere in generosità dalla buona signora, che implora preghiere per la sua famiglia.

Altri doni

Diciamo così: è stata questa una settimana buona per la cappella.

Le Sig.ne Panero di Alba regalarono un magnifico quadro del Sacro Cuore di Gesù, premiato all'Esposizione, tutto ricamato con gusto artistico e contornato da cornice veramente bella.

La Sig.ra Benzi regalò due bei vasi per fiori; altra Signora offrì altro vaso artistico di creta per fiori; un'altra un porta fiori; un'altra tre amitti.

Amitti

Con sette Sacerdoti celebranti, e per l'occasione di aver abbastanza sovente altri Sacerdoti che celebrano nella nostra Cappella, ce ne occorrono piuttosto ed al momento siamo scarsi.

Una pianeta

Anche gli alunni della Casa vollero presentare al Rev. Maestro Don Basso il loro dono: raccolsero fra tutti trecento lire e gli offrirono una pianeta in seta bianca con bellissimi ornamenti, fattura delle Sorelle Panero di Alba.

Occorrerebbe ora aver il doppio anche delle altre pianete.

Nella Cappella della Pia Società S. Paolo si fanno ogni giorno speciali preghiere per i caritatevoli oblatori: essi riceveranno un frutto speciale dalle funzioni celebrate coi loro paramenti, ed abbellite dai loro doni.

La Pia Società San Paolo si raccomanda a tutti i suoi amici per importanti grazie da ottenere in questi giorni. Deo gratias.

Per la statua in giardino

Nel giardino della Scuola Tipografica vi è un pozzo che quest'anno ha dato acque abbondanti per innaffiare, gli ortaggi. È stato coperto con un elegante lavoro del Geom. Prunotto Giovanni il quale intese farne come un attestato di riconoscenza perché tutti i lavori eseguiti per la Scuola Tipografica sono riusciti bene e senza alcun infortunio serio agli operai.

Ne è risultato un elegante piedestallo [...] dell'Immacolata! L'abbiamo ordinata subito.

Costa L. 650. Hanno già offerto Lire 200 il Sig. N. N. e L. 200 la Famiglia Basso di Roddino.

Certamente la Madonna ispirerà a qualche anima buona di fare il compimento.

Per la Buona Stampa

Molte persone caritatevoli hanno voluto fare la loro offerta per la nostra Casa, hanno anche loro voluto portare l'obolo per la grande opera della Buona Stampa. Chi ha offerto vino, legna, frutta, verdura, denaro, biancheria, cartaccia, stracci, ecc. Il Signore benedica questi cari benefattori!

Qualunque cosa, anche piccola si accetta con riconoscenza. I benefattori partecipano alle 300 Messe che ogni anno si celebrano in casa; aiutano la casa, nella formazione di buoni operai e missionari della B. Stampa: che esige solo L. 30 mensili di pensione e per tre anni solo, quindi tiene gratis anche gli studenti; avranno merito speciale dinanzi a Dio e partecipano a tante preghiere che si fanno per i benefattori in casa. A questi primi oblatori, altri, altri se ne aggiunga, nessuno perda il merito grande che è riservato a chi aiuta e sostiene l'opera oggi tanto necessaria della B. Stampa.

Ci vorrebbe un sesto precetto della Chiesa: «Non leggere giornali cattivi».

Altri alla Buona Stampa danno tutte le ore del loro tempo, tutti i sospiri della loro anima, tutte le energie del loro cuore, tutta quanta la loro vita: Voi, Cooperatori, che li alimentate, che li sostenete, formate con loro una sola famiglia e ne dividerete i meriti avanti alle anime, ed il premio davanti a Dio.

L'inchiostro dei buoni scrittori è oggi seme di cristiani, come nei primi secoli della Chiesa il sangue dei martiri: sì, la vostra offerta suscita i cristiani, popola il cielo, e salva le vostre anime e le altrui.

Le figlie di S. Paolo

Le alunne che si sono presentate alla licenza complementare, hanno superato gli esami con esito brillante. Queste compiono ora i corsi normali, mentre altre studiano le materie delle complementari, e le più giovani frequentano le elementari superiori.

Queste figliuole hanno davanti a sé un avvenire certo, nuovo e splendido: e se la loro vocazione sarà di consacrarsi al servizio di Dio tra le Figlie di S. Paolo, raggiungeranno quanto di più bello si possa offrire ad una figliuola di spirito buono, e di capacità elette. È necessario che i parenti non intralcino la via, ma le sostengano con fiducia fino alla fine. Così hanno fatto i parenti dei giovani; e non furon delusi, perché veramente li vedono oggi conseguire la laurea di Dottori, e ascendere agli ordini sacri.

Un rilievo utile per le figlie è questo: in questi giorni sono entrate un bel numero di nuove: piccole e adulte: piccole che studiano la vocazione, e adulte, venute per essere accettate tra le Figlie di San Paolo. Nessuna fu di troppo: tutte, e vogliamo dire particolarmente delle adulte, ebbero una occupazione adatta, trovarono il loro posto, in cui poter spendere per il Signore tutte le loro forze. È una magnifica prova della bontà della nuova strada, della divinità della vocazione.

Altre verranno, già chiamate dalla infinita bontà del Divin Maestro: e queste nella scuola o fuori han già il loro posto che le attende. Altre saranno dal Signore chiamate e a questo pure molteplice campo della buona stampa troveranno il loro posto.

Certamente questi sono gli anni di maggior sacrificio, che esigono maggior virtù: ma sono pure gli anni del maggior entusiasmo, del maggior fervore, gli anni più belli della casa: e beate le figlie cui tocca questa invidiatissima porzione.

Raggi di luce e voci di fede

* Un novello Parroco nel primo discorso che tiene ai figli che la Divina Provvidenza gli affida, annunzia come primo punto del suo programma parrocchiale: l'Opera della Buona Stampa.

Il neo-Pastore del piccolo paese, sentiva che l'opinione, i sentimenti, i pensieri, le convinzioni del gran mondo sono oggi fucinate dai giornali, e che anche gli abitanti dei piccoli villaggi, pur senza leggere quotidiani, vivono e respirano le idee del gran mondo.

* Un Parroco, parlandoci riguardo all'accettazione di un giovane in Casa, ci dice: — Nella vostra Casa, da quanto conosco, si vive una vita bella, ma di sacrificio: quel giovane non resisterà, perché non è tagliato per la vita di sacrificio.

— Sì, caro Sig. Parroco, Lei ha indovinato: e l'entusiasmo dei giovani per questa vita di sacrificio, è prova della bontà della Casa e della loro vocazione.

* Un padre ci conduce una figliuola e dice: — Io prego tutti i giorni il Signore che chiami i miei figli alla vita religiosa: è troppo cattivo il mondo, sono troppi i pericoli in esso: spero che i fratelli minori seguiranno la sorella.

* Un altro padre ci lascia il figlio in questi termini: Questo figlio, l'abbiamo ricevuto da Dio: il nostro Sacerdote ci ha consigliati a consacrarlo al Signore e noi glielo diamo. Lei, Sig. Teologo, applichi il figlio a qualunque lavoro, allo studio, o meno: chiediamo una cosa sola: che ne faccia un santo.

[UCBS Anno 1922 - N. 12 (28 ott.) - p. 13]

Trecento Ss. Messe ogni anno

Il mese di novembre è il mese dei morti, tutti fanno qualcosa per i loro cari defunti, per rendere meno dure le pene del purgatorio. Il mezzo più efficace per suffragare quei cari trapassati è la S.ta Messa: questa convinzione va facendosi strada e molte iscrivono i loro defunti alle 300 messe che ogni anno e perennemente si celebrano nella Casa della Pia Società S. Paolo o Scuola Tipografica i quali hanno così per trecento giorni all'anno i migliori suffragi.

[UCBS Anno 1922 - N. 12 (28 ott.) - p. 14]

Fra i libri

Ab. L. Garriguet. – IL VALORE SOCIALE DEL VANGELO. – Traduzione dal francese di L. Bozzano – Volume di pagine 225: L. 4.50.

Il Vangelo ha un valore sociale? L'A. lo afferma e lo prova.

Società Editrice Internazionale – Torino.

Abate Ferrè. – IL REDENTORE – 380 pagine: L. 8.

Il volume del Ferrè raggiunse bene il suo scopo, ripetendo e spiegando la *buona novella*.

Società Editrice Internazionale – Torino

Sac. Ferdinando Maccono, salesiano. – IL MATRIMONIO CRISTIANO. – Istruzioni e Consigli. – L. 3.

È un'opera soprattutto pratica, che noi vorremmo assai diffusa in tutte le classi sociali, perché utilissima a tutti i ceti.

Società Editrice Internazionale – Torino

Teol. Alberione G. – Direttore Respons.
Scuola Tipografica – Alba

Intenzioni speciali di preghiera

Tutti i membri della Pia Società S. Paolo e gli Alunni della Scuola Tipografica hanno sempre due intenzioni nelle preghiere comuni e nelle Trecento Messe.

1. – Che nessuno dei Cooperatori e benefattori della Casa si danni: tutti si salvino.
2. – Che sia loro abbreviato e possibilmente rimesso il purgatorio.

Una nuova forma di beneficenza per la B. Stampa e Casa S. Paolo

L'hanno trovata i Cooperatori della Buona Stampa e benefattori della Scuola Tipografica di Alba, nel loro zelo e nel loro amore a quest'opera. Fanno così: essendo per lo più persone di sante intenzioni e di gran cuore, ma di mezzi limitati, depositano presso la Direzione della Scuola Tipografica qualche somma, o cartella, o azione con il patto di riceverne gli interessi o meno secondo il loro bisogno ogni anno: e poi, alla loro morte, lasciare interamente all'opera il capitale stesso, se pure per qualche straordinaria sventura, non avranno dovuto ritirarlo per far fronte a disgrazie gravi o sventure impreviste. Questa santa astuzia, per molti riguardi encomiabile, è la forma preferita di vari fra i benefattori che amano far il bene per tempo e senza rumore, sotto i soli occhi di Dio. Il Signore li benedica e li salvi tutti.

Anno IV – N. 13 – 3 Dicembre 1922 – Bollettino Bimensile Conto Corrente posta
Unione Cooperatori Buona Stampa

Opus fac evangelistae
(II Tim. IV 5)

ALBA – Scuola Tipografica Editrice - ALBA

La Divozione a San Paolo

Sembrava difficile da risvegliare nei cuori dei fedeli: invece no! La Chiesa l'ha sempre inculcata mentre il nome di S. Paolo nella liturgia è costantemente unito a quello di S. Pietro: e noi sacerdoti nel Divino Ufficio e nella S. Messa ad ogni passo ci incontriamo con i due Ss. Apostoli.

Però che S. Paolo fosse un santo onorato dalle persone colte, dai dotti, dalla Chiesa nella liturgia, nei tempi antichi, tutti lo capiscono: pareva invece difficile che la divozione al grande Apostolo divenisse popolare. In Alba al contrario si prova che anche il popolo istruito convenientemente si orienta verso tale divozione.

Nella Cappella di S. Paolo e già un succedersi continuo:

1. Di novene a suo onore.
2. Di persone che vengono a raccomandarsi per grazie speciali, specialmente spirituali.
3. Di candele che si accendono ininterrottamente innanzi la sua immagine per ottenerne la protezione.
4. Di Messe che si fanno celebrare per grazie d'ogni sorta.
5. Di offerte per abbellire la Cappella di S. Paolo.
6. Di persone che vengono ad adempiere il dovere di riconoscenza per grazie ricevute.

Molti ci chiedono foglietti che riportino le preghiere da recitare per celebrare novene al Santo.

La Cappella alle funzioni stenta a contenere le persone che vengono e tutti osservano che fu costruita troppo piccola.

Nel corso della giornata vi sono quasi continuamente persone che vengono per confessarsi o per pregare.

Novena a S. Paolo per una grazia speciale

Recitare per nove giorni le seguenti orazioni:

Antifona. — O San Paolo Apostolo, predicatore della verità e Dottore dei Gentili, intercedi per noi presso Dio, che ti ha eletto.

Versetto. — Tu sei vaso di elezione, o S. Paolo Apostolo.

Predicatore della verità nel mondo intero.

Preghiera

O Dio, che, per la predicazione del Beato Paolo Apostolo, hai ammaestrato la moltitudine dei Gentili, concedi a noi, ti preghiamo, che sentiamo presso di te il patrocinio di Colui, del quale veneriamo i natali. Per Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

Pater, Ave, Gloria.

Preghiera a S. Paolo per ottenere la pazienza

O glorioso S. Paolo, che da persecutore del nome cristiano sei divenuto un Apostolo ardentissimo per zelo, e che, per far conoscere il Salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo, hai sofferto carcere, flagellazioni, lapidazioni, naufragi e persecuzioni di ogni genere, e in ultimo hai versato fino all'ultima goccia il tuo sangue, ottieni a noi la grazia di ricevere, come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni e le disgrazie della vita presente affinché, le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel servizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Così sia.

La divozione a Maria Regina degli Apostoli

Le opere principali, le più delicate di Apostolato scelgono loro protettrice la Regina degli Apostoli. È consolante, in questo rifiorire di opere di zelo, il ritorno alle pratiche che hanno assicurato l'esito all'opera dei primi missionari del Vangelo.

Mondovì ha posto sotto la protezione della Regina degli Apostoli l'opera della Predicazione; Torino, l'opera dei Seminari; ora è Roma: sono i Card. Silj e Gasparri, Presidenti dell'opera per la formazione e santificazione del Clero, che ottennero da benedetto XV la Regina degli Apostoli a patrona dell'Opera; ora i medesimi Cardinali umiliarono la supplica ed ottennero dal S. Padre Pio XI la conferma di avere protettrice la SS. Vergine, onorata sotto il titolo di *Regina Apostolorum*. È una divozione che entra: è la divozione dei tempi: sarà di grande gloria alla Madonna: la praticeranno con molta efficacia, quanti oggi si occupano a far del bene spirituale, morale ed economico: specialmente nei campi dei nuovi apostolati: stampa, giovani, organizzazioni cattoliche, economia cristiana.

Maria creerà lo spirito, darà la costanza, otterrà il successo.

La benedizione del Papa

Nel mese scorso il sac. Ugo Mioni, della nostra Società San Paolo, si trovò a Roma dove ebbe occasione di parlare della nostra opera a parecchi Cardinali ed a molti membri dell'alta prelatura. Tutti ebbero parole di grande encomio per un'opera così bella e davvero provvidenziale, dalla quale sperano abbondanti frutti per la diffusione dei buoni principi e la difesa delle verità cristiane ora cotanto ripugnanze, ed augurarono alla Pia Società un lieto avvenire.

Il sac. Ugo Mioni ebbe anche la bella sorte di essere stato ricevuto da Sua Santità il Papa Pio XI al quale chiese una speciale benedizione pel Direttore della Pia Società San Paolo, per tutti i suoi membri, per tutti i Cooperatori, e per quanti concorrono, in un qualche modo, al suo sviluppo e la aiutano moralmente o materialmente. Il Santo Padre concesse amorevolmente la chiesta benedizione; ripeté più volte: Sì, sì, benedico, benedico; e tracciò con la destra parecchi segni di croce, per indicare tutto l'affetto paterno e sommosacerdotale, ch'egli trasfondeva in questa benedizione.

Ai nostri così benemeriti cooperatori farà certo piacere e recherà grande

conforto il sapere, che il Vicario di Gesù Cristo li ha benedetti e questa benedizione così affettuosa, così paterna, data con tanta effusione di cuore, mentre è la maggior ricompensa che essi si potevano sperare per le loro fatiche, sarà certo anche un grande sprone, che li spingerà ad un'attività sempre più intensa, più efficace, a vantaggio di questa più importante tra le opere moderne, la diffusione della Buona Stampa.

Anche le sorelle del grande Pontefice Pio X, che tutti venerano come santo, s'interessarono molto della Pia Società, ed inviarono a tutti i membri una piccola reliquia del loro santo fratello, che certo pregherà in cielo molto per questa più giovane tra le famiglie spuntate sull'albero annoso della Chiesa.

Pericolo della lettura dei giornali cattivi

Distinguiamo in due classi i lettori della stampa periodica e quotidiana; v'hanno lettori i quali sono più o meno istruiti in qualche scienza naturale o profana, e v'hanno altri lettori, e questi molto in maggior numero, destituiti di scienza e fors'anche incapaci d'occuparsene: sono uomini del medio ceto, negozianti, industriali che sanno leggere e scrivere o poco più oltre.

Che diremo della prima classe di lettori? A costoro non potranno tornare nocive e perniciose le letture dei cattivi giornali? La ragione e l'esperienza distruggono su questo punto ogni illusione.

Noi dobbiamo considerare il pericolo delle letture, non già sotto l'aspetto puramente umano e scientifico, sibbene sotto l'aspetto religioso, morale e teologico.

Un medico in un giornale o in un libro potrà facilmente e sicuramente levare un errore di medicina, di chirurgia, di fisiologia, di patologia e di altre scienze cognate e necessariamente connesse: un avvocato potrà distinguere benissimo un errore di logica, di legge, che un libro od un giornale osano annunziare od insinuare.

Ma i libri e massimamente i giornali fanno da maestri in filosofia, in politica, in storia profana e sacra, in diritto canonico, in teologia morale e dogmatica, in esegesi biblica.

E difficilmente cotesti uomini, avvocati, architetti, ingegneri e letterati, congiuntamente alle scienze proprie della loro professione, posseggono eziandio le scienze sacre ed in tal misura e profondità, da essere garantiti da inganni e da abbagli.

Che vorrà poi essere di quella classe d'uomini sprovveduti di sani studi e di senso, nonché religioso, comune, corrotti e depravati? Oh, ponete nelle mani di questi operai, artigiani, osti, pizzicagnoli, caffettieri, mezzani, trafficanti, giornali seri od umoristici, pieni di massime religiose e politiche guaste e pervertitrici; ponete questi giornali nelle mani di questi giovanetti appena trilustri, pieni di sé inesperti, di fanciulle, di donne capricciose, galanti, che amano pavoneggiarsi ed atteggiarsi a spiriti forti: e poi ci saprete dire che cosa sia rimasto loro di fede e di morale cristiana. In nome di Dio: voi lo sapete, un giornale è una specie di enciclopedia: non v'ha un solo giornale che non parli e non dottoreggi di Vangelo, di Chiesa, di Vescovi, di religiosi e di Papi.

Come volete voi che questi uomini,

[UCBS Anno 1922 - N. 13 (3 dic.) - p. 6]

questi giovani, queste fanciulle, queste donne non siano disgraziatamente ingannati, e non bevano a larghi sorsi il veleno?

Dunque la conseguenza legittima è questa: tutti, *per legge di natura* essere rigorosamente obbligati ad abbandonare la lettura di giornali e libri cattivi e perversi, e gravemente peccare tutti quelli i quali non vogliono cessarla.

Cooperatori!

È l'ora degli abbonamenti, nessun Cooperatore B. Stampa deve abbonarsi a giornali non solo cattivi ma neppure liberali. Abbonatevi alla Gazzetta d'Alba, o al vostro giornale diocesano, cercate abbonati, fate abbonare quanti sono iscritti alla partecipazione delle mille messe.

La strenna al Bollettino "Unione Cooperatori Buona Stampa"

Durante l'anno l'«Unione Cooperatori Buona Stampa» è venuta diverse volte a trovarvi a casa vostra portandovi buoni consigli. Ora che si avvicina la fine dell'anno siategli riconoscenti... inviategli la vostra strenna; accetta qualunque cosa – avrete un merito pel cielo e tanti ragazzi che pregano per voi.

Un'opera buona

farebbe chi volesse offrire per un chierico ed un fratello minore due piccole trapunte o qualche indumento per l'inverno. Sono due giovani di belle speranze che tendono alla carriera ecclesiastica e che hanno perduto i loro poveri genitori, morti dopo lunga malattia in cui hanno dato fondo a tutto. Essendo di buone speranze ho cercato e trovato chi pensa per la loro pensione: ora occorrerebbero almeno le trapunte e qualche indumento per la stagione fredda. Sarebbe opera molto buona perché divenuti sacerdoti, come vi è fondamento a sperare, pregherebbero tanto, tanto per i loro benefattori. Chi volesse fare questa carità mandi al sottoscritto che si incarica di consegnare.

Sac. Alberione Giacomo.

Un altro frutto

Di quanto abbiamo pubblicato in copertina è già stato raccolto. Proponevamo di depositare a fondo perduto qualche cartella del consolidato, o somma di denaro, o azione di società.

E così hanno scelto questa forma di beneficenza due altre persone che ci hanno mandate prima quattro poi altre sei mille lire: totale dieci mila lire. Si riservano soltanto l'interesse, eccetto che disgrazie gravi e imprevedute venissero a metterle in bisogno specialissimo.

Deo gratias! È una via silenziosa ed opportuna per fare il bene.

Avviso

Chi si iscrive all'Opera delle Messe avrà una volta il Bollettino Cooperatori per verificare se l'offerta sua fu trasmessa alla Direzione.

Chi vuole invece anche il bollettino per tutto l'anno aggiunga l'abbonamento di L. 3.

Nella Pia Società S. Paolo

Una piccola novità

Nella Cappella di S. Paolo vennero collocate tre cassetine per le offerte: portano la rispettiva scritta: «per il culto», «per la Buona Stampa», «per il pane». Sono là a disposizione dei Benefattori. Sopra la porta dell'ospedale di Cavallermaggiore è scritto: «Questa casa è aperta per la salute corporale dei poveri e per la salute eterna dei ricchi». E significa che: mentre i poveri là troveranno la salute corporale; i ricchi, facendo a quella casa offerte, dei beni di cui con loro fu largo il Signore trovano la salute spirituale. La medesima cosa vogliamo dire parlando di queste cassetine: esse daranno pane ai ragazzi della Scuola Tipografica, carta alla Buona Stampa, decoro alle Chiesa di Dio; e nello stesso tempo aggiungeranno alla corona celeste dei nostri Benefattori gemme preziosissime per tutta l'eternità.

Ogni numero daremo il resoconto delle offerte nel modo che facciamo questa volta:

Cassetta per il Culto L. 2,75;

Cassetta per la B. Stampa L. 8,45;

Cassetta per il pane L. 6,25.

La statua del giardino

È giunta oggi, martedì. Sarà la S. Madonna l'assistente di tutte le case attorno a S. Paolo, e specialmente sarà l'assistente dei nostri giovani nelle ore di ricreazione. A coprire la spesa dell'acquisto occorrono ancora L. 200.

La vita dei giovani

Gli alunni hanno avuto gli esami dei Santi: i voti si sono trasmessi alla famiglia: ora proseguono regolari gli studi. Sono frequentati i corsi dalla quarta elementare, ai corsi superiori di teologia morale, con intensi programmi.

L'influenza non ebbe effetti rimarchevoli, i giovani stanno bene: alcuni parenti si stupiscono molto dello stato prospero acquistato dai loro figli in pochi mesi.

Certo gli alunni si educano alla responsabilità e al sacrificio: quelli che seguono, avvantaggiano assai nella formazione, e quel che è certo la loro posizione formata d'arte e di scienza, sarà delle più invidiabili.

La benedizione pontificale alla Casa.

Martedì 7 nov. Mons. Vescovo Venerat.mo benedisse solennemente la nuova casa della Scuola Tipografica. Mons. Vescovo visitò la casa maschile e quella delle figlie volle assistere al lavoro dei giovani e al funzionamento di tutte le macchine compositrici e di stampa.

In Cappella si cantò il Veni Creator, e Mons. Vescovo impartì la benedizione solenne col SS. Sacramento, indi, usciti di Cappella, col rito pontificale solenne benedisse la Casa.

Si ritornò in Cappella al canto del Te Deum. Mons. Vescovo, ci parlò del significato della benedizione e del come debbono farla fruttificare Superiori e alunni, Insegnanti e discepoli.

[UCBS Anno 1922 - N. 13 (3 dic.) - p. 8]

Quando si partì i giovani fecero una cordialissima ovazione, e l'accompagnarono per via S. Paolo al canto di «Noi vogliam Dio».

Le Figlie di San Paolo

La nuova casa si completa, anzi cominciano a sentirne bisogno di altra.

Molte piccole sono venute: anche per le figlie è buona la pratica che si ha in Casa : lo studio e il lavoro, messi in sapiente relazione non si escludono, ma si completano: alleviano lo spirito, rallegrano l'anima, accelerano la formazione del senso di responsabilità e del carattere.

L'esperienza e i confronti quotidiani ci provano che tutta la vita della Casa concorre ad elevare le studenti nel sapere e nel giudizio, che è la sostanza del sapere.

Figlie di S. Paolo e alunne sono 60. Insufficienti alle mansioni che dovrebbero avere, occorrerebbero ancor più adulte, più maestre. Ma la Divina Provvidenza estende tra le giovani la vocazione alla Buona Stampa. L'Istituto delle Figlie di S. Paolo vien ognor più e meglio apprezzato come vero Istituto religioso.

Le domande e l'affluenza e la riuscita delle giovani adulte è consolante: ed attesta la bontà e la divinità della vacanza delle figlie alla Buona Stampa.

È quanto solo Dio sa fare: collocare gli esseri più deboli e infermi della società come fulcro per sollevare il mondo. Sorto i trionfi della misericordia, dell'umiltà e della confidenza.

In Alba gli studi elementari, complementari e normali proseguono con regolarità.

A Susa le figlie frequentano le complementari: in quella città tengono la libreria cattolica, pubblicano ogni settimana il giornale diocesano, bollettini parrocchiale di Torino di 1000 copie. A mente aggiunsero un nuovo bollettino parrocchiale di Torino di 100 copie. A Susa han bisogno urgente d'una casa nuova e adatta. Tutte han bisogno di preghiere, di benevolenza, di aiuto, di padrini e madrine.

La Cappella di San Paolo

Quanti amano la Buona Stampa gravitano verso di essa, verso questa Cappella così piccola: sembra che vi si trovi il segreto dell'apostolato e la forza per valersi del segreto. È veramente così. S. Paolo, la Regina degli Apostoli sono i depositari, e distribuiscono con effusione le grazie dell'apostolato.

Ma S. Paolo e la Regina degli Apostoli continuano ad aver bisogno che la loro casa sia convenientemente arredata.

DONI VARI

Il Rev. D. Biennati Piero vi portò 3 amitti e 4 purificatoi. — Una pia persona di Cortemilia vi regalò una cotta elegante, e il Can. Chiesa un finissimo rocchetto da canonico. La famiglia Rinaldi di Cortemilia preparò un pizzo per una nuova tovaglia da altare; la Sig.ra Fea di Alba alcuni metri di guernitura.

LA VIA CRUCIS.

La bella e devota Via Crucis che le zelatrici ed i lettori del Buon Angelo hanno voluto regalare alla nostra cappella giungerà presto, e sarà collocata prima di Natale. Costa L. 2200 e le offerte raggiungono la somma di Lire 1384; mancano L. 816.

Non mancheranno certamente persone che faranno il compimento acquistandosi un bel merito pel Paradiso.

Qualunque offerta si accetta con riconoscenza, farà camminare verso il pareggio, e porterà i suoi frutti copiosi di grazia.

[UCBS Anno 1922 - N. 13 (3 dic.) - p. 10]

FIORI ALLA CAPPELLA.

Per la divozione di varie persone e specialmente per le premurose attenzioni della instancabile Sig.a Manfredi l'altare di S. Paiolo è continuamente adorno di fiori freschi fra i più ricercati della stagione.

La sig.ra Pasini di Alba regalò due bei vasi di foglie sempreverdi da ornamento.

SETA PER PIANETE.

Siamo in casa sette sacerdoti celebranti: tra poco saremo in undici: sovente celebrano nella Cappella di S. Paolo sacerdoti che vengono di fuori e abbiamo una sola pianeta per colore. Più urgente ora è di provvedere una pianeta rossa, una nera, una oro. Divote persone offrono gratis la fattura: altre persone che vogliono bene a S. Paolo offrano la seta: non sarà difficile trovarla.

La pianeta nera attualmente in uso era la veste di sposa di una distinta benefattrice... e quante volte questa pianeta ha già servito a celebrare la messa per Lei!!....

BANCHI NUOVI.

Dodici banchi nuovi furono collocati in cappella: ora non ce ne stanno più altri: Quando tutta la famiglia è in Chiesa diversi rimangono senza posto.

UN QUADRO DEL SACRO CUORE.

Le Sig.ne Sorelle Panero collocarono in S. Paolo il magnifico quadro del Sacro Cuore, premiato all'Esposizione di Alba, ammirato da quanti lo videro e lo vedono.

È alto oltre due metri. L'immagine del Sacro Cuore campeggia su finissimo velluto trapuntato di decorazioni in filo oro. Ricchissima la cornice in legno dorato. Il valore del quadro sorpassa le due mila lire. Nella Cappella di San Paolo è collocato ora al posto di onore sopra l'immagine di S. Paolo. Gesù è il Divin Maestro, S. Paolo vi ci conduce.

ALTRA ICONA.

Dovremo avere davanti a noi l'immagine della Regina degli Apostoli, e dell'Angelo Custode. Un'anima bella, accompagnata da un cuore divoto, e da mano maestra di pennello vi lavorano attorno.

VINO BIANCO PER LA S. MESSA

Le offerte dirette al Divin Sacrificio entrano le più addentro allo spirito della Chiesa. Hanno preparato vino bianco per le SS. Messe che si celebrano nella Cappella di S. Paolo: il Sig. Ferrero Michele di S. Vittoria litri 20; e il Sig. Boano Giovanni di Govone L. 25. Questo vino cambiato nel Sangue di Gesù scenda in benedizione sulle famiglie degli offerenti.

Colui che aiuta l'apostolo, perché è Apostolo riceverà il premio dell'Apostolo. È promessa di Gesù Cristo.

Unione di preghiere

Invochiamo fervide preghiere per la Sig.ra Maria Bertucci di Brugnato (Spezia); pel Sig. Cattaneo di Govone che desidera avere notizie del figlio disperso; per una maestra d'Alba.

Vigolungo Maggiorino aspirante all'apostolato B. Stampa

Diamo a puntate una breve e semplice biografia del giovanetto Maggiorino Vigolungo, alunno della Scuola Tipografica, morto il 27 Luglio 1918.

Che cosa ha fatto questo fanciullo di straordinario da meritare che gli venisse scritta la vita? – Oh! nulla di straordinario; egli fu un giovanetto comune, che ebbe anzi i suoi piccoli difetti e ne portò qualcuno anche fino alla tomba.

Ma in questo vi è qualcosa più del comune: che lavorò costantemente e con tutte le forze a correggere i suoi difetti. Di più: egli fu tanto attento nell'osservanza delle regole comuni da divenire eccezionale. Ancora: egli ci appare come un'anima piuttosto rara per la elevatezza delle sue aspirazioni e per il grado molto alto che raggiunse in alcune virtù e nel distacco dalla terra. Ciò che apparirà piuttosto raro si è che Maggiorino a 13 anni aveva già compreso così bene l'apostolato della Buona Stampa da superare in questo persone assai più adulte. E vi aspirava e lavorava con tanto, tanto zelo: quanto aveva d'amore a Gesù.

Nascita - Carattere

BENEVELLO

Vigolungo Maggiorino nacque a Benevello (presso Alba) il 6 maggio 1904 da Vigolungo Francesco e Caldellara Secondina.

Ricevette il Battesimo il giorno 8 del mese stesso.

L'ambiente in cui egli passò i suoi primi anni era molto favorevole ad una buona formazione.

Benevello è un piccolo paese delle Langhe, abitato quasi esclusivamente da contadini laboriosi, di costumi, semplici e morigerati. D. Brovia Luigi vi è parroco da 48 anni, e si può dire che ha già egli stesso cresciuto l'attuale generazione; formandola, con la bontà, lo zelo, la divina parola, ad una vita veramente cristiana. Quel paese ebbe anche la fortuna di possedere insegnanti elementari veramente esemplari, tanto nella scuola che nella loro vita privata. La famiglia Vigolungo, in cui crebbe il piccolo Maggiorino, si può dire una famiglia benedetta dal Signore: uno zio morì sacerdote, il padre, che ora è già andato ad abbracciarlo in Paradiso, era un ottimo cristiano e così si deve dire della madre che compie sempre i suoi doveri di cristiana, i fratelli e le sorelle di buon cuore, di pietà schietta, di ingegno aperto

DONI DEL SIGNORE

Maggiorino venne favorito da Dio di doni particolari: possedeva una memoria felicissima, per cui riteneva con tenacia ciò che imparava nella scuola, nei libri e dalla viva voce dei genitori. Aveva un ingegno eletto che gli permetteva di comprendere con facilità cose che sembravano anche superiori alla età. Sentiva in se stesso una voglia prepotente, quasi irresistibile di imparare, imparare bene, andare fino al fondo delle cose. Tempestando tutti di domande per sapere sempre tutti i perché. Vi era in lui una fantasia fervida, un'attività esuberante, un'energia non comune, una inclinazione fortissima ad elevarsi a cose alte, alle più ardue anzi. Tanto che bastava che una cosa contenesse difficoltà perché egli vi si sentisse portato. E furono queste sue qualità naturali che non ancora del tutto ben regolate degenerarono qualche volta in certi eccessi o manifestazioni che costituiscono i suoi difetti.

[UCBS Anno 1922 - N. 13 (3 dic.) - p. 12]

Le Ss. Messe da trecento a mille

«Tutte le Messe che desiderate vi siano celebrate dopo morte, abbiate cura di farle celebrare durante la vostra vita: senza fidarvi di quelli che resteranno sulla terra dopo la vostra morte. S. Leonardo da Porto Maurizio».

«Colui che vuol farsi del bene per la sua anima, se lo faccia di propria mano quando è vivo, e non si fidi di quei che gli sopravvivranno. È proverbio in Italia che fa più luce una candela davanti che una torcia di dietro». Da «il Sacrificio della Messa».

Col primo gennaio 1923 si è creduto bene, vedendo l'aumentare degli iscritti all'opera delle messe, portarle da 300 a 1000. Anche le persone già iscritte partecipano ugualmente a tutte le mille messe. Cooperatori, farete un'opera santa zelando quest'opera destinata a tanto bene. Diamo sotto un altro lungo elenco di iscritti.

Nuovi mezzi per alimentare la Buona Stampa

Si erano suggeriti i legati testamentari per la Buona Stampa e la Pia Società San Paolo. L'esempio l'avevano già dato due ottime Signore una lasciò alla Casa L. 8000; l'altra vi legò Lire 5000; un terzo esempio l'ha dato il caro D. Attilio Destefanis di Benevello: nel suo testamento ricordò l'opera della Buona Stampa con l'offerta di L. 600. Le mille messe che ogni anno si celebrano nella Pia Società S. Paolo per i benefattori saranno copioso suffragio alla loro anima.

Bisogna aggiungere: Esprimete a Dio la vostra riconoscenza nei giorni di letizia, con offerte alla Buona Stampa, che deve aprire alle anime la sempiterna letizia del Cielo.

L'appello viene dopo i fatti. L'avv. Giacomo Gianoglio, che nutre per S. Paolo un culto di tenerezza, per la fausta circostanza della nascita del suo secondogenito, mandò alla Cappella di S. Paolo L.

100: e per meritare al figlio la protezione del grande Apostolo gli impose pure il nome di Paolo con quelli di Giuseppe, Domenico, Maria. Iddio dia al bimbo un cuore di Apostolo, e ai genitori felicità.

I Coniugi A. Bertosso, nel lieto giorno delle nozze di argento mandarono alla Buona Stampa L. 100: e possano con più gaudio celebrare le nozze d'oro e di diamante.

Gli esempi meritano di essere imitati.

Gruppi parrocchiali B. Stampa

Bisogna anche organizzare la diffusione della Buona Stampa: fortunatissime quelle parrocchie, quei paesi che arriveranno i primi.

In diversi luoghi il centro propulsore è la Cassa Rurale, il Comitato Parrocchiale, la Società Buona Stampa: questi aderiscano all'*Unione Cooperatori Buona Stampa*: ne avranno molti vantaggi.

Dove mancano questi centri si costituisca la *Sezione Cooperatori Buona Stampa, il Comitato Buona Stampa*; sarà il braccio, il piede, la voce del Parroco nel campo della Buona Stampa. Le anime avranno fatto un grande guadagno.

Chi prendere?

Prendere delle energie nuove: Le persone da tempo abbonate al giornale cattolico, far delegare dalle compagnie religiose, dalle associazioni cattoliche, una persona, unire i delegati in gruppo, dar loro un presidente attivo. Gli effetti buoni di una persona che lavori in questo campo saranno rimarchevoli.

Teol. Alberione G. - Direttore Respons.
Scuola Tipografica – Alba

[UCBS Anno 1922 - N. 13 (3 dic.) - p. 15]

Associazione Generale delle Biblioteche

Presso la Pia Società San Paolo, Alba è costituita un'Associazione delle Biblioteche con lo scopo di dare maggior sviluppo all'istruzione scientifica, morale ed educativa. L'Associazione fonderà quindi Biblioteche circolanti, aiuterà le già esistenti fornirà loro libri ottimi a prezzi accessibili, curerà la stampa di libri più atti allo scopo. Tutte le biblioteche possono aderirvi. La tassa d'iscrizione è di L. 5 e quella di associazione di lire 10 annue. Alle Biblioteche federate, si concederà uno sconto del 30 per cento sui nostri e uno sconto dal 10 al 25 per cento sui libri di altre case e saranno tenute a loro disposizione tutte le opere più adatte.

[UCBS Anno 1922 - N. 14 (23 dic.) - pp. 1 e 3]

Anno IV – N. 14 [stampato 13] – **23 Dicembre 1922 – Bollettino Bimensile** Conto Corrente posta
Unione Cooperatori Buona Stampa

Opus fac evangelistae
(II Tim. IV 5)

ALBA – Scuola Tipografica Editrice - ALBA

Mentre l'anno si chiude

Termina il 1922 e fra breve noi ci troveremo sbalzati avanti, in un altro anno. E pensiamo:

Che l'anno è passato e forse riteniamo con noi molte responsabilità innanzi a Dio, giacché per la Buona Stampa potevamo fare assai più!

Che l'anno più non torna; è perduto per il seminatore pigro che poteva spargere molta semente evangelica, e non l'ha fatto! è invece in vista un'ottima raccolta pel buon seminatore che a larghe mani ha gettati pensieri, idee sane con la Stampa Buona.

Che noi abbiamo fatto qualche piccola cosa: le persone in casa sono accresciute di cento e più sopra l'anno scorso.

Che la piccola cappella fu costruita e che in essa ogni giorno si celebrano sei o sette Messe e si fanno molte preghiere.

Che fu terminato un altro tratto della casa, divenuta così capace di 236 persone.

Che i bollettini parrocchiali sono saliti al centinaio, da cinquanta del 1921.

Che la *Gazzetta d'Alba* ha cresciuta la tiratura e che si è migliorata parecchio nella tecnica.

Che la collezione di letture amene è giunta a 30 volumi.

Che la collezione di libri ascetici è giunta a una dozzina di volumi.

Che più di mezzo milione di catechismi furono spediti in ogni parte dell'Italia.

Che la collezione di libri apologetici s'è di molto accresciuta.

Che la potenzialità della tipografia è giunta a poter produrre giornalmente un libro di circa 300 pagine.

Che dalla nostra libreria sono ogni giorno venduti in media oltre 2000 libri.

Di tutto questo: grazie a Dio solo! non siamo servi inutili.

Eppure si è fatto nulla! se si guarda a ciò che è da farsi; e pure noi non vediamo ancora tutto.

Anche attualmente avremmo già il lavoro non per 200 persone, ma per 200 mila! Ci manca il personale che scriva, che stampi, che sparga.

Sono 8.000 cooperatori? Sì, ma ne occorrerebbero 800 mila che preghino, che aiutino, che diffondano la Stampa Buona.

La *Gazzetta d'Alba* dovrebbe essere il giornale di ognuna delle quarantamila famiglie della diocesi nostra.

Le biblioteche popolari hanno un bisogno urgente di letture sane, amene, educative: e per stare a confronto con tanta colluvie di libracci noi abbiamo ancora da percorrere un cammino immenso.

Le tipografie e librerie cattoliche muoiono di miseria e di tisi; hanno

bisogno di sangue nuovo e tutto apostolico.

I giornali quotidiani del mondo sono circa cinquemila e sono serviti quasi tutti da personale non *nostro*, perciò vivono di stenti e del sacrificio di pochi eroi.

Fate un confronto fra l'abbondanza e l'attrattiva dei giornali illustrati e di sentimento, ma avversari: con la scarsità e poco fascino esercitati dai nostri: diretti specialmente ai giovani.

V'è da sentirsi avviliti, quando non si avesse la fede.

L'Europa è inondata di stampa malvagia; l'Asia ha poca stampa, ma è in gran parte stampa cattiva; nell'America i sette ottavi della stampa sono contrari ai principi cattolici: l'Australia, l'Africa esse pure sono prese di mira dallo spirito del male.

I testi di scuola sono spesso più veleno che educazione per i ragazzi. Noi cattolici abbiamo una dottrina dogmatica, morale, sociale, giuridica, artistica, filosofica, ecc. ecc. che è la più vera, la più santa, divina! capace di dare la felicità temporale ai popoli ed eterna alle anime.

Gli avversari hanno errori e vizi: miseria temporale ed eterna pei loro seguaci. Ma noi cattolici non sappiamo ancora vendere la nostra merce: non valorizziamo i nostri tesori: teniamo la lucerna sotto il moggio.

Filii tenebrarum prudentiores:... Oh! Ci insegnino gli avversari stessi. Diamo pascolo salutare alla mente ed al cuore: diamo la verità e la giustizia: diamo pace e salute ai popoli: diamo stampa buona: diamola con fede, con sacrificio, nella carità di Cristo.

Lavoro compiuto

Nel 1922 dalla Scuola Tipografica della Pia Società San Paolo uscirono 350.000 copie della *Gazzetta d'Alba*; 482.000 copie di *bollettini parrocchiali* d'ogni formato e periodicità; 120000 copie di *Vita Pastorale* (rivista per il clero); 150.000 copie di catechismi piccoli e grandi; 9 libri di divozione per un totale di 27.000 copie; 36000 copie di «Dottrina e fatti»; 12000 copie di «Armonie Sociali» rivista sociologica del Pontificio Ateneo di Bergamo.

Due collezioni di romanzi «Tolle et lege» e «Fons aquae» per un totale di 69.000 copie; undici libri di vario genere fra tutti 27.500 copie. Si sono inoltre pubblicati 70000 calendari; biglietti pasquali di tipo differente, circa 75000; 75000 foglietti volanti religiosi; una immensa quantità di circolari, fogli, manifesti, registri e biglietti per catechismi. Eppure si è fatto nulla! Nel campo della stampa e di fronte alla stampa cattiva non siamo che una infima minoranza, un punto impercettibile!

Vocazioni ci vogliono, tipografie, aiuti.

Cooperatori!

Trovateci delle zelatrici e degli zelatori dell'OPERA delle MILLE MESSE, specialmente fuori diocesi d'Alba: meglio ancora se in Francis, Svizzera, America e Spagna; quanti hanno amici, parenti, conoscenti in quelle regioni che si presterebbero volentieri a quest'opera appena la conoscessero. Almeno mandateci l'indirizzo di quelle persone, noi spediremo loro questo foglio che spiegherà l'opera.

Le origini della Buona Stampa

Il Redentore divino diede agli Apostoli l'incarico di predicare il Vangelo a tutte le genti, incarico che essi si affrettarono ad attuare. Si divisero il mondo ed andarono anche nelle terre più lontane a portare la lieta novella. Ma l'Apostolo non rimaneva a lungo in un dato luogo; abbandonava il sito per recarsi altrove, e nei cristiani, ch'esso aveva generato alla grazia, rimaneva vivissimo il desiderio di avere la predicazione dell'apostolo affidata alla carta; molti poi non accorrevano alle prediche apostoliche, né gli apostoli li potevano avvicinare; ma dove l'apostolo non poteva arrivare, arrivava il libro. Ed ecco apostoli e scolari di apostoli scrivere i Vangeli, ecco San Paolo ed altri Apostoli vergare le loro lettere e queste venire rapidamente copiate e diffuse.

* * *

Allora l'arte della stampa non era stata ancora scoperta. I libri venivano copiati su carta di papiro e più di spesso su pergamena; lavoro questo lungo, faticoso, costoso.

Per dare ai buoni libri grande diffusione i vescovi avevano di spesso un gruppo di giovanetti, i quali, per amor di Dio, si consacravano esclusivamente alla copiatura dei libri: molte pie vergini, pur rimanendo nelle case, ché durante le persecuzioni non si poteva pensare a fondare conventi, copiavano a casa libri; i vescovi potevano disporre così di molte copie, che potevano vendere a basso prezzo o donare e fare molto del bene.

* * *

L'opera del buon libro si intensificò nella Chiesa, quando i nemici del vero incominciarono ad aggredire col libro la fede cattolica ed i suoi dogmi. Gnostici e manichei, montanisti e nazareni, ebrei e pagani, combattevano la Chiesa col libro. Questa oppose ai cattivi libri buoni libri. Siamo nell'evo delle apologie: Clemente di Roma, terzo successore di San Pietro, Clemente di Alessandria, Giustino il Grande martire, Taziano, Diognete, Erma ed altri scrittori dotti più del primo e del secondo presero la penna in mano e scrissero: opposero libro a libro; difesa ad aggressione; la verità all'errore; e mani diligenti copiavano, copiavano.

Origene, l'uomo di acciaio, ebbe una di queste grandi «scuole tipografiche» diremmo noi ora; ove centinaia e centinaia di cristiani e di pie cristiane copiavano, copiavano, e l'officina di Origene fornì il mondo di Bibbie, di altri libri; uscirono libri giganteschi, per gli scienziati, libriccini per il popolo. Di certe opere, come la Scrittura o singole sue parti, si facevano fin cinquanta e più copie allo stesso tempo, ciò che richiedeva il lavoro di cinquanta e più amanuensi.

Anche in Alessandria, a Roma, a Cartagine, altrove, il Papa, i vescovi, pii privati avevano delle officine per la moltiplicazione del buon libro: ed erano questi gli antenati dell'opera della Buona Stampa.

* * *

L'opera del buon libro si intensificò nel terzo secolo e nei seguenti: a quest'opera si deve in buona parte la dilatazione grande della fede cristiana. Il

buon libro conservava nelle fede i buoni, dissipava i dubbi, guadagnava alla fede gli erranti, e molti pagani giunsero a Gesù, attraverso il buon libro.

Ma i mezzi per questa propaganda del buon libro?

I mezzi li fornivano i fedeli, i quali, consci dell'importanza del buon libro facevano sacrifici enormi per la sua propaganda. Non v'era cristiano che non desse il suo obolo per i buoni libri; molti fecero di più. Origene sacrifico fin l'ultimo centesimo per i buoni libri; S. Melania, la ricca romana, aprì i propri tesori par facilitare a S. Girolamo la diffusione dei buoni libri.

Un libro costava allora almeno quattro o cinque volte più che ora; eppure i fedeli si sacrificavano, davano e l'opera del buon libro si diffuse sempre e più, fino al giorno, nel quale Gutthemberg inventò la stampa.

* * *

L'opera della Buona Stampa ha origini antiche quanto la Chiesa; il fondatore ne è Gesù, i primi membri dell'opera gli Apostoli.

Già allora troviamo la divisione netta tra l'opera stessa ed i cooperatori.

All'Opera, strettamente presa, appartenevano coloro che scrivevano il libro e lo copiavano. Erano cooperatori coloro che offrivano il loro obolo e lo diffondevano.

E questi e quelli benedetti da Dio, cari alla Chiesa; continuatori dell'opera degli apostoli i primi, e perciò meritevoli del premio degli apostoli; cooperatori degli apostoli gli altri meritevoli pure del premio degli apostoli.

All'opera del buon libro corrisponde la Pia Società San Paolo, che è fiera di annodare la propria attività alla più remota antichità cristiana e di continuare l'opera divina di Gesù, degli apostoli e dei primi cristiani; aiutino i cooperatori l'opera nostra in un modo sempre più efficace come gli antichi cristiani aiutavano chi scriveva e copiava il buon libro, e saranno partecipi del premio promesso da Gesù agli Apostoli.

Fervide approvazioni di Vescovi alla Pia Società San Paolo

Ecc.mo Mons. TRIFONE PEDERZOLLI

Vescovo di Parenzo e Pola

Per mezzo di Mons. Dott. Ugo Mioni ora membro di codesta Pia Società, sono venuto a conoscere gli Statuti di codesta Pia Congregazione. Non posso che salutare gli alti scopi della Società, siccome quelli che mirano a divulgare tra le popolazioni il pensiero cristiano per mezzo della Buona Stampa. Mentre la stampa cattiva, quale un micidiale diluvio, inonda le nostre città e campagne cristiane, semina discordie, produce stragi tra le anime, ruba la pace, l'ordine e la felicità alle famiglie, e tanto più alla cristiana società; non posso che lodare l'iniziativa e la benemerita impresa di codesta Pia Congregazione, di porre un argine alla diffusione di tanto male e di dare anzi alla luce e propagare pubblicazioni e libri atti a rischiarare l'intelligenze e mantenere incorrotti i cuori di tanti che pure sarebbero inclinati ed innamorati della virtù e dei buoni costumi.

Faccio voti perché il Signore benedica l'opera sua e di tutti i Suoi Collaboratori nell'Apostolato della B. Stampa, ed i Loro sforzi siano coronati da molti successi, e così i loro libri penetrino non soltanto nelle biblioteche circolanti, ma anche tra le pareti delle

[UCBS Anno 1922 - N. 14 (23 dic.) - p. 7]

Famiglie cristiane. Certo la parola stampata, che difende il diritto della verità e della Religione, e l'alta missione della Chiesa Cattolica, sarà capace di colmare le anime, educandole all'amore di Dio e del prossimo, nonché di incoraggiarle nella confessione privata e pubblica della fede, come pure nella pratica del dovere, del buon costume e del lavoro.

Coi sensi della più alta considerazione. Di Vostra Paternità devotissimo

Parenzo, 26 ottobre 1922.

+ TRIFONE PEDERZOLLI

Vescovo di Parenzo e Pola.

**Ecc.mo Mons. FRANCESCO BORGIA SEDEI,
Arcivescovo e Principe di Gorizia e Metropolita dell'Illiria.**

La lotta che oggi si combatte contro la nostra Chiesa è lotta di idee, che reggono il mondo. Queste trovano il miglior mezzo di propaganda nella stampa avversaria, che ha allagato, come un torrente impetuoso, non solo le città ma pur anche le più umili borgate.

Per porre un freno al dilagare dell'immoralità e dell'errore, per tutelare la Chiesa Cattolica nei suoi sacrosanti diritti, per smascherare le frodi e le ingiustizie dei nostri avversari, e per promuovere infine il benessere non solo della Chiesa, ma anche quello dell'intera società, è necessario che noi opponiamo stampa a stampa, cioè libri a libri, giornali a giornali, biblioteche a biblioteche, e via dicendo. Contraria contrariis curantur.

Egli è perciò che io saluto con intima gioia questa opera tanto provvidenziale pei nostri tempi, facendo voti, ch'essa abbia a piantare le sue tende anche nella mia archidiocesi, apportando dei copiosi frutti. Possa essa passare tutte le barriere e penetrare anche fra i popoli slavi per salvarli dalla funesta propaganda che la massoneria va compiendo in quei paesi in danno della nostra santa Religione.

Colgo l'occasione per benedire all'Opera Loro sì benefica e necessaria e salutandola caramente mi creda Gorizia, 6 Ottobre 1922.

Suo dev.mo
+ Francesco Borgia SEDEI
Arcivescovo.

Un caso pietoso e un'opera buona da fare

V'è un bravissimo giovane il quale aspira alla carriera ecclesiastica e frequenta con buona volontà, buona condotta e pietà schietta il terzo corso di ginnasio.

I suoi sono poverissimi: non pagano la pensione e neppure i libri ed i vestiti. Per la pensione ha provveduto una ottima maestra che dà tutti i suoi gravi sacrifici che s'impone sul vitto e spese quotidiane colla fiducia di poter dare al Signore un Buon Ministro. Per i vestiti s'è offerto di sostenere le spese un bravo contadino vicino di casa che conosce i bisogni della famiglia e come il giovane meriti di essere aiutato. Stendo ora la mano per le spese dei libri (circa 100 lire ogni anno). Il Signore ispiri a qualche anima di compiere quest'opera buona: ho fiducia di trovare presto, come ho potuto trovare per il rimanente.

T. Alberione Giacomo.

Feste Natalizie e Capodanno

Proponiamo ai Cooperatori Buona Stampa e Benefattori i doni che tornerebbero più utili per la Pia Società S. Paolo, per gli alunni della Scuola Tipografica di Alba, per l'opera della Buona Stampa:

1. *Una pianeta nera o rossa o verde* per la celebrazione della S. Messa.
2. N.o *Sei amitti* di tela lino, di fattura semplice: ne occorrono molti, dovendoli cambiare spesso.
3. *Lire trenta* per l'argentatura di un calice che ha il piede di metallo e deve di nuovo inargentarsi.
4. *Lire venti* per l'indoratura della patena per la S. Comunione.
5. *L'adozione di un alunno povero della Scuola Tipografica. Tanto se l'alunno è studente come se operaio:* l'adozione si fa pagando L. 960 (pensione) in una o più volte (purché in tre anni).
6. *Un cesto di frutta o panettone* per procurare un po' di gioia agli alunni (sono 200) dalla Scuola Tipografica nelle feste natalizie e capodanno che passano lontani dalle loro famiglie.
7. *Farsi zelatori* (cercando cinque, o dieci, o venti adesioni) dell'opera delle *mille Ss. Messe*.
8. *Cercare un zelatore o una zelatrice* dell'opera delle Mille SS. Messe specialmente fuori dalla diocesi, o meglio ancora, in Svizzera, in Francia, nella America dove per ora sono ancora poche.
9. *Assumersi* la piegatura di un considerevole numero di fogli per il catechismo.
- 10 - *Fornitura di clichès:* si vorrebbe d'or innanzi illustrare questo foglio ed il *Buon Angelo* della Famiglia. Ogni clichès viene a costare in media Lire 20.
11. *Rinnovare l'abbonamento e cercare abbonati nuovi* all'Unione Cooperatori Buona Stampa.

La Festa della Buona Stampa

celebrata Domenica 17 nelle 108 parrocchie della Diocesi di Alba toccò molti cuori, e impressionò molte anime. Affidiamo allo zelo e alle preghiere dei Cooperatori questi semi, perché fruttifichino una messe copiosa.

Centri di offerte

Parecchie persone e parecchie famiglie di vari paesi, ci manifestarono la volontà di mandare offerte in natura per i nostri giovani. La difficoltà sta nel farcele avere.

In ogni paese si trovano persone che potrebbero ricevere queste offerte di vino o frutta, ecc. e avrebbero comodità di condurcele.

Questo servizio sarebbe a sua volta una preziosissima offerta, e saremmo gratissimi a quelle persone che prendessero questo incarico.

Un modo di cooperazione

Abbiamo tante calze, giubbe, flanelle, camicie da rammendare!

Chi ci vorrà dare una buona mano? Si tratta dei piccoli e futuri apostoli della stampa buona: si tratta di un'opera buona. Le persone che hanno volontà buona si presentino alla Scuola Tipografica d'Alba.

La diffusione del giornale

Questa è l'ora: questo è il lavoro del giorno per i Cooperatori e gli Amici della Buona Stampa. Noi infelici, se staremo sotto alla colluvie spaventosa di stampa anticristiana. L'opinione pubblica è guastata dai milioni di giornali cattivi, liberali, irreligiosi.

Chi legge il giornale cattivo è un pericolo serio per la Parrocchia: è un membro che passa in cancrena. Chi non legge il giornale cattolico è anch'egli un pericolo, perché non si premunisce contro l'epidemia dilagante. Bisogna che almeno il giornale settimanale cattolico entri in tutte le famiglie.

Lavorino tutti i Cooperatori e quanti sentono amore a Dio e alle anime. In un paese sono le madri che passano casa per casa: altrove son i giovani e le giovani che in Diocesi d'Alba han ricevuto e mantengono questa consegna.

La loro fronte sarà cinta in cielo di doppia corona, i loro piedi splenderanno di luce fulgente.

Le industrie di chi vuol bene alla Casa

Il M.o Benso Dalmazzo s'è incaricato di scrivere i diplomi che si danno in premio a chi lavora per la B. Stampa.

Una sarta di Alba, vedova, offrì la fattura di un pastrano.

I Sigg. Giaccardo Stefano e Giaccardo Lorenzo di Narzole ci confezionarono gratis un vitello e due maiali, facendoci salami ottimi ed economici.

Il Sig. Cordero Stefano di Priocca, regala spesso alla casa una giornata di lavoro.

Certamente queste giornate sono per i nostri Benefattori le più redditizie; perché Dio non si lascia vincere in generosità. Più di tutto: chi aiuta l'apostolo avrà il premio dell'apostolo.

L'offerta che fate per la Buona Stampa è il grano buono che cade nel più fecondo terreno, e produrrà il cento di frutto per uno, per la gloria di Dio e per le anime.

Unione di preghiera

Raccomandiamo alle preghiere dei Cooperatori una famiglia; una signora di Bra; una signorina molto provata dal dolore; una vedova con due piccini; una persona inferma; un peccatore.

Ringraziamento

Avevamo fatto appello alla carità dei buoni per due trapunte e biancheria necessaria ad un chierico povero ed al fratello.

Le trapunte subito ci vennero mandate entrambe.

Parimenti la Sig.ra Maestra Vallauri Ved.va Racca da Cherasco ha mandato capi di buona biancheria: un'altra egregia insegnante di Serralunga ha inviate L. 100 che saranno cambiate in calze e flanelle per inverno.

Il Signore benedica i generosi offerenti! ed essi rimangano certi che i due beneficiati pregheranno tanto per loro.

Sac. Alberione Giacomo.

Cooperatori!

È l'ora degli abbonamenti, ricordatevi che è dovere, e lo disse il Papa Leone XIII, di ogni cattolico sostenere il buon giornale. Tutti dunque abbonati, tutti, nessuno escluso, alla Gazzetta d'Alba o al vostro giornale diocesano.

Propiziazione per la Buona Stampa

La diffusione della buona Stampa in un paese è una grazia singolare, che si ottiene dalla divina misericordia. In molti centri le parole e le fatiche sono fin'ora riuscite inutili. Molti hanno bisogno di trovare il mezzo, aspettano ancora l'ora di grazia. Il torto è molto nostro. Si è considerata la buona stampa come un lavoro esterno, non come una missione sacra, che s'alimenta colla preghiera e cresce colla grazia.

Suggeriamo «Ore di adorazione» per la Buona Stampa, «funzioni propiziatricie, giornate eucaristiche, e comunioni generali». Dal Cuore di Gesù uscirà la luce, uscirà la forza, uscirà il mezzo, uscirà quello che noi non sappiamo, e che sarà la fortuna del Paese.

Sezione Cooperatori Buona Stampa

Si costituisca in ogni parrocchia: è importantissimo e necessario che in ogni parrocchia vi sia un organo che funzioni per la buona stampa: la missione della stampa si fa ogni giorno più grande; la buona stampa viene ogni giorno più compresa. Si uniscano in sezioni parrocchiali questi cuori che amano di far del bene con la più formidabile leva di oggi. Si può essere cooperatori colla preghiera, coll'opera, colle offerte. Tutti i cooperatori paghino poi 3 lire all'anno per ricevere il bollettino. Almeno in ogni parrocchia si costituisca in questi giorni il Comitato B. Stampa. Ogni compagnia religiosa, ogni organizzazione designino un delegato per la Buona Stampa. Tutti i delegati costituiscono il comitato. Il Parroco ne sarà certamente l'anima.

Le mille sante Messe ogni anno per i Cooperatori Buona Stampa

La S. Messa per la buona stampa e per i cooperatori buona stampa è proprio quello che è carissimo oggi al Cuore di Gesù, quello che dovrebbero capire tutti i cristiani, e che perciò Dio benedice, prospera e feconda.

Finché la Pia Società San Paolo esisterà si celebreranno ogni anno mille messe, per tutti coloro che faranno anche una volta sola l'offerta di almeno L. 10 alla Pia Società S. Paolo.

L'opera delle mille Ss. Messe è diffusa in tutta l'Italia e ha valicato i confini e gli oceani!

Il vantaggio è veramente infinito. Ah! se tutte le anime comprendessero qualcosa del valore e della necessità della S. Messa e capissero qualche cosa della importanza e della necessità della Buona Stampa!

Ricordino gli ascritti che le S. Messe aumenteranno di numero. La Pia Società San Paolo calcola far celebrare per i Cooperatori cinquanta Messe in media ogni anno, da ognuno dei suoi sacerdoti, man mano che vengono consacrati! E al maggior numero di Ss. Messe parteciperanno sempre tutti quelli che hanno anche prima versata la loro offerta.

Alcuni anni addietro un Parroco della diocesi di Barges (Francia) sposato e sfinito andò a consultare un professore medico di Parigi peritissimo nell'arte sua e piissimo in Religione.

— Signor Parroco, disse il dottore, dopo un esame profondo diligente e minuto. Signor Parroco, le cosa è grave. Voi avete bisogno di assoluti riguardi e di assoluto riposo. Io dunque vi proibisco, durante la cura tutte le funzioni del ministero.

— Voi mi proibite anche di celebrare la S. Messa?, rispose il Parroco allarmato.

— Oh! la S. Messa!... no, no, sig. Parroco, la Francia ne ha troppo bisogno!...

Abbiam bisogno della Messa; e aderendo all'opera delle mille Ss. Messe, noi partecipiamo a tre messe al giorno.

Un missionario era sfinito dalle fatiche e dai patimenti e appena si reggeva in piedi. Un amico gli disse:

— Se il medico conoscesse il vostro stato, vi proibirebbe di dir Messa.

— Ah!, rispose il santo prete, se il medico sapesse che cosa è una Messa mi esorterebbe per il primo a celebrarla.

S. Vincenzo de' Paoli la celebrò finché ebbe un infimo di forze tanto dai poter reggersi in piedi; e Alessandro Manzoni, vecchio, malato vi si faceva condurre ogni giorno, nonostante le intemperie e il rigore della stagione.

Che cos'è la S. Messa

S. Francesco di Sales così la descrive: Il santo, il sacro, il sommo sacrificio della Messa è il centro della religione cristiana; il cuore della divozione, il mistero ineffabile, che comprende l'abisso della carità divina, e per mezzo del quale si applicano realmente a noi, e Dio con magnificenza comunica le sue grazie e i suoi favori.

[UCBS Anno 1922 - N. 14 (23 dic.) - p. 12]

S. Leonardo di Porto Maurizio, ha scritto sulla S. Messa un libriccino d'oro, e parla così: La S. Messa è il sole del mondo cristiano, l'anima della fede, il centro della religione cattolica: in una parola è il compendio di tutto ciò che vi ha di buono e di bello nella Chiesa di Dio.

E quanto è misericordioso Dio che ci dà modo di partecipare a questo infinito tesoro con tanta facilità!

Il mondo senza sole

«Che diverrebbe il mondo se venisse privato del sole? Non vi sarebbero più che tenebre, orrore, sterilità e miseria spaventosa. E se il mondo venisse privato della Messa, che ne sarebbe allora di noi? Saremmo privi di tutti i beni esposti a tutti i fulmini dell'ira di Dio provocata coi nostri peccati, senza alcun riparo. Per me sono convinto che senza la S. Messa, il mondo a quest'ora sarebbe già stato inabissato sotto l'enorme peso di tante iniquità». *S. Leonardo.*

« Senza il divin Sacrificio della Messa già da tempo i peccati degli uomini avrebbero provocata la rovina dell'Universo. Perciò il demonio si sforza per mezzo degli eretici di togliercelo, e di impedire alle anime di assistervi». *S. Alfonso de' Liguori.*

E noi vinciamo il demonio coll'opera delle 1000 Ss. Messe.

Nella Pia Società S. Paolo

Agli affezionati Cooperatori B. Stampa con tutto l'affetto augura «Buon Natale» pregando con riconoscenza per tutte le grazie più intime e i doni più preziosi del Bambino Gesù.

La Pia Società S. Paolo

I nostri Chierici

vedono realizzarsi le loro aspirazioni ed effettuarsi le promesse. Domenica scorsa, 10 dicembre, Mons. Vescovo, nella sua cappella privata benediceva e vestiva l'abito talare ai giovani Chiavarino Giovanni, Pechenino Eugenio e Borio Carlino della Pia Società S. Paolo. Ottima fu l'impressione in Casa e nelle famiglie.

Verso l'Epifania ci rallegrerà un'altra ordinazione. I Chierici Costa Desiderio, Manera Alfredo e Robaldo Giuseppe riceveranno il sacro suddiaconato.

A breve distanza seguiranno altri.

Questi cari e fortunati eletti del Signore tra pochi giorni si porteranno a Chieri per attendere agli esercizi spirituali. Li raccomandiamo alle preghiere degli amici, perché lo Spirito Santo li guidi nel passo più grave e più solenne della vita.

L'apostolato della buona Stampa, eminentemente religioso, essenzialmente sacerdotale vuole persone interamente consacrate a Dio, vuole sacerdoti, i quali colla grazia dell'ordine, col sacrificio, con la immolazione sacerdotale, rendano efficace il mandato di ammaestrare le popolazioni.

La buona stampa continua la missione di Gesù Cristo e il Salvatore era prima di tutto sacerdote: e il sacerdozio starà bene sul capo di questi giovani che trascorrono la vita tra le macchine tipografiche, veri pulpiti di fede e di bene, e del sacerdote esercitano già la gravissima parte del «docete».

I giovani

Sono circa 200, e non si lamentano considerevoli disturbi di salute. Visibilmente Iddio ha una cura speciale di questi piccoli apostoli, che affezionano sì facilmente il loro cuore a ciò che è sacrificio. I parenti, quando vengono a visitarli, ci esprimono la loro soddisfazione per la prosperità fisica, e per il progresso dei loro figli che trovano più buoni, più educati, più seri, più istruiti: fa specialmente impressione l'amore che i giovani nutrono sentito per il Direttore e i superiori, l'interessamento che dimostrano delle cose della Casa e del proprio dovere.

Molti sono i nuovi. Ne escono anche per vari motivi.

Certamente gli alunni non vengono cullati, ma educati al sacrificio e alla responsabilità. In casa non è quasi conosciuto il castigo: la via maestra seguita è quella dell'amore vicendevole. I giovani non si educano in massa; ciascuno è seguito passo passo.

Chi non risponde si stacca da sé.

Gli alunni non andranno in famiglia per il Santo Natale, ma passeranno le feste natalizie qui in Casa.

Vi saranno trattenimenti e proiezioni,

[UCBS Anno 1922 - N. 14 (23 dic.) - p. 15]

le Messe di mezzanotte e la dolce allegria annessa alla funzione; il Presepio e le solennità religiose: lo scorso anno questo sistema ebbe ottimo risultato.

La bianca Madonna del giardino.

La statua dell'Immacolata, giunta la vigilia della sua novena, è divinamente bella e divota nell'espressione e nel gesto. E' alta m. 2,80: in cemento con verniciatura platinata. Fu benedetta la sera del giorno che arrivò tra noi: durante la novena rimase in cappella tra i vasi di gigli: fu quindi collocata sul piedestallo appositamente costruito nel giardino: il giorno della festa venne scoperta e inaugurata con una funzione solenne e carissima; con la processione, coi canti, con un eletto discorso di Mons. Mioni.

*Presero parte tutte le famiglie del vicinato: accorsero molte persone della città: Maria, la bianca Signora, vigila su questa terra, già santificata dalla virtù dei religiosi nel medioevo: vigila sulle famiglie e sulle case che le fanno corona: vigila e prega per i nostri giovani, li assiste specie nelle ore di ricreazione, ch'essi trascorrono sotto i suoi occhi; e benedice i lavori dei figli e delle figlie di S. Paolo e i cooperatori B. Stampa che la onorano sotto il titolo di Regina degli Apostoli!

La Cappella di San Paolo

Alla Cappella di S. Paolo in Alba sono molto scarsi gli amitti: ne occorrono una dozzina. Confidiamo che qualche persona pia vorrà provvederne almeno alcuni: altri penseranno poi, confidiamo, ad altri.

Così della S. Messa, i più oblatori avranno una più larga partecipazione.

Parimenti sono troppo poche le pianete: specialmente ne occorrerebbero una bianca, una rossa, una nera.

Quante signore avranno qualche veste preziosa che non portano più, ovvero qualche piccolo taglio di stoffa adatta che non serve. Ne facciano una offerta al Signore, che pagherà bene.

Un'ottima persona s'è offerta a tingere la stoffa, se occorrerà, ed a compire il lavoro di fattura gratuitamente.

Una piccola novità.

Nella Cappella di S. Paolo vennero collocate tre cassetine per le offerte: portano la rispettiva scritta: «per il culto», «per la Buona Stampa», «per il pane». Sono là a disposizione dei Benefattori. Dice il B. Vianney. — La banca che non può far fallimento, e dà interessi superiori a tutte le altre è quella dei poveri.

E S. Giovanni Grisostomo: Fra le grazie più preziose che Dio possa concedere ad un cristiano, tiene un posto, distinto, quella di conoscere il valore della elemosina.

Ecco il resoconto delle offerte di questi ultimi giorni:

Cassetta per il culto L. 0,75.

Cassetta per la B. Stampa L. 5,85.

Cassetta per il pane L. 4.

Gigli

La signorina Novarino ha procurato

[UCBS Anno 1922 - N. 14 (23 dic.) - p. 16]

per la Cappella di S. Paolo dieci ricchi vasi di gigli in fine e consistente tela.

Serviranno per il culto dell'Agnello immacolato, e di stimolo ai giovani a servire l'Agnello divino con purezza di cuore.

R. Ritiro, Corneliano: pizzo per tovaglia da altare. — Rev. D. Mancardi di Farigliano: un pizzo per camice.

Per la Via Crucis.

La spesa ammonta a L. 2200. Le zelatrici dell'Angelo raccolsero L. 1403. Rimangono ancora scoperte L. 797 che il Signore manderà certamente.

La Novena del Santo Natale.

Viene celebrata anche quest'anno con solennità nella Cappella della Pia Società San Paolo. Vi assiste ogni sera tutta la famiglia, e dopo la recita del Santo Rosario si cantano le profezie e si riceve la benedizione del SS. Sacramento.

È celebrata con entusiasmo e divozione per avere dal Bambino Gesù nel giorno del Santo Natale i suoi doni preziosi, doni di grazie e di amore.

Presepio.

Una novità che attirerà alla Cappella di San Paolo tanti visitatori durante il tempo del Santo Natale, è un bellissimo presepio, fattura della Ditta Ravasio di Bergamo, portatoci dal Rev.do Don Biennati.

Consta di numerosi personaggi in scaiola, alti 40 cent. Sarà preparato la notte di Natale ed il Bambino verrà scoperto nel momento più solenne della Messa di mezzanotte, e rimarrà esposto per tutto il tempo di Natale.

Le Figlie di San Paolo

Delle alunne dovremmo ripetere quanto è scritto sopra. per i giovani. Insistiamo sul metodo di educazione: le alunne non sono trattate con una cura generale in massa, ma ciascheduna è sorvegliata, è guidata, è lavorata, diciamo, con un metodo proprio. Si vuol pure formare in loro il senso di responsabilità, e lo spirito di sacrificio, e renderle capaci a compiere veramente del bene e sapersi disbrigare in ogni occupazione della vita.

Ciò che più impressiona le mamme ed i papà è l'affetto che queste tenere bambine mettono per la Casa e a tutto il loro dovere: e i genitori non sono capaci ad uscire senza manifestare ai Superiori la loro compiacenza.

Ogni giorno è una prova più chiara che Dio si trova in questa strada, e che la strada conduce a magnifico termine.

Nell'Opera della Buona Stampa le Figlie di San Paolo dimostrano di capire, e riescono ogni giorno meglio. Oggi fanno uscire giorno per giorno un volume di 2000 copie e di 300 pagine, piegato, cucito, brossurato, pronto: oltre tutto il lavoro di cucina, biancheria, spedizione, contabilità, scuola. Sono troppo poche. È Dio, sempre Dio e solo Dio che opera: Dio che ha suscitato Ester e Giuditta; Agnese, Cecilia e Lucia; Scolastica, Clara e Teresa; Lui ancora prende ora la figlia e crea in essa le grandi virtù e le grandi qualità per renderla maestra di educazione sociale-cristiana; beate quelle che hanno umiltà per sentire il Signore e docilità per seguirne l'azione.

Breve vita di San Paolo

Capitolo I

Sulla via di Damasco

In una magnifica giornata di primavera una piccola cavalcata scendeva le aspre giogaie del Libano per recarsi a Damasco. Alla testa di alcuni armati cavalcava un uomo sulla trentina, piccolo di statura, magro, macilento, ma con una magnifica testa quasi leonina, dalla fronte ampia, spaziosa, il naso aquilino e la lunga barba corva, fluente. Egli osservava con rabbia infinita la bella città, che spuntava sul lontano orizzonte, e preassaporava le catture, che voleva fare colà ed il sangue cristiano che avrebbe sparso, perché egli odiava tanto, tanto i cristiani che voleva estirpare dalla faccia della terra.

Egli ricordava il suo passato. Era nato trent'anni fa a Tarso, nobilissima città della Cilicia, da un genitore il

quale, abbenché fanaticamente ebreo, aveva ottenuto l'ambita cittadinanza romana.

Giovanetto, sentendosi chiamato agli studi, aveva abbandonato la casa paterna e si era recato a Gerusalemme presso una sorella, che era passata colà a marito, ed aveva frequentato le scuole fiorenti in quella città. Gamaliele era stato il suo maestro, ed alla di lui scuola egli aveva fatto sì rapidi progressi da ultimare, poco più che ventenne, gli studi e dare gli esami di rabbino. Si era ascritto alla setta dei farisei ed aveva appreso anche l'arte del fabbricatore di tende, perché il suo spirito, fremente di libertà, non voleva dipendere da nessuno, ed egli era deciso di guadagnarsi, più tardi, il pane col proprio lavoro, per potere, in piena indipendenza da tutti, insegnare ciò che avrebbe ritenuto vero e perciò da seguirsi.

La legge allora non permettendo a nessuno d'insegnare se non avesse raggiunto il trentesimo anno di età, egli era ritornato in patria, dove lo aveva raggiunto la notizia che il Messia era venuto nella persona di Gesù di Nazaret e che Gesù voleva tutto il mondo partecipe della redenzione: ciò destò il suo sdegno. Ebreo fino al fanatismo, egl'era persuaso, che il Messia doveva venir soltanto per gli ebrei e che i pagani non dovevano essere partecipi delle sue benedizioni. Incominciò perciò già allora ad odiare Gesù. Il suo odio aumentò quand'egli arrivato all'età di trent'anni e ritornato a Gerusalemme per insegnare, trovò che Gesù era stato crocifisso qualche mese prima, ma che i suoi seguaci lo dicevano risorto e che il numero di coloro che credevano in lui aumentava rapidamente. Pieno d'odio contro Gesù ne volle distrutta la Chiesa: incominciò perciò una terribile campagna contro il cristianesimo nascente: sfoderò tutte le armi della sua scienza, ed eloquenza per denigrare il cristianesimo e mostrarlo falso, né questo giovando, egli ricorse alla violenza brutale.

(Continua)

Vigolungo Maggiorino aspirante all'apostolato B. Stampa

L'anima.

Anzi tutto una vivacità che talvolta lo trascinò a qualche piccolo passeggero alterco coi compagni e coi fratelli, a momentanei atti di collera, a parlare fuori di tempo, ecc. In secondo luogo: pretendere d'imitare quanto di geniale o ingegnoso vedeva fatto dagli altri con tanto di audacia da parere qualche volta strano: così era il pretenderla a meccanico, l'atteggiarsi a carabiniere, il formare progetti grandiosi.

La sua anima e le sue forze avevano bisogno di qualche cosa in cui esaurirsi; e non bene incanalate avrebbero straripato, chi sa, in quali eccessi. Tanto è vero che due delle sue maestre dissero più volte alla mamma di Maggiorino: Maggiorino vi darà dei grandi dolori o delle grandi consolazioni, secondo che sarà allevato.

Chi desidera avere raccolto in un volumetto la vita di questo piccolo apostolo della Buona Stampa, si rivolga alla Scuola Tipografica di Alba: L. 0,50 per copia, L. 40 per 100 copie.

Teol. Alberione G. - Direttore Respons.
Scuola Tipografica - Alba